Bilancio d'Esercizio **2022**

BANCA CENTRO EMILIA
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

www.bancacentroemilia.it

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giuseppe Accorsi - Presidente
Fabbri Nicola - Vice Presidente
Frascari Davide - Amministratore esecutivo
Pola Dante - Amministratore esecutivo
Donati Simone - Amministratore esecutivo
Maffei Carlo - Amministratore esecutivo
Stefano Gallerani - Amministratore
Manghi Ilaria - Amministratore
Grandi Silvia - Amministratore

COLLEGIO SINDACALE

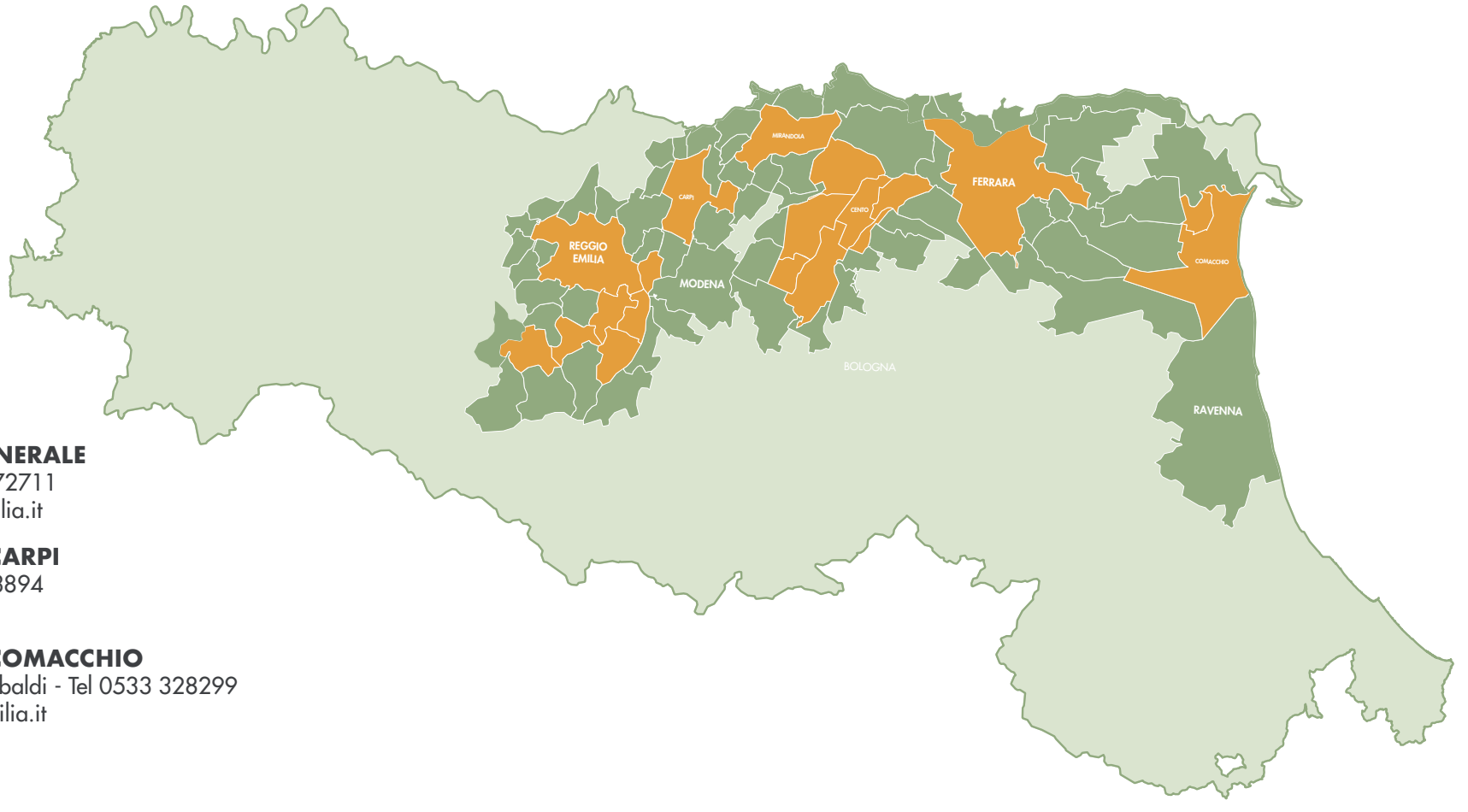
Bartoli Renzo - Presidente
Bertani Francesca - Sindaco effettivo
Fava Paolo - Sindaco effettivo
Fini Elisabetta - Sindaco supplente
Sgarbi Andrea - Sindaco supplente

COLLEGIO PROBIVIRI

Giorgi Giuseppe - Presidente
Ferraresi Gianni - Membri effettivi
Gianello Ursula - Membri effettivi
Sgarbi Massimo - Membri supplenti
Fabbri Martina - Membri supplenti

DIRETTORE GENERALE

Giovanni Govoni



SEDE E DIREZIONE GENERALE
Via Statale, 39 - Tel 051 972711
corporeno@bancacentroemilia.it

SEDE DISTACCATA DI CARPI
Via Peruzzi, 4 - Tel 059 653894
carpi@bancacentroemilia.it

SEDE DISTACCATA DI COMACCHIO
Viale Bonnet, 3 - Porto Garibaldi - Tel 0533 328299
comacchio@bancacentroemilia.it

FILIALI

Buonacompra
Via Bondenese, 98
Tel 051 6842007
buonacompra@bancacentroemilia.it

Renazzo
Via Renazzo 50/A
Tel 051 6850510
renazzo@bancacentroemilia.it

Pieve di Cento
Via Matteotti, 34/A
Tel 051 6861232
pieve@bancacentroemilia.it

Sant'Agostino
P.zza Pertini, 14
Tel 0532 350232
santagostino@bancacentroemilia.it

Finale Emilia
Via Mazzini 12/A
Tel 0535 760121
finale@bancacentroemilia.it

Cento - Porta Molina
Via IV Novembre, 11/C
Tel 051 6831465
portamolina@bancacentroemilia.it

Palata Pepoli
Via Provanone, 5073
Tel 051 985302
palatapepoli@bancacentroemilia.it

San Matteo Decima
P.zza F.lli Cervi, 25
Tel 051 6826382
decima@bancacentroemilia.it

Crevalcore
Via Roma, 141
Tel 051 982468
crevalcore@bancacentroemilia.it

Sant'Agata Bolognese
P.zza Martiri, 15
Tel 051 956781
santagata@bancacentroemilia.it

Mirandola
Via Circonvallazione, 46/48
Tel 0535 98446
mirandola@bancacentroemilia.it

Carpi Cibeno
Via Roosevelt, 76/A
Tel 059 651263
carpi.cibeno@bancacentroemilia.it

San Giuseppe di Comacchio
Via Lido di Pomposa, 1
Tel 0533 381191
sangiuseppe@bancacentroemilia.it

Lagosanto
Via Roma, 6
Tel 0533 94059
lagosanto@bancacentroemilia.it

Viano
Via Roma, 2
Tel. 0522 987150
viano@bancacentroemilia.it

Casina
P.zza IV Novembre, 6/A
Tel. 0522 609040
casina@bancacentroemilia.it

Roteglia
Via Radici in Monte, 62
Tel. 0536 851015
roteglia@bancacentroemilia.it

Scandiano
Via Pellegrini, 16
Tel. 0522 859311
scandiano@bancacentroemilia.it

Casalgrande
Via Statale 467, 39
Tel. 0522 999150
casalgrande@bancacentroemilia.it

Reggio Emilia Ovest
Largo Giambellino, 1
Tel. 0522 368211
reggioemilia@bancacentroemilia.it

Reggio Emilia Est
Via Emilia Ospizio, 102
Tel. 0522 368282
reggioest@bancacentroemilia.it

Reggio Emilia Centro
Via L.Ariosto 29/G
Tel. 0522 368222
reggiocentro@bancacentroemilia.it

Rivalta
Via Rosmini, 85
Tel. 0522 368236
rivalta@bancacentroemilia.it

Ferrara
Via Porta Romana, 80
Tel 0532 1858186
ferrara@bancacentroemilia.it

Rubiera
Via Emilia Est 7/B
Tel. 0522 1753201
rubiera@bancacentroemilia.it

SOMMARIO

Relazione sulla Gestione 11

Capitolo 1 - Il contesto globale e il credito cooperativo 12

Capitolo 2 - Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio 28

Capitolo 3 - Andamento della gestione della Banca 46

Capitolo 4 - La struttura operativa 70

Capitolo 5 - Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni 76

Capitolo 6 - Altre informazioni sulla gestione 88

Capitolo 7 - Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 102

Capitolo 8 - Prevedibile evoluzione della gestione 104

Capitolo 9 - Proposta di destinazione del risultato di esercizio 106

Bilancio al 31-12-2022 109

Stato patrimoniale 110

Conto economico 31/12/2021 112

Relazione del Collegio Sindacale 114

Relazione Società di Revisione 120

Cari Soci, e amate Socie, di tutti i generi e di tutte le età, finalmente ci ritroviamo e ci guardiamo negli occhi.

Permettetemi, a nome di tutto il Consiglio di Amministrazione, di toccare prima di tutto un argomento che di solito conclude la relazione al bilancio; voglio rivolgere un pensiero profondo, sentito e condiviso a tutti i nostri soci e loro familiari colpiti dalla pandemia e che non sono più fra noi. Per conoscenza diretta so di quanta sofferenza hanno patito le famiglie colpite, con effetti devastanti al di là dell'umana immaginazione. Morti improvvise e impreviste, senza logiche e senza senso. Naturalmente va anche un cristiano pensiero a tutti quei soci che, per come è la vita, non sono più fra noi. Un saluto particolare a coloro che grazie alle cure sono qui in buona salute e proprio a questo proposito colgo l'occasione per ringraziare tutto il mondo della medicina, ognuno per la sua parte, che ci ha aiutato a superare questa orribile situazione.

"Passata è la nottata". Oggi riviviamo e condividiamo tutto, assieme valutiamo e ci confrontiamo. Tre anni sono stati lunghi e, capiteci, gestire questa azienda su Vostro mandato, ma senza il giusto confronto e rendiconto del proprio operato, senza la presenza e la dialettica delle Vostre persone, ma con un'assemblea virtuale come è stata negli ultimi tre anni, è un atto di fiducia che il CdA non ha cercato ma ha dovuto accettare per forza, assumendoci una responsabilità che avremmo, come di regola, preferito condividere con tutti Voi. Francamente, e non solo fortunatamente, i risultati di questi anni non assembleari, sono stati positivi, così come l'anno 2022 appena passato. I numeri sono presenti e pubblicati nella lettera di invito nell'Assemblea di oggi. Ora siamo qui riuniti per meglio presentarli e discuterli, dare spazio alle Vostre domande e alla fine senza dubbi approvarli.

Ho detto "non solo fortunatamente" a ragion veduta, intendendo che la fortuna è quell'entità astratta e filosofica che spesso è usata per evidenziare o nascondere i risultati del nostro operato. Nel nostro caso, non ci è stata particolarmente avversa, ma i risultati ottenuti sono il frutto di un modo di lavorare che non è il tanto consueto duro lavoro, ma il risultato di un lavoro ben organizzato, con idee precise, con disposizioni chiare, con la passione di chi trova appagamento nel proprio operato. Abbiamo e vogliamo una squadra di "uomini" che portano la maglia, che provano piacere e soddisfazione a lavorare in questa azienda. Tanti giovani educati, motivati e preparati che vedono crescere la propria professionalità, tanti un po' meno giovani che usano professionalità ed esperienza al servizio delle attività per dare efficienza e prontezza di risposte all'esigenze di soci e clienti. Questa Azienda Banca sta accorta alle lusinghe di facili guadagni: il passato ha insegnato che "bello, facile e ricco" nel tempo fa solo disastri. Gli esempi non sono lontani da casa. Spieghiamo ai nostri giovani la mentalità, la particolarità e la peculiarità delle piccole aziende: l'orgoglio di interagire e servire un territorio dove idealmente ogni cliente è un nostro vicino di casa; questa è la banca del territorio, questa è la cooperazione di credito, questa è la democrazia economica di ieri e di oggi, ma non basta, abbiamo la presunzione di essere un'azienda bancaria dinamica e curiosa, che guarda avanti, che osserva con attenzione le future dinamiche che si affacciano sul mercato e cerca di investire in quelle attività che saranno le necessità del futuro dei nostri clienti. La dina-

mica del lavoro delle attività di impresa di oggi richiede un rinnovamento mentale e tecnologico continuo, la stessa realtà vale per l'Azienda Banca, di questo siamo convinti: consolidare e investire, ma per investire a basso rischio occorre patrimonio e nasce proprio da questa convinzione la nostra politica aziendale, fatta di attenzione verso i soci, ma nella logica di accrescere per quanto si può il patrimonio aziendale per poter affrontare con tranquillità e sicurezza le sfide degli anni prossimi. Siamo impegnati per dare un futuro solido e certo alla nostra banca nella consapevolezza di un mondo, come detto, in continuo cambiamento, dove vogliamo continuare ad essere protagonisti: pronti, attenti, adeguati nel proporre nuovi servizi; trasparenti, efficienti, operativi nelle attività tipiche bancarie. Questo bilancio è il frutto del nostro, ma soprattutto del Vostro lavoro e della fiducia dimostrata. Grazie Signori Soci, un grazie con orgoglio; portateci nuovi amici, la nostra pelle non cambia, siamo una cooperativa di credito, espressione della democrazia economica che rinveste tutto e solo sul territorio dove siamo presenti.

Scusate ma è capitato anche questo: vivere la responsabilità di una banca da Presidente e da Direttore Generale, ricevere da un cliente una lettera scritta con sensibilità, sentimento e tanto cuore, di ringraziamento per il trattamento e l'attenzione ricevuta dai ragazzi della filiale di suo riferimento nel risolvere problemi legati ad un momento particolare della sua vita.

Grazie infinite, non capita tutti i giorni, ma fa molto piacere soprattutto constatare che il grande lavoro quotidiano del nostro Giovanni Govoni, Direttore Generale, per efficientare e organizzare al meglio tutta la squadra, dà i suoi frutti non solo nei numeri di bilancio ma anche nell'educazione, nel carattere e nei modi di tutto il personale dipendente che dimostra quotidianamente di guadagnarsi il tanto necessario stipendio con lode e spirito giusto nell'interesse dell'azienda.

Grazie, grazie a tutti, proprio a tutti!

Mi sia permesso cogliere l'occasione di questa giornata per presentare e dare un riconoscimento ad uno dei più vecchi e affezionati clienti, anche a dimostrazione della loro eterogeneità: uno a caso, un amico di sempre. Nella terza età della sua vita si è inventato artista surreale e fantasioso con una passione smisurata alla ricerca della perfezione nel realizzare strumenti musicali a corde utilizzati dai migliori esecutori contemporanei e oggi, a 88 anni, è ancora operativo ed è stato ammesso quale membro dell'Associazione Liutaria Italiana di Cremona.

Da ultimo, una lettera che una mamma idealmente scrive ai propri figli. Desidero riprodurla perché ritengo che abbia la forza di una maestra di vita senza tempo.

"Cari ragazzi, lo sapete che avete la possibilità di alzarvi dal letto, all'interno di una casa riscaldata e illuminata, con un tetto stabile e chiuso? Lo sapete che avete la possibilità, una volta alzati, di sedervi a tavola e mangiare distrattamente quello che più vi piace? Lo sapete che successivamente potete andare a scuola ad apprendere le basi di quello che vi formerà e vi renderà in grado di scegliere il vostro futuro? Lo sapete che ogni volta che accendete la luce in camera lo fate con un gesto meccanico, ripetitivo e non considerato? Che potete decidere di lavarvi quando sentite la necessità? Lo sapete che potete chiedere quale regalo ricevere per il vostro compleanno? Che potete aprire l'acqua del rubinetto e bere qualvolta avete sete? Lo sapete che potete incontrare un vostro amico o parente chiedendo solo l'ora e il luogo? Che se cadete a scuola e vi fate male, vi possono portare nel primo ospedale vicino? Lo sapete che siete liberi di andare a pregare il vostro Dio in una chiesa perché una chiesa ancora c'è? Che siete sicuri di giocare all'aria aperta e di non curarvi di quello che succede attorno a voi? Che siete ancora liberi di sognare il vostro futuro? Cari ragazzi, non dimenticate mai tutto quello che abbiamo: la vostra fortuna non scontata, che tutti i giorni si contrappone alla mancanza, alla distruzione, alla morte, alla guerra e a tutto quello che i bambini della vostra età stanno vivendo, secondo dopo secondo. Il mondo ha bisogno di voi. Della vostra empatia, delle vostre preghiere silenziose e anche delle vostre rinunce, in funzione di un rispetto che dobbiamo a coloro che non hanno più niente."

Francesca, la Mamma.

Per il Consigli di Amministrazione
Il Presidente
Giuseppe Accorsi

Corporeno, 22 Marzo 2023

2

Relazione sulla Gestione

2022

Capitolo 1
Il contesto globale e il credito cooperativo

Scenario internazionale e contesto italiano

Nel 2022 tre fattori hanno prevalentemente caratterizzato l'andamento del contesto economico mondiale: l'invasione russa dell'Ucraina che ha contribuito a destabilizzare l'economia globale, incidendo in prima battuta sull'aumento del costo dell'energia; l'elevata inflazione che ha interessato, seppur in maniera diversa, tutte le economie; il rallentamento economico della Cina. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate ad ottobre 2022, evidenziano come la crescita del PIL mondiale nel corso del 2022 dovrebbe attestarsi al 3,2% dal 6% registrato nel 2021. Per quanto riguarda le maggiori economie mondiali, negli Stati Uniti la crescita del PIL nel 2022 si attesterà secondo l'FMI all'1,6%, mentre per l'Eurozona l'incremento è previsto al 3,1%: il probabile materializzarsi di una fase di rallentamento economico, implicitamente indotto dall'inflazione e dalle politiche monetarie restrittive, determina previsioni di crescita per il 2023 più ridotte (1% negli Stati Uniti, 0,5% in Europa secondo l'FMI).

In Eurozona, specialmente a seguito dello scoppio della guerra in Ucraina, si è verificata un'accelerazione delle pressioni inflative: l'FMI stima un incremento dei prezzi nel 2022 dell'8,3%, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e dei prodotti alimentari, mentre la crescita dei prezzi è vista in rallentamento al 5,7% per il 2023. L'andamento dell'inflazione è stato supportato anche dalla dinamica dell'occupazione che nel corso del 2022 ha continuato a mostrare segni di miglioramento: il tasso di disoccupazione nell'Area Euro è atteso essere pari a 6,8%, in calo rispetto al 7,7% registrato nel corso del 2021.

Per quanto riguarda l'economia italiana, lo scenario macroeconomico è stato caratterizzato al pari del resto d'Europa dalla crescente inflazione e dalla forte incertezza legata al conflitto in atto. Questi fattori incideranno anche sulla crescita del PIL nel 2023, che è visto da ISTAT in rallentamento complici i contraccolpi negativi di un'elevata inflazione, del deterioramento del saldo della bilancia commerciale e della caduta della fiducia delle famiglie. Secondo l'ISTAT la crescita del PIL si attesterà nel 2022 al 3,9%, trainata dalla domanda interna, mentre è attesa una brusca decelerazione per il 2023 (0,4%). Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'ISTAT conferma che l'andamento del tasso di disoccupazione ha registrato una progressiva normalizzazione, con una sensibile discesa del tasso di disoccupazione nel 2022 all'8,1%, rispetto al valore del 9,3% relativo al 2021.

Il 2022 è stato caratterizzato da una prolungata fase di accelerazione dell'inflazione in Italia che potrebbe aver raggiunto il picco nel corso del

quarto trimestre del 2022, dove si sono registrate variazioni tendenziali nei mesi di ottobre e di novembre pari rispettivamente all'11,9% e all'11,8%. L'ISTAT stima che per il 2022 il tasso di variazione del deflatore della spesa delle famiglie è previsto crescere dell'8,2%, in netto aumento rispetto al dato dell'1,6% registrato nel corso del 2021. Per il 2023 l'ISTAT si attende invece che, grazie al contenimento del rialzo dei prezzi delle materie prime, il deflatore possa registrare una decelerazione nella sua dinamica con un dato stimato attorno al 5,4%.

Mercati finanziari e valutari

Nel corso del 2022 l'andamento dei mercati finanziari e valutari è stato pesantemente condizionato all'attuazione di politiche monetarie restrittive da parte delle Banche Centrali mondiali.

Il percorso della BCE verso la normalizzazione della politica monetaria ultra-espansiva è iniziato nel primo trimestre con la decisione di ridurre gradualmente gli acquisti netti di attività finanziarie, misura chiave introdotta negli anni precedenti. Dapprima sono stati ridotti gli acquisti netti di attività finanziarie condotti nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP), fino a sospenderli il 31 marzo confermando tuttavia il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza almeno sino alla fine del 2024. La decisione di ridurre ulteriormente il ricorso all'acquisto di titoli obbligazionari è stata assunta dalla BCE nella riunione del 9 giugno 2022, questa volta nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (c.d. PAA) con partenza dal 1° luglio 2022. La prospettiva che l'intervento diretto della Banca Centrale sui mercati obbligazionari potesse venir meno – di fronte al contesto macro e geopolitico molto incerto – ha determinato volatilità e un progressivo allargamento degli spread dei titoli periferici. Di fronte a tale scenario che avrebbe potuto determinare una sostanziale frammentazione della politica monetaria in Europa, il 15 giugno 2022 la BCE ha indetto una riunione straordinaria a margine della quale ha annunciato che i reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma PEPP sarebbero stati effettuati con flessibilità, tra classi di attività, tra Paesi e nel tempo. Ha comunicato inoltre l'intenzione di creare un nuovo strumento per contrastare il rischio di frammentazione dei mercati al fine di salvaguardare il corretto funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria ed evitare che l'aumento dei tassi fosse accentuato dalla speculazione nei titoli governativi periferici. Tale strumento, denominato "*Transmission Protection Instrument*", è stato varato nella riunione del 21 luglio 2022.

Il livello eccessivamente elevato dell'inflazione e la convinzione che non potesse essere più considerata un fenomeno transitorio ha spinto la BCE, nella riunione del 21 luglio 2022, ad avviare un sostanziale ciclo di aumento dei tassi che ha portato in poco meno di un semestre il tasso di rifinanziamento principale da 0% al 2,5%.

A luglio la BCE ha optato per un aumento di tutti i tassi di interesse di riferimento (di rifinanziamento principale, tasso sui depositi *overnight*, tasso sui finanziamenti marginali) di 50 punti base. A settembre la Banca Centrale Europea ha proseguito con la stretta monetaria volta a contrastare la crescita dell'inflazione, varando un nuovo aumento di tutti tassi di interesse di ben 75 punti base, ben oltre le attese degli operatori.

Con il meeting di settembre la BCE ha avviato inoltre la modifica di altre misure di politica monetaria correlate che hanno contribuito a un rafforzamento dell'orientamento restrittivo della politica monetaria e al funzionamento più fluido del mercato dei titoli governativi dell'area Euro: il Consiglio direttivo ha deciso di sospendere il sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve in eccesso azzerando il moltiplicatore del *tiering*. Misure destinate a questi scopi sono state adottate anche nel consiglio del 27 ottobre 2022, quando la BCE ha inoltre deciso una remunerazione delle riserve obbligatorie detenute dagli enti creditizi dell'Eurosistema a partire dal 21 dicembre 2022 pari al tasso dei depositi anziché al tasso di rifinanziamento principale. È stata modificata infine la metodologia di calcolo del tasso di interesse delle TLTRO-III, e previsti tre ulteriori date per il rimborso anticipato volontario per queste operazioni. Il nuovo metodo di calcolo, finalizzato ad assicurare una miglior trasmissione degli incrementi del costo del denaro alle condizioni di concessione del credito bancario, è entrato in vigore il 23 novembre 2022. Nella stessa riunione di ottobre, la Banca Centrale Europea ha nuovamente alzato tutti i tassi di interesse di 75 punti base.

Infine, ribadendo l'orientamento restrittivo anche nella riunione del 15 dicembre 2022, la Banca Centrale Europea ha deciso di aumentare i tassi di interesse di ulteriori 50 punti base, portando così a fine 2022 il tasso di rifinanziamento principale a 2,50%, il tasso sui depositi *overnight* a 2,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 2,75%. Nello stesso Consiglio è stata decisa la progressiva riduzione dello stock di titoli detenuto della BCE nel programma di PAA al ritmo di 15 miliardi di Euro al mese nella prima

metà del 2023, per poi valutare come procedere nel secondo semestre 2023 in base alla situazione economica.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, nel corso del 2022 la Federal Reserve ha aumentato l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui *Federal Funds* di complessivi 425 punti base, portandolo a 4,25% - 4,50%. Il primo rialzo da 25 punti base avvenuto nella riunione di marzo è stato seguito prima da un aumento di 50 punti base in maggio, poi da quattro rialzi di 75 punti base a giugno, luglio, settembre e ottobre e da un ultimo rialzo a dicembre per 50 punti base. A inizio marzo l'Istituto Centrale ha posto fine agli acquisti netti mensili di titoli e nel FOMC del 3 - 4 maggio 2022 ha annunciato l'avvio del piano di *quantitative tightening*, che prevede una riduzione del portafoglio titoli di 47,5 miliardi di Dollari mensili da giugno ad agosto e di 95 miliardi di Dollari mensili a partire da settembre.

La Federal Reserve ha intrapreso il processo di normalizzazione monetaria con largo anticipo rispetto alla BCE determinando un marcato rafforzamento del Dollaro Statunitense rispetto all'Euro sui mercati valutari, al quale ha concorso il generale aumento dell'avversione al rischio legato ai timori di un rallentamento del ciclo economico globale. Un ulteriore fattore che ha favorito tale rafforzamento è stato la maggior esposizione dell'economia dell'Eurozona rispetto a quella statunitense al conflitto russo-ucraino. Complessivamente, il *cross* EUR/USD si è portato nei dodici mesi del 2022 da area 1,1330 ad area 1,0670 (-6,19%).

L'aumento dei tassi d'interesse da parte delle Banche Centrali per contenere l'inflazione dopo l'aggravarsi della situazione geopolitica in Ucraina ha determinato forti aumenti dei rendimenti per tutti i principali titoli governativi per cui il 2022 è risultato tra gli anni peggiori della storia più recente: in Europa il rendimento del Bund decennale è passato in pochi mesi dal -0,25% al 2,50% circa a fine 2022, aggiornando i nuovi massimi degli ultimi 10 anni. In un contesto generalizzato di rialzo dei tassi, l'andamento dei titoli di stato italiani è stato condizionato anche dagli eventi politici italiani dove le elezioni del Presidente della Repubblica e le dimissioni del governatore Draghi hanno spinto lo spread fino a 240 punti base, mentre sul finale d'anno il tasso del Btp decennale di riferimento ha aggiornato nuovi massimi al 4,65%. Anche per il settore corporate l'aumento dei tassi e relativi *credit spreads* è stato rilevante: i contratti per assicurarsi dal rischio di default per titoli *corporate investment grade* è passato dai 50 punti base circa di inizio anno ai 90 di fine 2022.

Gli stessi *driver* che hanno condizionato l'andamento dei mercati obbligazionari hanno di fatto guidato l'andamento dei mercati azionari, dove i principali indici mondiali hanno chiuso con ribassi superiori ai 10 punti percentuali in Europa ed attorno ai 20 punti in America. Del contesto geopolitico ed economico hanno tratto beneficio soprattutto i titoli energetici, mentre i titoli tecnologici hanno sofferto l'aumento dei tassi nonché la carenza di materie prime in modo analogo ai settori più ciclici, come il settore auto. In Italia l'indice principale ha registrato una performance in linea con quella degli altri indici europei.

Sistema bancario italiano

La crescita economica osservata in Italia, appena positiva a inizio 2022, ha subito un'accelerazione nel secondo trimestre, restando poi sostenuta nel trimestre estivo, per rallentare infine negli ultimi tre mesi dell'anno a causa dei prezzi energetici ancora elevati e dell'attenuazione della ripresa dei settori più colpiti dalla pandemia.
Il rallentamento dell'economia e il peggioramento delle aspettative si è riflesso anche sui prestiti bancari al settore privato, con un indebolimento tra agosto e novembre della domanda delle imprese per finalità di investimento e di quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni, e sull'inasprimento dei criteri di offerta.

A dicembre 2022, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI[1], i prestiti a residenti in Italia (comprendenti settore privato e amministrazioni pubbliche) si sono attestati a 1.742,7 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva dell'1,9%[2]. Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato[3] hanno registrato una accelerazione annua pari al 2,1%, mentre la dinamica dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva dell'1,6%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2022 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,4% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,7%). Seguono per incidenza il com-

1 ABI, "Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi", febbraio 2023.

2 Calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni.

3 Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

mercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,4%, il comparto delle costruzioni con l'8,8%, il settore agricolo con il 5,6% e infine le attività residuali con circa il 4,8%.

Osservando il profilo di rischiosità, a fine 2022 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti già effettuati), per un totale di circa 14,2 miliardi di Euro (-6,5% su base d'anno), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,81% (0,87% a dicembre 2021).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è pari a 2.059,5 miliardi di Euro a dicembre 2022, con un decremento dello 0,4% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.850,4 miliardi di Euro) hanno registrato una flessione annua dello 0,5%; per contro, le obbligazioni (209,0 miliardi di Euro) hanno registrato una lieve crescita dello 0,1% rispetto a dicembre 2021.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è pari allo 0,61% a dicembre 2022 (0,44% a dicembre 2021). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è salito al 3,20% (a dicembre 2021 aveva toccato il minimo storico al 2,13%).

L'andamento del credito cooperativo nell'industria bancaria[4]

Anche nel corso del 2022 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo.

A fronte della massiccia chiusura di sportelli delle banche commerciali, le filiali delle Banche di Credito Cooperativo sono diminuite in misura modesta, fisiologica al processo di consolidamento in atto, e i comuni in cui queste costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria un trend positivo, pur se leggermente attenuato dopo il forte sviluppo dei due anni precedenti.

La qualità del credito è migliorata sensibilmente nel corso dell'anno.

Gli assetti strutturali

Nel corso del 2022 il numero di Banche di Credito Cooperativo è diminuito di 12 unità, fino a quota 226 di dicembre. La variazione su base d'anno è pari al -5,0%.

A fine anno il numero degli sportelli BCC / CR / RAIKA risulta pari a 4.096 unità, 59 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,4% contro il -4,0% delle altre banche).

A dicembre le BCC / CR / RAIKA sono l'unica presenza bancaria in 702 Comuni, per l'86% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Il numero dei soci delle BCC-CR è pari, a settembre 2022, a 1.398.027, in crescita del 2,1% per cento su base d'anno (+1,8% rispetto a dicembre 2021).

L' organico delle BCC-CR ammonta a 28.803 dipendenti (stabile su base d'anno contro il -1,6% registrato per le altre banche). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, raggiungono quasi le 36.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2022 si è assistito per le BCC / CR / RAIKA ad una crescita dell'attività di finanziamento e ad un significativo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta permane una variazione positiva su base d'anno; anche per le banche di credito cooperativo si rileva nella seconda metà dell'anno un riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC / CR / RAIKA sono pari a fine 2022 a 142,1 miliardi di Euro (+2,6% su base d'anno, a fronte del +1,5%

4 Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze ammontano a 139,4 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 3,8% annuo a fronte del +2,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Le famiglie consumatrici si confermano nel 2022 il settore trainante, con uno sviluppo dei finanziamenti netti pari al +8,5% su base d'anno (+8,3% nell'esercizio precedente), a fronte del +4,2% del sistema bancario complessivo.

I finanziamenti alle famiglie costituiscono il 40,4% del totale degli impieghi delle BCC-CR (32,9% nell'industria bancaria). Si rafforza il trend di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro che fanno segnalare una variazione pari al +2,4% su base d'anno (+0,6% a dicembre 2020), contro il -3,4% dell'industria bancaria.

I finanziamenti netti al settore produttivo fanno registrare uno sviluppo pressoché in linea con il sistema bancario complessivo (+1,4%), ma diminuisce sensibilmente il flusso di finanziamenti diretti alle microimprese (-5,9%, contrazione superiore al -2,4% dell'industria).

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine del 2022 a 78,8 miliardi di euro al lordo delle sofferenze, per una quota di mercato del 10,7%, invariata rispetto al precedente esercizio. L'aggregato risulta stazionario su base d'anno, in linea con l'industria bancaria. I soli finanziamenti vivi erogati dalle BCC alle imprese sono pari a 76,7 miliardi di euro.

La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria nel comparto delle "Attività manifatturiere" (+6,3% contro la stazionarietà del sistema).

La quota di mercato delle Banche di Credito Cooperativo permane molto alta nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC / CR / RAIKA all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

A fine 2022 le banche della categoria rappresentano:

- il 23,7% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 22,7% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 14,0% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,1 % dei crediti destinati al commercio.

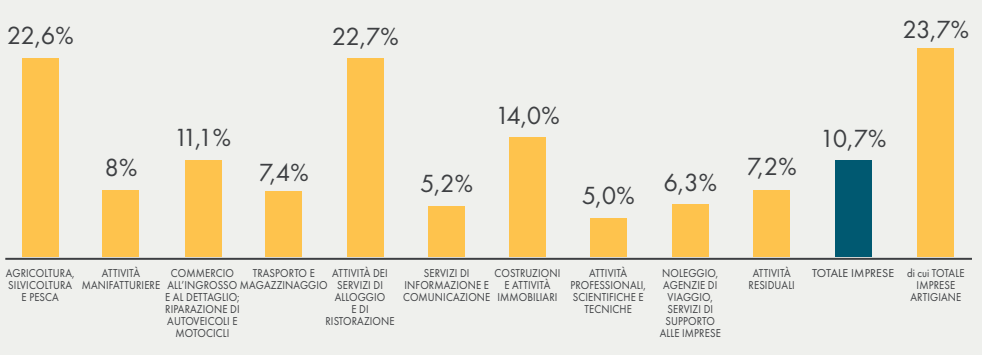
Le quote di mercato BCC / CR / RAIKA costituiscono inoltre:

- il 25,8% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 18,8% del totale erogato alle famiglie produttrici (microimprese).

Gli impieghi delle BCC / CR / RAIKA rappresentano infine:

- il 15,0% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il 9,6% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR-RAIKA alle imprese per comparto di destinazione del credito



Fonte Federcasse

Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2022 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR sono pari a 7,7 miliardi di euro e risultano in contrazione del 26,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC / CR / RAIKA risulta pari al 5,5% (6,3% a fine 2021). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (4,1%). I crediti in sofferenza ammontano fine 2022 a 2,7 miliardi di euro, in forte contrazione su base d'anno (-35,7%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, effettuate negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari all'1,9%, in linea con l'industria bancaria (era al 2,6% a fine 2021).

Il rapporto sofferenze/impieghi risulta a fine 2022 significativamente inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle microimprese (2,2% contro 3,1%), delle imprese con 6-20 addetti (2,9% contro 4,8%) e delle famiglie consumatrici (1,1% contro 1,7%).

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC / CR / RAIKA è pari a giugno 2022, ultima data disponibile, al 66,7%, in crescita dal 66,4% di fine 2021 e notevolmente superiore a quello rilevato a metà 2022 per le banche significative (52,7%) e per quelle meno significative (34,6%)[5]. Il tasso di copertura delle sofferenze è pari alla stessa data all'83,3%, mentre quello delle inadempienze probabili è del 60,8%.

Attività di raccolta

Anche per le Banche di credito cooperativo dalla seconda metà del 2022 si rileva un riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali. A fine anno, infatti, la raccolta complessiva delle BCC / CR / RAIKA ammonta a 192 miliardi di euro, a fronte del picco di 198,7 miliardi registrato a luglio.

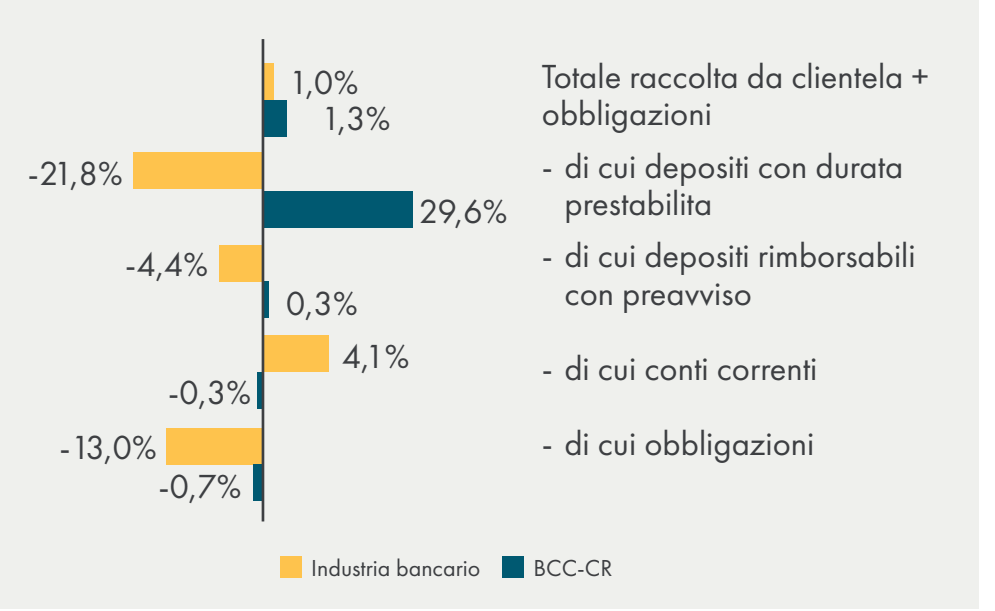
Per le banche della categoria si rileva, in contrapposizione con la media di sistema, il protrarsi di uno sviluppo significativo dei conti correnti (+4,1% annuo contro il -0,3% dell'industria).

Per le BCC / CR / RAIKA non si riscontra, nel corso dell'anno trascorso, la crescente propensione della clientela per forme meno liquide e più remunerate di raccolta rilevata nell'industria bancaria.

I depositi vincolati permangono, infatti, in diminuzione: i depositi rimborsabili con preavviso segnano un -4,4% a fronte della stazionarietà del sistema complessivo e i depositi con durata prestabilita fanno rilevare una diminuzione del 21,8% su base d'anno, a fronte del forte sviluppo già segnalato per l'industria.

I pronti contro termine e le obbligazioni permangono in forte contrazione su base d'anno (rispettivamente -31,2% e -13,0%).

Tasso di variazione annua della raccolta da clientela



Fonte Federcasse

Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC / CR / RAIKA è pari a fine 2022 a 21,8 miliardi di euro: +2,9% contro +1,7% dell'industria bancaria.

Alla fine del I semestre 2022 l'ammontare dei fondi propri supera i 21 miliardi di euro; il 96% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

I coefficienti patrimoniali alla fine del primo semestre dell'anno appaiono in crescita rispetto al precedente esercizio.

A giugno 2022, infatti, il Total Capital Ratio è pari al 22,6% (22,5% a dicembre 2021) e il Tier1 Ratio al 21,8% (dal 21,7% di dicembre).

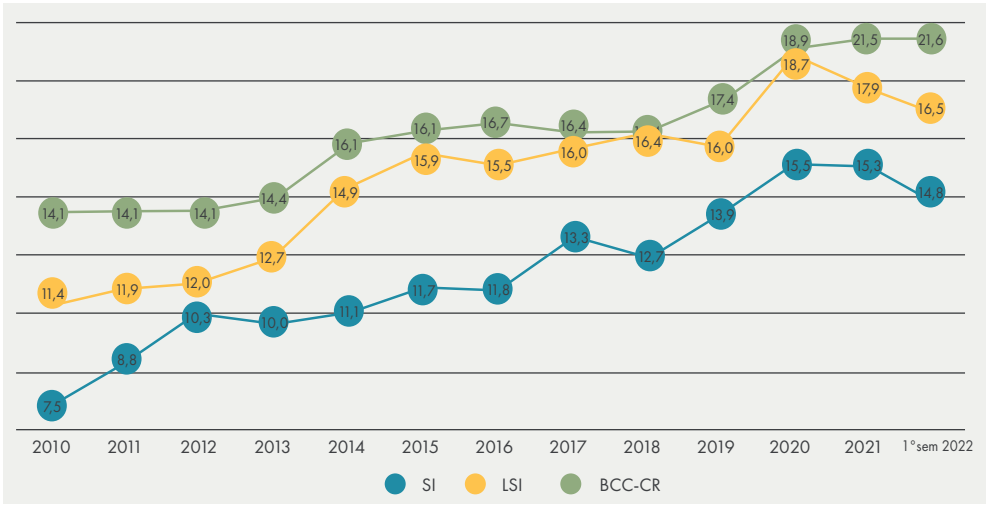
Il CET1 ratio delle banche della categoria, infine, è pari al 21,6% (21,5% a fine 2021) e si mantiene significativamente superiore a quello rilevato per le banche significative (16,5%) e per le banche meno significative (14,8%).

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento, come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 20,2% di giugno 2021 al 22,8% della fine del primo semestre 2022.

5 Fonte: per le BCC / CR / RAIKA, dati Banca d'Italia/FGD; per l'industria bancaria, Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n.2/2022, novembre 2022.

Alla fine del I semestre 2022 oltre il 70% delle BCC / CR / RAIKA presenta un CET1 ratio compreso tra il 16% e il 32%.

Andamento CET1 Ratio nell'industria bancaria italiana



Fonte Federcasse

Aspetti reddituali

In relazione, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni provenienti dal flusso FINREP della Banca d'Italia e relative alla fine del terzo trimestre 2022 segnalano per le BCC-CR una crescita del margine di interesse pari a quasi tre volte quella rilevata in media nell'industria bancaria (+30,4% contro +12,9%).

Crescono significativamente gli interessi attivi, che presentano per le BCC una variazione pari a +26,1% a fronte del +10,6% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano ancora in calo del 6,9%, in controtendenza con il +3,0% registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC / CR / RAIKA crescono sensibilmente (+7,8% contro il +0,7% dell'industria).

Diminuiscono significativamente i ricavi da negoziazione, dopo la forte crescita del precedente esercizio (-81,5% per le BCC e -52,5% per il sistema bancario).

In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC crescono in misura superiore all'industria (+13,9% contro +5,4%),

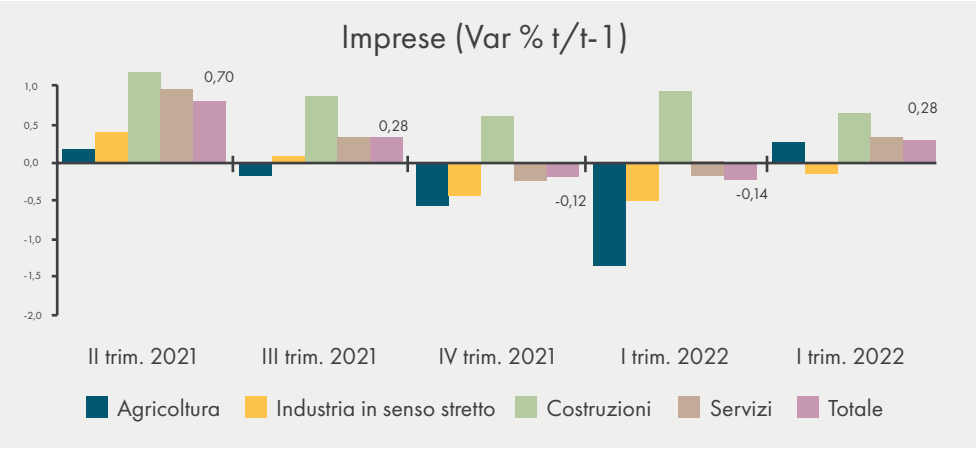
Le spese amministrative sono in incremento (+4,1%), in linea con l'industria bancaria (+4,7%), anche per l'impatto della dinamica inflattiva.

Diminuiscono su base d'anno le rettifiche di valore (-40,6%), ad intensità superiore a quella mediamente rilevata nel sistema bancario (-13,6%).

Scenario economico regionale EMILIA-ROMAGNA

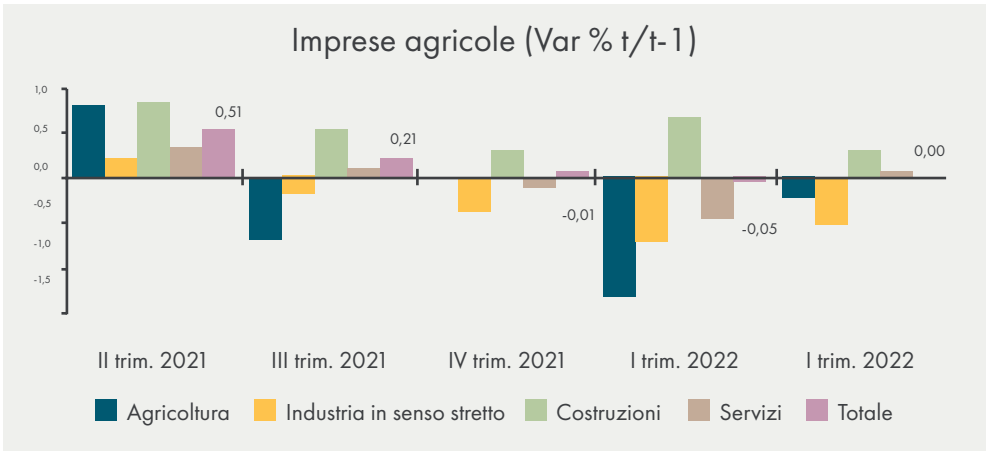
Congiuntura Economica

Il numero di imprese attive nella regione, dopo due trimestri di contenute riduzioni (-0,12% nel IV trimestre del 2021 e -0,14% nel I trimestre del 2022), è ritornato ad aumentare nel II trimestre del 2022 (+0,28%), recuperando sostanzialmente quanto perduto.



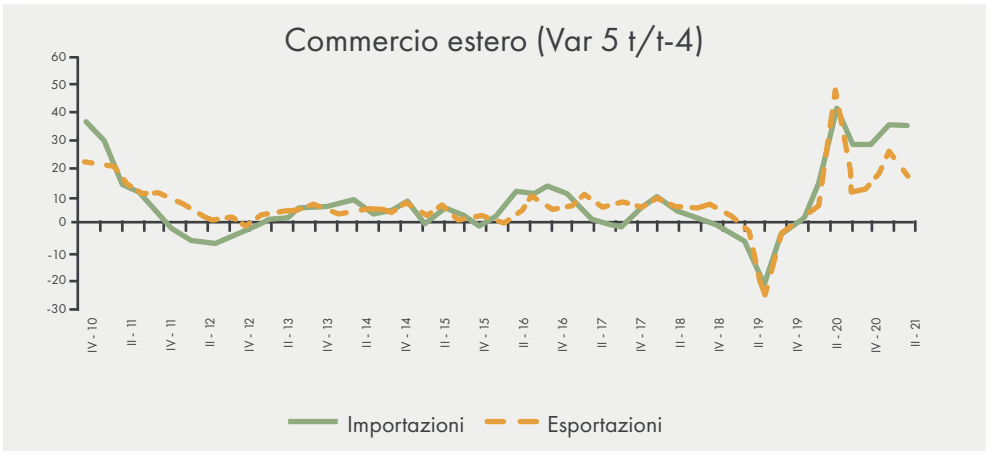
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

Nello stesso periodo una sostanziale stabilità ha interessato le imprese artigiane attive nella regione: infatti, dopo la crescita marginale dell'ultimo trimestre del 2021 (+0,01%) e la lieve riduzione dei primi tre mesi del 2022 (-0,06%), il numero di imprese artigiane attive nella regione è risultato stabile nel II trimestre del 2022. Di conseguenza, nella prima metà del 2022, la dinamica regionale si è allineata con la dinamica media delle regioni del Nord Est (-0,01% nel I trimestre del 2022 e -0,05% nel II trimestre), ma allo stesso tempo è risultata in contrasto con la dinamica media, marginalmente positiva, dell'intera Italia (-0,28% nel I trimestre del 2022 e +0,29% nel II trimestre).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

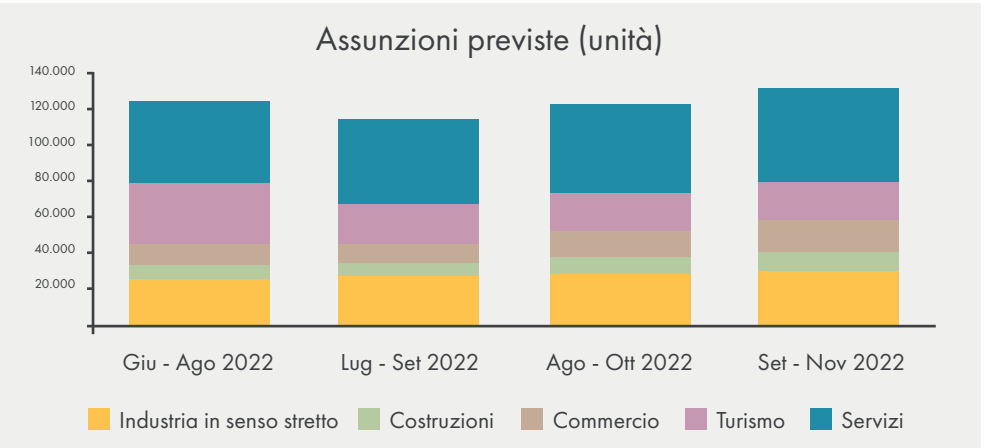
Nella prima metà del 2022 ha ripreso vigore la crescita del commercio con l'estero della regione. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni regionali sono aumentate del 24% nel I trimestre del 2022 e del 15,8% nel II trimestre. Nonostante la più ampia crescita percentuale delle importazioni, l'avanzo commerciale regionale è leggermente aumentato attestandosi sui circa 7.988 milioni di Euro nel II trimestre del 2022.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

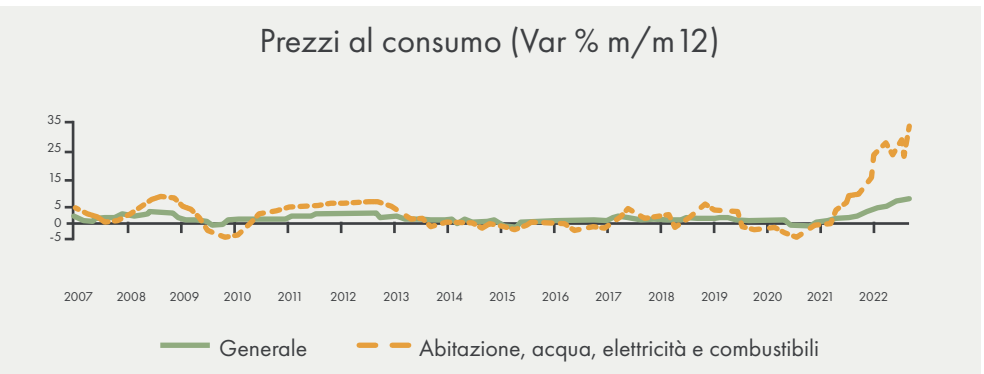
Nel II trimestre del 2022, il tasso di disoccupazione regionale è ulteriormente diminuito attestandosi al 4,5% ovvero sui minimi degli ultimi dieci anni. La dinamica regionale è risultata in linea con la dinamica che in media ha interessato sia le regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 4,2%) sia l'intera Italia (con un tasso di disoccupazione sceso all'8%). La riduzione del tasso di disoccupazione si inserisce in un quadro di lieve crescita del tasso di attività regionale, che ha raggiunto il 73% nel II trimestre del 2022 evidenziando anche in questo caso un trend in linea con quello che in media ha caratterizzato sia le regioni del Nord Est sia l'intera Italia

Nel periodo settembre – novembre 2022, le assunzioni previste dalle imprese della regione sono ulteriormente aumentate raggiungendo le 131.070 unità (dalle 121.270 unità del precedente periodo).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior

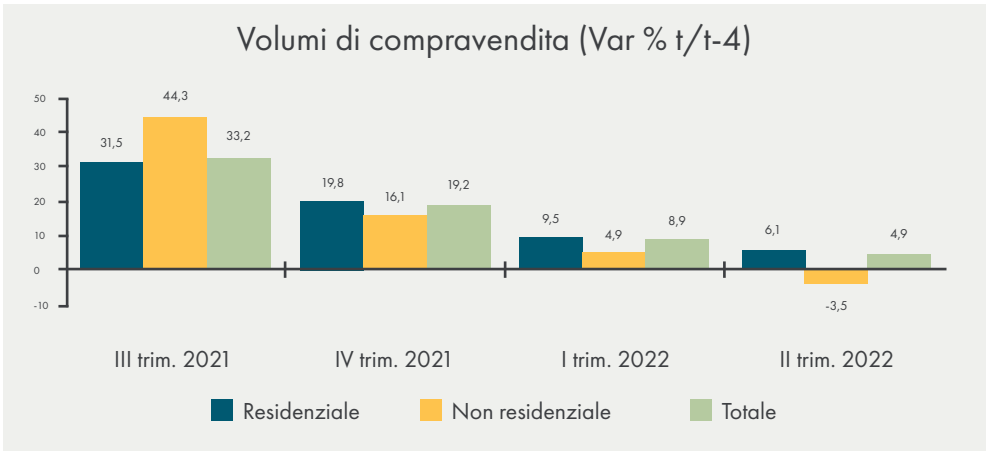
L'ascesa dei prezzi a livello regionale si è ampliata negli ultimi mesi con l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività che, su base tendenziale, è aumentato dell'8,1% a giugno, del 7,9% a luglio e dell'8,6% ad agosto. La crescita regionale è quindi risultata leggermente meno ampia della crescita media delle regioni del Nord Est (+8,4% a giugno, +7,9% a luglio e +8,6% ad agosto) ma più ampia della crescita media nazionale (+8% a giugno, +7,9% a luglio e +8,4% ad agosto).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Rispetto ai trimestri precedenti, nella prima metà del 2022 un deciso rallentamento ha interessato la crescita dei volumi di compravendita degli immobili a livello regionale. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita degli immobili sono aumentati dell'8,9% nel I trimestre del 2022 e del 4,9% nel II trimestre del 2022. In quest'ultimo trimestre, la crescita è

stata frenata dalla riduzione dei volumi di compravendita degli immobili ad uso non residenziale mentre è proseguita, seppur in misura più lieve, la crescita per gli immobili ad uso residenziale.



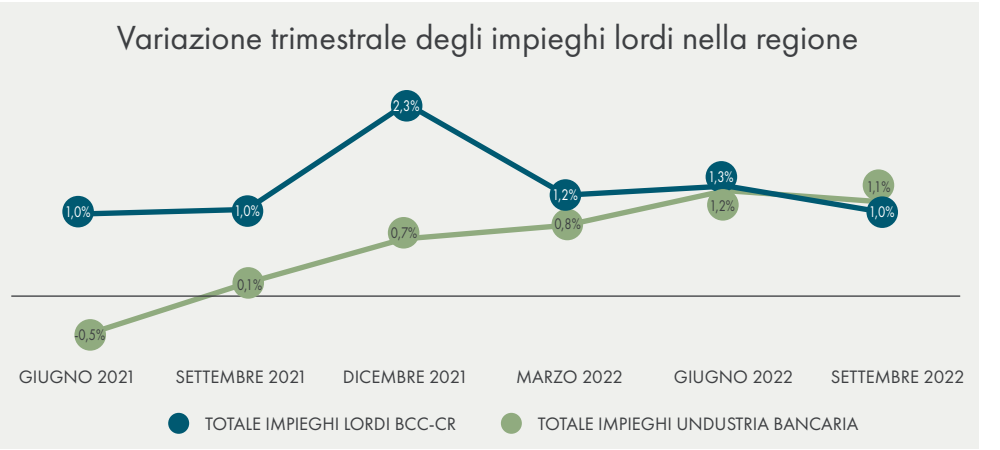
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati OMI

Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti 10 BCC con 397 sportelli. Le BCC sono presenti in 162 comuni, in 12 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo settembre 2021 – settembre 2022 la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione è stata particolarmente positiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano, a settembre 2022, a 15 miliardi di Euro (+5,9% su base d'anno contro il +3,9% rilevato nell'industria bancaria), per una quota di mercato del 10,8%. Gli impieghi vivi raggiungono i 14,9 miliardi di Euro (+7,2% su base d'anno contro il +4,8% dell'industria bancaria complessiva). Anche la componente a medio-lungo termine è in crescita: al netto delle sofferenze la variazione è del +5,8% per le banche di categoria, +2,6% per il sistema bancario.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a settembre gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 6,6 miliardi di euro (+13,1% annuo, +5,9% per l'industria bancaria). Al netto delle sofferenze, la variazione è pari a +13,8% per le BCC (+6,1% per l'industria bancaria complessiva).

Gli impieghi lordi delle banche della categoria destinati al totale del comparto produttivo raggiungono gli 8,3 miliardi, in crescita dello 0,9% annuo (a fronte del +1,8% per l'industria bancaria); al netto delle sofferenze la variazione è pari a +2,6% per le BCC (+3,1% per il sistema bancario complessivo). Nello specifico, tale aumento è trainato dalla componente di impieghi lordi ad imprese con più di 20 addetti, in espansione del 4,8%, a fronte del +3% per il sistema bancario (rispettivamente, +6,8% e +4,3% al netto della componente deteriorata); in calo, invece, sia i finanziamenti lordi a microimprese (-8,7% su base annua per le BCC, -3,5% per l'industria bancaria) sia quelli ad imprese tra 5 e 20 addetti (-3,8% annuo per le banche di categoria, -4,5% per il totale del comparto bancario).

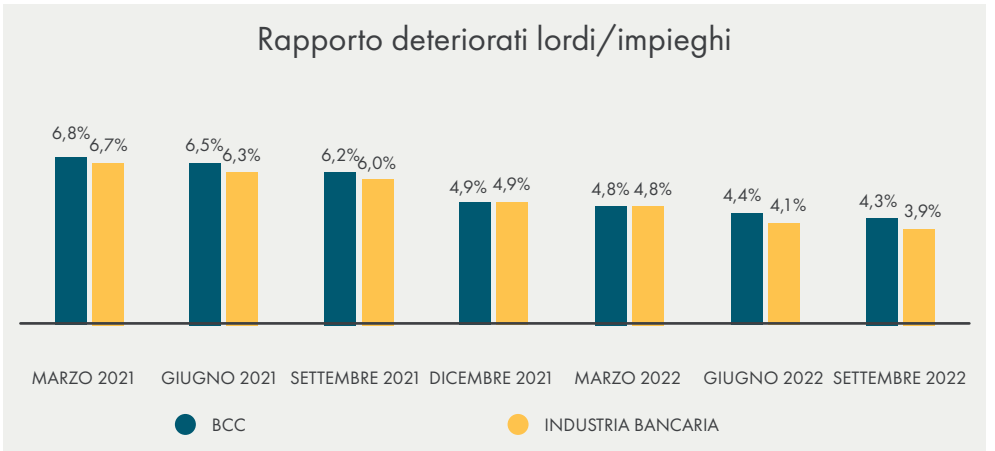
La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della regione è pari al 10,8%; sale al 123,3% per le famiglie consumatrici e al 17,2% per le famiglie produttrici.

Impieghi lordi a clientela: quote di mercato BCC

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
Marzo 2021	10,4%	11,9%	18,5%	9,6%
Giugno 2021	10,5%	12,2%	18,0%	9,8%
Settembre 2021	10,6%	12,4%	18,2%	9,8%
Dicembre 2021	10,8%	12,6%	18,1%	10,1%
Marzo 2022	10,8%	12,8%	17,9%	10,0%
Giugno 2022	10,8%	13,0%	17,5%	10,0%
Settembre 2022	10,8%	13,3%	17,2%	9,8%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC si attestano sui 656 milioni di Euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-26,3%, contro il -31,7% dell'industria bancaria).



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC raggiungono i 18,3 miliardi di Euro in aumento del 3% annuo, contro il +0,4% della media dell'industria bancaria regionale. La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura ancora maggiore: +5,6% (+1,9% nel sistema bancario).

Depositi: quote di mercato BCC

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		IN CONTO CORRENTE	CON DURATA PRESTABILITA	RIMBORSABILI CON PREAVVISO
Marzo 2021	10,4%	10,9%	12,8%	4,3%
Giugno 2021	10,6%	11,2%	12,6%	4,2%
Settembre 2021	10,9%	11,5%	12,4%	4,2%
Dicembre 2021	11,1%	11,7%	11,9%	4,2%
Marzo 2022	11,1%	11,8%	12,2%	4,2%
Giugno 2022	11,3%	11,9%	14,8%	4,2%
Settembre 2022	11,2%	12,0%	10,8%	4,2%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

A differenza delle società per azioni, le cooperative a mutualità prevalente non hanno l'obiettivo primario di distribuire dividendi, bensì quello di offrire ai propri Soci prodotti e servizi a condizioni vantaggiose. In forza di questo principio la Banca intende favorire i Soci sotto il **profilo bancario**, riservando condizioni agevolate sui principali prodotti e servizi.

Il materiale di comunicazione dei servizi che prevedono condizioni riservate ai Soci è contrassegnato da un'icona specifica che ha lo scopo di evidenziare ai Soci la specificità e l'esclusività delle condizioni a loro riservate.

In particolare, la proposta di **conto** Soci prevede:

- canone trimestrale e spese fisse ridotte
- prelievi bancomat gratuiti presso tutti gli sportelli sul territorio nazionale
- carta di credito a condizioni agevolate rispetto alla clientela ordinaria
- nessuna commissione per il pagamento delle utenze tramite SDD

Inoltre, i Soci possono beneficiare di condizioni dedicate per quanto attiene l'accesso al credito, con **finanziamenti** a tassi agevolati con spese di istruttoria ridotte del 50% e di importanti sconti per la sottoscrizione di questi **prodotti assicurativi**:

- Polizza Rc Auto
- Assiyou: la polizza che garantisce a te e ai tuoi cari un sostegno economico in caso di imprevisti
- Assihome: la polizza mutirischi che mette al sicuro la tua casa e la tua famiglia
- Assicare: il piano sanitario che si prende cura di te e della tua famiglia
- Assipro: la polizza che ti offre sostegno in caso di decesso o invalidità permanente

Sulla protezione dai rischi si sono focalizzate diverse iniziative consulenziali finalizzate ad individuare insieme al cliente, tramite la compilazione di un questionario assicurativo, le aree di scopertura ovvero quelle in cui, al verificarsi di eventi negativi, poteva essere più esposto a rischi. Con l'intento di mostrare al socio il risparmio previsto per la sottoscrizione dei prodotti assicurativi è stato creato specifico materiale di comunicazione denominato **Programma Protezione** in cui è stato simulato il risparmio medio previsto per il socio rispetto alla tariffa della clientela ordinaria.

Sotto il **profilo extraBancario** la conferma del fatto che la Banca valorizza il socio come persona, e non solamente come soggetto economico, sono le iniziative di carattere culturale, sociale e ricreativo quali i **Premi allo Studio**, riconoscimenti economici che la Banca da anni stanzia a favore di giovani Soci o figli di Soci meritevoli negli studi allo scopo di incentivare il loro percorso formativo. Per il concorso, giunto nel 2022 alla sua 16a edizione, sono pervenute 114 richieste e premiati, applicando i criteri previsti da Regolamento, 56 ragazzi, per un ammontare complessivo di € 31.100. La cerimonia di premiazione si è svolta nell'ambito della Cena degli Auguri ai soci.

La Banca ha organizzato, nel mese di giugno, una visita guidata alla scoperta delle Ville Venete che ha visto la partecipazione di 54 Soci e clienti (per i Soci era previsto un costo di partecipazione scontato rispetto alla clientela ordinaria). Nel mese di dicembre sono state organizzate, dopo il blocco di due anni dovuto alla pandemia, le tradizionali Cene del Socio che si sono svolte nelle tre serate di Casumaro, Lido Estensi e Fogliano per rivolgere ai Soci gli auguri in vista delle festività natalizie e che hanno visto la partecipazione di 1.200 Soci della Banca.

Con scadenza settimanale viene inviata ai Soci e clienti, che hanno espresso specifico consenso, una **newsletter** a contenuto informativo e di accompagnamento per una migliore fruizione dei prodotti e dei servizi offerti dalla Banca. Viene inoltre periodicamente aggiornato il sito internet della Banca ed i **profili social** Facebook e Instagram, oltre che il canale YouTube.

Proprio in considerazione del contenuto informativo delle comunicazioni inviate Soci e clienti mostrano interesse alla newsletter con un tasso di apertura che supera il 31%.

98,91%
TASSO DI RECAPITO
Destinatari 470.762

31,35%
TASSO DI APERTURE
Aperture 145.980

Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

La Banca ha promosso nel 2022 le seguenti iniziative coerentemente con i valori etici espressi nella Carta dei Valori e con l'obiettivo, indicato nell'art. 2 dello Statuto Sociale del miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche del territorio ove insiste.

Sotto il profilo della **promozione della previdenza** la Banca promuove un'operazione denominata "*Incontra il Futuro*" che prevede un rimborso del valore di 50 euro per la sottoscrizione di un Fondo Pensione Aperto Plurifonds a favore di beneficiari di età inferiore ai 25 anni.

Sul versante **dell'educazione finanziaria** la Banca ha rivolto alle classi IV e V delle Scuole Secondarie Superiori del territorio di competenza un progetto che, partendo da un convegno tenuto da esperti su temi economici e previdenziali, ha portato alla costruzione e all'animazione di una comunità di giovani che, accompagnata dalla Banca, si interroga stabilmente sul proprio rapporto con il denaro. L'obiettivo del Progetto denominato GLHF "*Good Luck and Have Fun*" è quello di costruire una relazione autentica e duratura con i ragazzi in cui la Banca ha semplicemente un ruolo di facilitatore, mentre l'animazione della comunità è stata affidata ad una nostra società partner che ha organizzato con cadenza mensile incontri tramite la piattaforma Discord ai quali hanno partecipato imprenditori di start-up di successo. La sfida che i ragazzi hanno deciso di affrontare per il progetto di quest'anno è stata proprio quella di creare una start-up innovativa e, solo i primi tre progetti che riceveranno i migliori punteggi dalla giuria, verranno premiati con un importante contributo economico da parte della Banca. Ulteriore intento è quello di proporre ai ragazzi una forma di esperienza professionale che possa accorciare la distanza fra il mondo della scuola e quello del lavoro, al fine di valorizzare

17° EDIZIONE

PREMI ALLO STUDIO 2022-23

il loro punto di vista mettendo in campo le loro idee.

Interpretando i valori cooperativi la Banca ha voluto impegnarsi in diversi progetti dedicati ai clienti e alla comunità con l'obiettivo di promuovere la **sostenibilità**. La Banca ha promosso, a partire dal 20/03/2020 una iniziativa promozionale, in collaborazione con la società Treedom denominata +Ossigeno.

Essa prevede che ad ogni cliente sottoscrittore di uno dei seguenti prodotti della Linea Green (ribattezzata +Ossigeno):

- Conto Sconto
- Fondi Etici
- Mutui della Linea +O finalizzati all'acquisto o alla ristrutturazione di immobili e per interventi di riqualificazione energetica degli edifici venga affidato uno degli alberi della Foresta di Banca Centro Emilia.

Al 31/12/2022 sono 4.797 i clienti che hanno acquistato prodotti della linea etica; in particolare N. 3.062 clienti hanno scelto i fondi etici destinando a questo tipo di investimento oltre € 13,7 milioni.

I clienti sono stati altresì invitati, a testimonianza dell'adesione alla scelta green della Banca, a:

- ricevere tutta la documentazione e le comunicazioni via home banking;
- scaricare la app Notify per ricevere notifiche e alert dalla Banca;
- rilasciare la propria autorizzazione alla gestione on-line dell'intera documentazione NEF (es. rendicontazioni periodiche, avvisi, contabili, ecc.).

Sempre sul tema della promozione dei comportamenti sostenibili la Banca ha invitato le scuole primarie e secondarie di primo grado a partecipare al Progetto "**Odiamo gli Sprechi**" in collaborazione con E.On, uno dei principali operatori energetici in Italia, con cui la Banca ha una partnership per il collocamento di contratti di luce e gas. Si tratta di un progetto che vuole supportare le scuole, nei percorsi di sensibilizzazione ed educazione all'utilizzo consapevole dell'energia promossi generalmente nell'ambito dell'educazione civica predisponendo materiali, video laboratori, schede didattiche e video esperimenti, con l'obiettivo di indirizzare i ragazzi verso scelte sostenibili e rispettose dell'ambiente. La scuola può disporre liberamente di questo materiale e sottoporlo, in base alla classe di riferimento, agli studenti nelle modalità che ritiene più idonee. È stato inoltre richiesto alle classi di impegnarsi in un elaborato finale.

Indichiamo inoltre alcuni altri progetti di rilievo sotto il **profilo sociale e culturale** che la Banca promuove con la missione di contribuire al miglioramento delle condizioni sociali e culturali del territorio:

- "FestivaLOVE – Innamorati a Scandiano". La Banca ha contribuito alla realizzazione del festival che vede durante tre giornate tutto il centro di Scandiano, con le sue piazze e vie, l'alternarsi di appuntamenti ed eventi di altissima qualità e molto eterogenei con temi di letteratura, storia, filosofia e musica. A conferma dell'importanza del festival che ha un richiamo regionale e non solo, FestivaLOVE vede ogni anno la partecipazione complessiva di oltre 60.000 persone.
- Stagioni teatrali dei teatri di Cento (FE) e Scandiano (RE). Con una collaborazione pluriennale Banca Centro Emilia contribuisce alla realizzazione delle stagioni teatrali dei teatri territorialmente impor-

tanti, come il teatro di Cento (FE) e di Scandiano (RE), che perseguono finalità di sviluppo e divulgazione culturale organizzando eventi culturali che possano favorire la più ampia diffusione e l'accesso all'arte al pubblico dei rispettivi territori.

Per quanto riguarda le **sponsorizzazioni di natura locale**, a partire dall'anno 2012 Banca Centro Emilia ha adottato un iter di gestione delle sponsorizzazioni che prevede l'erogazione diretta da parte delle filiali dei contributi nell'ambito di un budget definito dal Cda ad inizio anno su proposta dell'Ufficio Marketing che comunque continua a sovrintendere l'attività di gestione delle sponsorizzazioni e a coordinare le proposte di carattere istituzionale. Anche per queste ultime, che riguardano l'immagine della Banca in generale, viene definito dal Cda un budget a inizio anno per le sponsorizzazioni di natura ricorrente; mentre vengono sottoposte a Cda le richieste di volta in volta emergenti.

Il motivo alla base della scelta di concedere autonomia alla filiale è quello di sostenere concretamente le Associazioni e parallelamente di consentire una valutazione puntuale basata sulla conoscenza diretta delle realtà territoriali su cui insistono le iniziative promosse. La filiale cura altresì l'iter valutativo della proposta e la raccolta della documentazione a riscontro dell'avvenuta sponsorizzazione inoltrando in seguito tutta la documentazione all'Ufficio Marketing che ne controllerà la regolarità formale e il rispetto della destinazione della spesa nell'ambito del budget previsto.

Riepiloghiamo nella tabella sotto i principali interventi benefici e di sponsorizzazione promossi dalla Banca suddivisi per macro ambiti di intervento:

2022 DNF				
Macro ambiti di intervento	N. iniziative per ambito di intervento	Utilizzo fondo beneficienza (€)	Voce di spesa a conto economico (i.e. sponsorizzazioni) (€)	Totale
Attività socio-assistenziale	9	€ 2.488,00	€ 2.171,10	€ 4.659,10
Cultura, attività di formazione e ricerca	12	€ 32.450,00	€ 11.339,00	€ 43.789,00
Promozione del territorio e delle realtà economiche	3	€ -	€ 450,40	€ 450,40
Sport, tempo libero e aggregazione	95	€ 2.805,80	€ 43.431,89	€ 46.237,69
TOTALE	119	€ 37.743,80	€ 57.392,39	€ 95.136,19

Informazioni sugli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria del nostro Istituto, ed è altrettanto vero che l'attività della Banca, configurandosi quale prestazione di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di particolare rilievo. La Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue comunque una politica di attenzione alle problematiche delle proprie attività con risvolti di salvaguardia ambientale. Per tale motivo si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi, che sono costituiti da toner di stampanti e computer. Tramite la raccolta differenziata che si consegna ad imprese specializzate, avviene il riciclo della carta usata. Il verde dei giardini e delle aiuole viene smaltito direttamente dalle imprese che eseguono per nostro conto la manutenzione.

I processi interni sono implementati con l'introduzione di tecnologie che incentivano la dematerializzazione dei documenti e di conseguenza riducono l'uso della carta. Significativi gli investimenti in questo ambito anche nel 2022, dove sono stati implementati tutti i processi interni previsti dalle diverse società del gruppo per diffondere l'utilizzo della firma digitale nelle sue diverse declinazioni.

Per contribuire alla riduzione delle emissioni di CO_2 la Banca acquista, da partner certificato, solamente energia 100% proveniente da fonti rinnovabili oltre a indirizzare gli acquisti di carta secondo criteri rispetto dell'ambiente e utilizzando carta riciclata e certificata FSC ed ECOLABEL.

Nel 2022, è entrato a regime il progetto di risparmio energetico che avrà una durata decennale e ci consentirà di ottenere notevole risparmi in termini di emissioni di CO2 (-20%), oltre che un rilevante vantaggio economico grazie a diversi interventi tra i quali: l'installazione, presso la nostra Sede di Corporeno, di un impianto fotovoltaico di nominali 91,715 Kwh oltre ad una colonnina doppia per la ricarica di auto elettriche o ibride della flotta aziendale. Proprio sul parco auto, prosegue la fase di rinnovamento con l'acquisto di veicoli ibridi in sostituzione dei mezzi con alimentazione diesel.

Dal punto di vista del miglioramento della salute dei dipendenti sono stati effettuati degli interventi mirati all'installazione di sistemi di trattamento dell'aria in ognuna delle filiali e nella Sede, per ottenere la purificazione dell'aria sia dal punto delle particelle inquinanti che per polveri sottili e batteri.

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

Dopo il successo riscontrato nell'edizione 2021, è proseguito il progetto di educazione finanziaria GLHF – Good Look Have Fun rivolto agli Istituti Superiori del territorio. L'iniziativa, svolta in collaborazione con Romagna Banca, ci ha consentito di raggiungere gli studenti delle scuole di buona parte delle province emiliano-romagnole, creando una community di confronto in cui i temi principali affrontati sono i seguenti:

- Imprenditorialità come mentalità e approccio all'innovazione.
- Il ruolo che l'innovazione può avere nel successo di un'impresa.
- L'innovazione nei processi aziendali.
- L'approccio metodologico dell'innovazione
- Modalità di sviluppo dell'innovazione all'interno delle aziende
- Approfondimento sui termini e gli strumenti propri dell'educazione finanziaria.

Un'iniziativa che, dato l'ottimo riscontro del corpo docenti e degli studenti continuerà a crescere e ad evolversi.

CASSA CENTRALE BANCA
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

ASSÌCURA

informa giovani

COMUNE DI SCANDIANO

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNE DI FERRARA

Comune di Cento

GLHF FUTURO

La tua vita è in gioco

BANCA CENTRO EMILIA
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

#OttobreEdufin2022

Il mese dell'educazione finanziaria

www.quellocheconta.gov.it

Capitolo 2
Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Piano Strategico 2022-2025

Banca Centro Emilia ha redatto il Piano Strategico 2022-2025 nel corso del secondo trimestre dell'anno 2022. Tale documento prende origine dalla definizione degli obiettivi previsti nel budget 2022, che è parte integrante del documento di Piano Operativo 2022. Per gli anni successivi viene sviluppata un'evoluzione delle principali grandezze basata, ove possibile, su dinamiche prevedibili e, per le restanti parti, su proiezioni statistiche.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Strategico 2022-2025 nella seduta del 13/07/2022.

Per l'anno 2022 erano espressi importanti obiettivi di crescita, che la Banca ha quasi interamente raggiunto, sia dal punto di vista di masse intermediate, sia per quanto riguarda le principali grandezze economiche.

Dal lato dell'attivo creditizio, l'obiettivo previsto per l'esercizio 2022 era di una crescita dei volumi di 24 mln€ (+2,4%). Tale obiettivo è stato ampiamente raggiunto e superato: a fine anno il comparto comprendeva volumi per 1.048 mln€, con un incremento di 61 mln€, pari al 6,2% rispetto al consuntivo dell'anno precedente.

Dal lato del passivo, il piano strategico prevedeva una raccolta diretta sostanzialmente stabile nel periodo considerato, con un obiettivo di crescita pari a 4 mln€ (+0,3%). A consuntivo, al termine del 2022 l'aggregato è rimasto stabile, come previsto, con un volume complessivo di 1.139 mln€, con un'evoluzione annua di -5 mln€, pari a -0,4%.

Per quanto concerne gli investimenti in forme di raccolta indiretta, l'obiettivo era stato fissato in un aumento complessivo dei volumi di 27 mln€ (+3,6%). Scomponendo l'obiettivo nei principali aggregati, evidenziamo che il comparto di raccolta amministrata, al momento considerato non strategico, era stato previsto in calo per circa -11 mln€ (-6,1%), ipotizzando un mancato rinnovo delle masse in scadenza. Per contro, la crescita era concentrata nel comparto di raccolta gestita, previsto in aumento di 38 mln€ (+6,6%). La raccolta indiretta ha progressivamente riacquistato appetibilità in corso d'anno, a seguito dell'evoluzione dei tassi di riferimento e ha concluso l'anno con volumi stabili rispetto a dodici mesi prima, con uno scostamento di -0,3 mln€, pari a -0,2%. Invece, il risultato ottenuto dalla raccolta gestita è stato compromesso dall'andamento dei mercati finanziari, in misura tale da determinare una riduzione annua dei volumi di -4 mln€ (-0,7%).

Dal punto di vista reddituale, le previsioni annuali consideravano l'incremento del margine d'interesse di 1,3 mln€ (+5,9%), mentre il margine da

servizi era previsto in contrazione di -0,2 mln€ (-1,4%), dal momento che ad inizio 2022 non si conoscevano ancora le ripercussioni sull'economia reale dell'evoluzione della pandemia da Covid-19 e il forte calo dei mercati finanziari osservato nell'ultima parte del 2021 lasciava presagire che l'apporto commissionale del comparto gestito sarebbe stato inferiore rispetto agli esercizi precedenti. Tuttavia, a consuntivo i risultati sono stati migliori del previsto per entrambe le voci. Il margine d'interesse è stato favorito sia dalla ripresa dei tassi di riferimento a partire dalla seconda metà dell'anno, sia dall'aumento dell'inflazione, a cui è legato il rendimento di parte dei titoli detenuti nel portafoglio di proprietà dell'Istituto, con la conseguenza che a fine anno, l'incremento della voce di bilancio rispetto al 2021 è stato di 6,7 mln€ (+30,0%). Il margine da servizi è rimasto in linea con l'anno precedente, anziché evidenziare una lieve flessione come preventivato. Il risultato del 2022 è stato superiore a quello dell'anno precedente di 0,1 mln€ (+0,7%), grazie all'apporto di alcune fattispecie commissionali che hanno compensato l'avvenuta riduzione di quelle da raccolta gestita.

Sul lato dei costi, alcune voci si sono mantenute all'interno dei valori attesi, mentre altre hanno ecceduto gli importi previsti.

Le rettifiche/riprese di valore dovute alle svalutazioni del credito deteriorato hanno rispettato quanto previsto dalla NPL Strategy 2022-24, definita secondo le indicazioni di Capogruppo, attestandosi a -4,1 mln€, con un notevole miglioramento rispetto all'anno precedente, esercizio in cui erano state di -10,3 mln€.

Le spese per il personale erano state stimate in -15,8 mln€, mentre a consuntivo hanno ecceduto tale livello per circa 0,6 mln€, principalmente a seguito della necessità di effettuare un maggior accantonamento per l'eventuale pagamento della componente variabile di remunerazione del personale e del PDR.

Le altre spese amministrative sono state superiori a quanto previsto per 1,0 mln€. I contributi DGS destinati al Fondo di Garanzia dei Depositanti hanno subito un incremento di 0,3 mln€, mentre le spese per acquisto di beni e servizi e le spese di manutenzione hanno sofferto aumenti di prezzo superiori a quanto inizialmente preventivato per complessivi 0,7 mln€.

L'attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà, voce alla quale non si assegnano prudenzialmente obiettivi di performance, ha portato una perdita netta a voce 100 a) di 3,4 mln€. In tale voce di bilancio vengono imputati anche i proventi relativi a "ricessioni" di credito d'imposta che hanno prodotto utili per quasi 0,7 mln€.

Complessivamente, l'utile netto dell'esercizio 2022 è stato di 8,7 mln€, superiore di 1,1 mln€ a quanto previsto in sede di budget.

Attività ispettive

Nel corso dell'anno 2022 la Vigilanza non ha svolto attività ispettive presso la Banca. Sono pervenuti nel mese di maggio 2022 gli esiti dell'attività di verifica sui dispositivi automatici per il ricircolo del contante effettuata dalla Vigilanza nel mese di novembre 2021; le irregolarità rilevate sono state prontamente risolte e non hanno comportato applicazione di sanzioni.

Contenziosi/reclami specifici

Alla data del 31.12.2022 non risultano in essere revocatorie intentate nei confronti della Banca.

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro; tra queste si registra una domanda risarcitoria in materia di contratti di conto corrente.

Non sono stati riscontrati reclami significativi che possano comportare danni di immagine e/o contenziosi rilevanti.

Non sono state riscontrate casistiche di reclami promossi da associazioni di categoria/sindacali da evidenziare in questa sede.

Operazioni di cessione crediti avvenute nell'esercizio

Nel mese di marzo 2022 è stata perfezionata un'operazione di cessione pro soluto "single name" che ha riguardato linee di credito chirografarie e assistite da garanzia ipotecaria oggetto di segnalazione tra i Crediti a Sofferenza per un'esposizione lorda complessiva pari € 414 mila relativamente alla quale erano stanziate rettifiche di valore per € 214 mila. A fronte dell'operazione di cessione è stato incassato dalla controparte cessionaria (società immobiliare) un corrispettivo pari € 200 mila, determinando, conseguentemente, l'iscrizione a Conto Economico di proventi

da realizzo pari a € 110 mila contabilizzati a voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Nel mese di aprile 2022 è stata perfezionata una nuova operazione di cessione pro soluto "single name" che ha riguardato linee di credito chirografarie e assistite da garanzia ipotecaria oggetto di segnalazione tra i Crediti a Sofferenza per un'esposizione lorda complessiva pari € 88 mila integralmente coperta da rettifiche di valore. A fronte dell'operazione di cessione è stato incassato dalla controparte cessionaria (persona fisica) un corrispettivo pari € 60 mila, determinando, conseguentemente, l'iscrizione a Conto Economico di una perdita da realizzo pari a € 28 mila contabilizzate a voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Mediante le operazioni di cessione sono stati trasferiti a favore di soggetti privati la titolarità giuridica ed i rischi economici connessi alla gestione delle linee di credito. Le controparti cessionarie hanno acquisito, contestualmente, le garanzie reali e personali associate alle linee di credito ed ogni diritto ed onere accessorio subentrando alla Banca nelle azioni esecutive e nei procedimenti legali e giudiziari nei confronti dei debitori e facendosi carico delle spese di gestione e di recupero dei crediti ceduti. Per maggiori informazioni consultare la parte E della Nota Integrativa (sez. "E. OPERAZIONI DI CESSIONE").

Nel corso dei mesi di febbraio e di giugno 2022, in esecuzione degli accordi stipulati con la Capogruppo, sono state realizzate n. 2 operazioni di "ricessione" che hanno riguardato Crediti d'imposta acquistati dalla clientela ai sensi dell'art. 121 decreto-legge 19 maggio 2020 (c.d. "DL Rilancio") convertito dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77.

A fronte delle predette operazioni di "ricessione", approntate rispettivamente per un controvalore di € 3,7 mln e di € 4,672 mln, sono stati realizzati complessivamente utili pari a € 672 mila contabilizzati a voce 100 a) del Conto Economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". (sez. "E. OPERAZIONI DI CESSIONE").

Cessione residua quota partecipazione nel capitale sociale ICCREA Banca SpA

Nel corso dei mesi di gennaio e dicembre 2022 sono state perfezionate le operazioni di cessione, rispettivamente, della terza e della quarta tranche di azioni ICCREA Banca SpA in esecuzione dell'Accordo quadro sottoscritto nell'ottobre 2019 e finalizzato al riassetto degli investimenti partecipativi nell'ambito dei Gruppi Bancari Cooperativi. Le operazioni di cessione hanno riguardato, complessivamente, un lotto di n. 45.436 azioni, al prezzo di € 52,80, per un controvalore di € 2,399 mln ed hanno determinati il trasferimento della correlata riserva positiva (pari a € 28 mila al lordo della fiscalità) iscritta a Voce 120 "Riserve da valutazione" a Voce 150 "Riserve di utili".

Nomina del nuovo Amministratore Delegato e Direttore Generale Sandro Bolognesi

Nel mese di dicembre 2021 il Sig. Mario Sartori ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale di Cassa Centrale Banca con decorrenza dal 1° febbraio 2022.

A seguito di ciò, il Consiglio di Amministrazione, nel corso della seduta del 3 febbraio 2022, ha proceduto alla cooptazione di Sandro Bolognesi, già CFO e Vicedirettore Generale della Capogruppo, e alla nomina del medesimo ad Amministratore Delegato e Direttore Generale.

L'Assemblea del 30 maggio 2022 ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali nominando Amministratore anche il Direttore Generale Sandro Bolognesi, confermato nel ruolo di Amministratore Delegato da parte del Consiglio di Amministrazione nel corso della medesima seduta.

Rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Cassa Centrale Banca

L'Assemblea dei Soci del 30 maggio 2022 ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali della Capogruppo Cassa Centrale Banca, nominando i 15 componenti del Consiglio di Amministrazione che rimarranno in carica per il prossimo triennio: 10 Amministratori sono espressione delle Banche affiliate e fra questi sono stati nominati il Presidente ed il Vicepresidente Vicario.

È stato altresì nominato il nuovo Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione, nella medesima giornata, ha provveduto alla nomina:

- del Vicepresidente;

- dell'Amministratore Delegato;
- del Comitato Esecutivo;
- dei Comitati Endoconsiliari.

Assemblea straordinaria per le modifiche statutarie

A seguito dell'approvazione da parte di BCE dell'istanza per l'accertamento ex art. 56 del TUB delle modifiche statutarie approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso della seduta del 2 dicembre 2021, il 25 marzo 2022 si è svolta l'Assemblea straordinaria dei Soci che ha approvato alcune modifiche statutarie, recependo gli adeguamenti normativi e aggiornando gli assetti di governo a tre anni di distanza dall'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Relazione sulla gestione consolidata al 31 dicembre 2021.

Aggiornamento sulla gestione del rischio cyber alla luce del conflitto russo-ucraino

Relativamente al conflitto russo - ucraino in corso, sono state adottate specifiche azioni di rafforzamento del presidio della sicurezza del Gruppo Cassa Centrale. In particolare, tali azioni hanno riguardato l'analisi continuativa delle minacce, la raccolta e valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di Cyber Threat Intelligence e attività mirate di informazione e sensibilizzazione sul tema, che hanno riguardato tutto il Gruppo, con il coinvolgimento delle Funzioni aziendali di controllo e delle figure apicali.

A fronte della comunicazione inviata a marzo verso le terze parti critiche, con richiesta di innalzamento dei presidi di sicurezza e pronta segnalazione verso il Gruppo di possibili impatti derivanti da incidenti di sicurezza, non risultano essere giunte segnalazioni e/o criticità dalle stesse.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela alla luce del conflitto russo-ucraino

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, il Gruppo Cassa Centrale ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici aggiornati a ottobre 2022 includendo gli effetti del conflitto in corso in Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico: aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2023-2025, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2022, sono stati adottati dei criteri conservativi – in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS –, in quanto si è tenuto conto sia degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica sia dell'incertezza derivante dal proseguo del conflitto russo-ucraino e dalla spirale inflazionistica tuttora in atto. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che farebbero prevedere un possibile futuro aumento dei tassi d'insolvenza.

Il 28 ottobre 2022 l'ESMA ha rilasciato un *public statement* in materia di "*European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports*", sottolineando che l'attuale contesto macroeconomico pone una significativa sfida per i modelli di calcolo della perdita attesa utilizzati dalle istituzioni finanziarie europee, a causa della mancanza di esperienza nel modellizzare le circostanze precedentemente riportate. Inoltre, riconoscendo che differenti gruppi di debitori possano essere impattati in modo differente dagli attuali sviluppi dello scenario macroeconomico, l'ESMA richiama l'attenzione sull'esigenza di una maggiore considerazione dei *driver* di rischio di specifici settori economici nella misurazione della perdita attesa.

Alla luce di tali considerazioni e tenuto anche conto dell'ulteriore deterioramento delle previsioni di crescita macroeconomica connesse al conflitto russo-ucraino, il Gruppo ha adottato nuovi meccanismi di determinazione di congrui livelli di copertura minimi di accantonamento (così detti *floor*) sulle posizioni performing, sulla base di *driver* di rischio di Gruppo che scontano sia un'elevata incidenza dell'esposizione complessiva di cassa a livello di Gruppo allocata in Stage 2, sia l'appartenenza della controparte affidata a settori economici ritenuti più vulnerabili nel nuovo contesto di rischio (settori afferenti a controparti energivore, gasivore e/o impattate in via diretta o indiretta dal conflitto russo-ucraino).

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, il Gruppo ha utilizzato i tre scenari "*mild*", "*baseline*" e "*adverse*", mediando opportu-

namente i contributi degli stessi, alla luce di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza riferita alla possibile evoluzione dell'emergenza sanitaria e del conflitto russo-ucraino. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'*info-provider* Prometeia, utilizzando un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione, nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi.

L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, nonostante sia confermato il trend di crescita, registra un contenimento delle relative aspettative per il triennio 2023-2025, rilevando un impatto negativo sulle previsioni di medio-lungo termine rispetto alle proiezioni ottenute dagli scenari di fine 2021.

Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo e comunque migliorati e finalizzati già nel corso del precedente esercizio, hanno permesso di limitare potenziali *cliff effect* futuri, nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio in relazione all'attuale contesto, con particolare riferimento ai settori dell'economia che risentono di un forte aumento del prezzo delle fonti energetiche. Tutto ciò ha garantito allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia e in linea con le disposizioni BCE, sono state differenziate le curve della probabilità di default (PD) in ottica settoriale, componente calibrata mediante l'uso dei dati interni del Gruppo e affinata nel primo semestre 2022. Tutto ciò ha determinato effetti sia sullo *staging* sia sulla computazione delle perdite attese, affinando la precedente impostazione di penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche valutate come maggiormente esposte agli effetti negativi della pandemia e dell'attuale contesto di stress introdotto dall'incremento dei prezzi e disponibilità di materie prime derivante dal conflitto in Ucraina.

Ispezione di Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza

Nel primo semestre 2021 il Gruppo Bancario è stato soggetto a un'ispezione della Banca d'Italia mirata alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia di contrasto del riciclaggio e di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari. Gli esiti dell'attività ispettiva sono stati comunicati mediante consegna di apposito rapporto ispettivo in data 12 gennaio 2022.

L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato che, a tre anni dall'avvio del Gruppo, gli obiettivi di rafforzamento e omogeneizzazione degli standard operativi e gestionali nelle materie oggetto di investigazione non sono stati del tutto conseguiti, con necessità di rafforzare ulteriormente i presidi che governano i processi antiriciclaggio e trasparenza di Gruppo, anche al fine di migliorare la capacità per la Capogruppo Cassa Centrale di presidiare la condotta delle Banche affiliate. Gli ambiti di intervento sono stati analizzati ed è stato predisposto un dettagliato cronoprogramma realizzativo del piano di interventi sia in materia di Antiriciclaggio sia in materia di Trasparenza. Il cronoprogramma è stato inviato all'Autorità di Vigilanza in data 24 marzo 2022 assieme al riscontro al verbale ispettivo. Le azioni rimediali indicate nei piani degli interventi sono progressivamente attuate e rendicontate alla Banca d'Italia secondo le indicazioni da quest'ultima tempo per tempo fornite.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di adeguatezza patrimoniale

A fine 2021 si è conclusa la verifica ispettiva BCE al Gruppo Cassa Centrale in materia di adeguatezza patrimoniale volta a valutare il calcolo dei requisiti patrimoniali di Pillar 1.

L'esito dell'ispezione, notificato nei primi mesi del 2022, ha evidenziato alcuni punti di attenzione per i quali il Gruppo si è prontamente attivato ai fini della relativa risoluzione. Si è avviata, pertanto, una interlocuzione con il JST volta a rappresentare il piano di rimedio che il Gruppo ha intrapreso in tale ambito con l'obiettivo che venga finalizzato secondo le tempistiche attese dall'Autorità di Vigilanza.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio di credito e di controparte

Nel gennaio 2022, la BCE ha notificato l'inizio di un'ispezione in loco (cosiddetta OSI), a partire da marzo 2022, sul tema del rischio di credito e di controparte con l'obiettivo di valutare la conformità e l'implementazione dello standard contabile IFRS 9. L'ispezione è stata focalizzazione sul comparto delle esposizioni verso "*Commercial Real Estate*", nell'ambi-

to di un più ampio spettro di attività di controllo e analisi condotte su tutto il sistema bancario europeo. Il team ispettivo ha effettuato una Credit Quality Review su un insieme di posizioni campionate e ha valutato i processi di rischio di credito, compresi tutti gli aspetti accessori (cfr. governance, processi creditizi, normativa interna, nonché i modelli IFRS 9 e sistemi di rating adottati dal Gruppo).

La relazione finale della BCE sarà fornita nel gennaio 2023 e includerà i risultati dell'ispezione ovvero i rilievi che sono stati discussi in via preliminare durante la riunione di chiusura dell'attività tenutasi a luglio 2022.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio informatico

Con lettera datata 17 giugno 2022, la BCE ha comunicato al Gruppo Cassa Centrale l'avvio, a partire da settembre 2022, di una verifica ispettiva *"on site"* in materia di rischio informatico, allo scopo di valutare la gestione operativa dell'ICT e la gestione dei progetti informatici, incluso ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto.

L'ispezione, iniziata ufficialmente a settembre e conclusasi a novembre, ha interessato le aree della Capogruppo, di Allitude, delle Banche affiliate e delle Società del Gruppo relativamente ai processi collegati alle *IT operations* (*IT asset inventory* e gestione dell'*end-of-life* dei sistemi, *change management*, *capacity* e *performance management*, *incident* e *problem management*, gestione delle *operation* infrastrutturali) e al framework di *IT project management* (allineamento dei progetti ICT con la strategia di Business del Gruppo, la gestione della domanda ICT, la realizzazione delle soluzioni ICT).

Fatti normativi di rilievo avvenuti nell'esercizio

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso dell'esercizio 2022 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere dal Gruppo con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

Trasparenza

Rimborso anticipato dei contratti di credito ai consumatori (Sentenza della Corte Costituzionale n. 263/2022)

In data 22 dicembre 2022 è stata depositata in cancelleria la sentenza n. 263 della Corte Costituzionale con cui viene dichiarata la parziale illegittimità costituzionale dell'art. 11-octies, comma 2, introdotto in sede di conversione del D.L. n. 73 del 2021 (c.d. decreto Sostegni bis) nella legge n. 106 del 2021.

Segnatamente, l'art. 11-octies, al comma 1, lett. c) sostituisce l'art. 125-*sexies* ("Rimborso anticipato") del TUB, Capo II (Credito ai consumatori), disponendo che: "*il consumatore può rimborsare anticipatamente in qualsiasi momento, in tutto o in parte, l'importo dovuto al finanziatore e, in tal caso, ha diritto alla riduzione in misura proporzionale alla vita residua del contratto, degli interessi e di tutti i costi compresi nel costo totale del credito, escluse le imposte*".

Con il comma 2 dell'art. 11-octies è stata introdotta la disciplina censurata nel giudizio in commento in forza di cui *"[l']articolo 125-seixes del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, come sostituito dal comma 1, lettera c), del presente articolo, si applica ai contratti sottoscritti successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Alle estinzioni anticipate dei contratti sottoscritti prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto continuano ad applicarsi le disposizioni dell'art. 125-sexies del testo unico di cui al decreto legislativo n. 385 del 1993 e le norme secondarie contenute nelle disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d'Italia vigenti alla data della sottoscrizione dei contratti*".

Con la pronuncia in esame la Corte costituzionale ha risolto la questione interpretativa sollevata dal Tribunale di Torino con ordinanza del 2 novembre 2021, dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'art. 11-octies nella parte in cui limita l'efficacia temporale del diritto del consumatore alla riduzione pro quota del costo totale del credito ai soli contratti di credito ai consumatori sottoscritti successivamente al 25 luglio 2021 (data di entrata in vigore del nuovo art. 125-*sexies* del TUB). L'articolo in esame recepiva infatti il principio di diritto espresso dalla c.d. sentenza Lexitor della Corte di Giustizia dell'Unione Europea secondo cui, in caso di estinzione

anticipata, il consumatore matura il diritto alla restituzione non solo delle voci soggette a maturazione nel tempo (costi cosiddetti *recurring*), ma anche di quelle relative alle attività finalizzate alla concessione del prestito integralmente esaurite al momento della stipula del contratto (costi cosiddetti *upfront*), limitandone tuttavia l'efficacia ai contratti stipulati successivamente a tale data.

La Corte Costituzionale, censurando l'art 11-octies nella parte in cui viene illegittimamente introdotta tale limitazione temporale, ha pertanto determinato l'espansione degli obblighi restitutori facenti capo agli intermediari finanziari sì da ricomprendere anche i casi di estinzione anticipata/decurtazione dei contratti di credito ai consumatori stipulati prima del 25 luglio 2021.

Al fine di conformarsi al principio di diritto così espresso, Cassa Centrale ha avviato le attività di analisi al fine di identificare gli impatti di natura organizzativa ed informatica, nonché allo scopo di individuare le necessarie misure di adeguamento.

Modifiche al Codice della crisi d'impresa e dell'Insolvenza (D.lgs. del 17 giugno 2022 n. 83)

Il D.lgs. 17.06.2022 n. 83, attuativo della direttiva (UE) 2019/1023 del 20.06.2019, ha introdotto l'art. 25 decies (Obblighi di comunicazione per banche e intermediari finanziari) del Codice della Crisi, che prevede quanto segue: "*Le banche e gli altri intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del testo unico bancario, nel momento in cui comunicano al cliente variazioni, revisioni o revoche degli affidamenti, ne danno notizia anche agli organi di controllo societari, se esistenti*".

In relazione ai nuovi obblighi di comunicazione incombenti sulle Banche, la Capogruppo ha avviato le conseguenti attività di analisi ai fini di una declinazione operativa degli obblighi neocostituiti.

Accessibilità dei prodotti e dei servizi bancari

Decreto legislativo n. 82 del 27 maggio 2022 di recepimento della Direttiva 2019/882 in materia di accessibilità di prodotti e servizi

In data 1° luglio 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo n. 82 del 27 maggio 2022 attuativo della Direttiva 2019/882, preposta a migliorare l'accessibilità delle persone con disabilità a prodotti o servizi riconducibili a plurime attività produttive, ivi incluse quelle bancarie.

Il Decreto in esame elenca i prodotti e servizi che, a far data dal 28 giugno 2025, dovranno possedere i requisiti di accessibilità previsti dalla direttiva comunitaria per la loro immissione nel mercato. Tra i prodotti riguardati dalla direttiva rientrano in particolare i "*sistemi hardware e sistemi operativi informatici generici per consumatori per tali sistemi hardware*" e i "*terminali self-service di pagamento*. I servizi che dovranno essere resi accessibili includono inoltre: i siti web, i "*servizi per dispositivi mobili, comprese le applicazioni mobili*", nonché i "*servizi bancari per consumatori*".

I requisiti di accessibilità – cui devono conformarsi i prodotti e servizi di cui al precedente capoverso – sono elencati all'Allegato I del decreto. A tale fine vengono definite le caratteristiche che tali prodotti e servizi devono possedere al fine di "*ottimizzarne l'uso prevedibile da parte di persone con disabilità*". Tra queste rientrano, sia pure non esaustivamente, la disponibilità delle informazioni circa l'uso del prodotto e/o del servizio attraverso più di un canale sensoriale, in caratteri di dimensioni e forme idonee, avvalendosi di combinazioni di testo e voce funzionali a garantire l'accessibilità a persone suscettibili di crisi epilettiche, ipovedenti ed ipoudenti e/o affette da ulteriori e residuali forme di disabilità.

La Capogruppo ha avviato le attività di analisi per definire gli adeguamenti da apportare ai prodotti e servizi interessati.

Servizi di pagamento

Misure sanzionatorie adottate dall'Unione Europea per il contrasto alle azioni russe in territorio ucraino

A seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, a partire dal mese di febbraio 2022 l'Unione Europea ha emanato una serie di nuovi Regolamenti volti a modificare ed aggiornare quelli già adottati a seguito dell'annessione russa della Crimea del 2014.

Con specifico riferimento ai servizi di pagamento, tali Regolamenti hanno introdotto divieti e vincoli all'operatività con controparti russe, bielorusse o residenti nelle regioni ucraine di Donetsk e Luhansk.

A seguito di tali interventi normativi, la Capogruppo ha coordinato con l'*outsourcer* informatico Allitude S.p.A. gli adeguamenti del sistema informativo necessari per garantire il blocco e il monitoraggio, rispettivamente, dei pagamenti indirizzati verso Russia e Bielorussia e di quelli provenienti dagli stessi Paesi. Con riguardo ai pagamenti da o verso l'Ucraina, non soggetti a specifiche restrizioni regolamentari, Cassa Centrale ha fornito alle Banche affiliate indicazioni di avvisare i clienti interessati che i pagamenti in uscita devono essere valutati con attenzione, non essendo possibile garantirne l'esito positivo.

Infine, a seguito della pubblicazione del Regolamento (UE) 2022/345 del 1° marzo 2022 alcune banche russe sono state estromesse dalla rete Swift; coerentemente, l'*outsourcer* informatico ha provveduto tempestivamente all'aggiornamento della lista di banche verso le quali i pagamenti sono bloccati.

Operatività con carte di debito multimarchio in modalità contactless

Con riferimento agli adempimenti connessi al processo di sostituzione massiva anticipata delle carte di debito caratterizzate da asimmetria tecnologica (c.d. carte asimmetriche), ossia delle carte con le quali, nonostante la presenza sia del marchio di un circuito internazionale sia di quello Bancomat, le operazioni in modalità *contactless* vengono processate unicamente sul circuito internazionale, Cassa Centrale ha provveduto a trasmettere alle Banche affiliate il testo di informativa da inviare ai clienti entro il 31 dicembre 2021, in conformità a quanto richiesto dalla Banca d'Italia con la Comunicazione del 30 giugno 2020 avente ad oggetto "Operatività carte di debito multimarchio in modalità *contacless*".

L'attività di progressiva sostituzione delle carte asimmetriche si è conclusa nel corso del primo semestre 2022; per le carte asimmetriche ancora attive e non sostituite con la nuova carta ricevuta dal cliente unitamente all'informativa di cui sopra, Cassa Centrale, in collaborazione con l'*outsourcer* informatico, ha attivato un blocco che impedisce l'utilizzo delle stesse e garantisce la loro sostituzione con carte dotate di simmetria tecnologica.

Esenzione dell'autenticazione forte del cliente in caso di accesso on line alle informazioni relative ai dati sui conti di pagamento

Con il Regolamento Delegato (UE) 2022/2360 della Commissione del 3 agosto 2022 sono state apportate modifiche alle norme tecniche di regolamentazione per l'autenticazione forte del cliente contenute nel Regolamento Delegato (UE) 2018/389 della Commissione del 27 novembre 2017.

In particolare, è stato previsto che l'autenticazione forte del cliente debba essere rinnovata decorsi 180 giorni (e non più 90) dall'ultima volta che l'utente ha avuto accesso online alle informazioni relative ai dati sui conti di pagamento ed è stata applicata l'ultima autenticazione forte (sia per il caso in cui l'utente acceda alle informazioni sui conti direttamente con il Prestatore di Servizi di Pagamento di radicamento del conto sia che l'accesso avvenga mediante un Prestatore di servizi di informazione sui conti).

Inoltre, è stata introdotta l'esenzione obbligatoria dall'autenticazione forte del cliente per il caso specifico in cui l'accesso ai dati avvenga tramite un Prestatore di servizi di informazione sui conti.

Con riferimento agli impatti derivanti dalle modifiche introdotte dal Reg. 2022/2360, la Capogruppo ha avviato le opportune attività di analisi.

Segnalazioni di Vigilanza

5° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 140/1991

A decorrere dal 1° gennaio 2022 sono entrate in vigore le modifiche alla Circolare della Banca d'Italia n. 140/1991 in materia di classificazione della clientela, motivate dall'esigenza di recepire le novità introdotte dal nuovo "Regolamento delle statistiche sui bilanci delle istituzioni finanziarie monetarie" (BCE/2021/2), nonché alcune previsioni normative intervenute successivamente al precedente aggiornamento della Circolare, che garantiscono l'allineamento con la classificazione prevista dal Sistema europeo dei conti.

A tale riguardo, Cassa Centrale, a seguito della valutazione degli impatti derivanti dalle novità introdotte con il 5° aggiornamento della Circolare, ha guidato - anche con il coinvolgimento dell'*outsourcer* informatico – le attività di adeguamento necessarie, fornendo alle Banche affiliate una informativa in relazione alle novità stesse, disponibili in procedura informatica a decorrere dal 7 gennaio 2022.

Concessione e monitoraggio del credito

Orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti

Il 29 maggio 2020 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha emanato gli "Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti" che riportano le indicazioni e le aspettative di EBA riguardo ai comportamenti e alle prassi che le banche devono adottare in sede di concessione e monitoraggio del credito, al fine di garantire che le stesse dispongano di standard solidi e prudenti per l'assunzione, la gestione e il monitoraggio del rischio di credito e che i finanziamenti di nuova costituzione mantengano buoni livelli di qualità del credito anche nelle successive fasi di vita.

Con Nota n. 13 del 20 luglio 2021, la Banca d'Italia ha adottato tali Orientamenti sotto forma di "Orientamenti di vigilanza". Da tal data gli stessi trovano applicazione con riferimento ai nuovi prestiti erogati e alle valutazioni, monitoraggio e rivalutazione delle garanzie effettuati dopo tale data. Gli orientamenti riguardanti le procedure per la concessione di prestiti e la fissazione del *pricing* trovano applicazione anche ai crediti erogati prima del 30 giugno 2021, nei casi di modifica dei termini e delle condizioni contrattuali apportate a partire dal 30 giugno 2022.

Cassa Centrale Banca ha avviato all'inizio del 2021 un processo di adeguamento agli Orientamenti EBA, non ancora completamente realizzato, che prevede la formalizzazione dei presidi organizzativi richiesti da EBA all'interno della regolamentazione interna e l'implementazione di adeguate funzionalità informatiche per la loro gestione automatizzata, da parte sia della Capogruppo sia delle Banche affiliate.

Nel primo semestre 2022, in particolare, è stato deliberato l'aggiornamento del Regolamento del Credito di Gruppo (ora ridenominato in "Regolamento di Gruppo per la concessione del Credito"), con la finalità di definire in modo uniforme percorsi istruttori preconfigurati nell'ambito dei quali le Banche affiliate sono chiamate a effettuare le valutazioni in ordine al merito creditizio dei clienti. Il Regolamento è stato inviato alle Banche affiliate ai fini di un suo recepimento entro il termine del 30 giugno 2022.

Nel secondo semestre 2022 è stato deliberato l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito, che definisce i processi e le attività con le quali le Banche affiliate e la Capogruppo assicurano il puntuale ed uniforme monitoraggio delle esposizioni creditizie, durante il ciclo di vita delle stesse.

Le ulteriori misure di adeguamento saranno adottate mediante rilasci progressivi da parte della Capogruppo e dell'outsourcer informatico.

Rinegoziazione dei contratti di mutuo ipotecario sottoscritti anteriormente al 1° gennaio 2023

L'art. 1, comma 322, della Legge di Bilancio riferita al 2023 (L. 197 del 29 dicembre 2022) prevede che fino al 31 dicembre 2023 il mutuatario il quale, prima del 1° gennaio 2023, abbia stipulato, ovvero si sia accollato (anche a seguito di frazionamento) un contratto di mutuo ipotecario di importo originario non superiore a 200 mila euro, per l'acquisto o la ristrutturazione di unità immobiliari adibite ad abitazione, a tasso e a rata variabile per tutta la durata del contratto, ha diritto ad ottenere dal finanziatore la rinegoziazione del mutuo, qualora al momento della richiesta presenti un'attestazione dell'indicatore della

situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a 35 mila euro e, salvo diverso accordo tra le parti, non abbia registrato ritardi nel pagamento delle rate del mutuo.

La rinegoziazione assicura, in funzione delle esigenze del cliente, per un periodo pari alla durata residua del finanziamento (ovvero per un periodo inferiore con l'accordo del cliente), l'applicazione di un tasso annuo nominale fisso non superiore al tasso che si ottiene in base al minore tra l'IRS in euro a 10 anni e l'IRS di durata pari alla durata residua del mutuo maggiorato dello spread contrattuale.

In relazione alla facoltà di rinegoziazione del mutuo nei termini di cui sopra, la Capogruppo ha dato avvio alle attività funzionali a consentire alle Banche la gestione operativa di tali casistiche conformemente alle previsioni normative.

Precisazioni sulle segnalazioni alla Centrale dei rischi circa le Garanzie rilasciate dal "Fondo Centrale di Garanzia per PMI"

Con comunicazione del 19 giugno 2020 Banca d'Italia precisava che: "*non devono essere segnalate in CR, nella categoria "garanzie ricevute", le garanzie (I) pubbliche concesse in base a leggi, decreti e provvedimenti normativi; (II) rilasciate automaticamente, al ricorrere di determinati presupposti. A titolo esemplificativo, non devono essere segnalate tra le garanzie ricevute le garanzie concesse dal Fondo di Garanzia per le PMI ai sensi del D.L. 23/2020.*" L'esenzione, ai sensi dell'art. 1 di cui all'Allegato 1 del Decreto in esame, concerneva segnatamente le garanzie pubbliche da concedersi alle imprese colpite dall'epidemia COVID-19 sino al 30 giugno 2022.

Cassa Centrale Banca, in adeguamento alle indicazioni di cui sopra, comunicava alle Banche l'esenzione dalla segnalazione in Centrale Rischi delle garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia PMI a valere sui rapporti affidati; al fine di assicurare la convergenza verso regole operative uniformi, veniva istituita una nuova tassonomia delle garanzie, impostando i codici riservati alle fideiussioni concesse dal Fondo in modo tale da elidere la segnalazione in Centrale Rischi.

Nel corso del secondo semestre 2022 la Banca d'Italia ha precisato che: "*in costanza del regime intermedio le garanzie deliberate dal 1° luglio al 31 dicembre 2022 non devono essere segnalate in Centrale dei rischi tra le garanzie ricevute, in continuità con il regime previsto fino al 30 giugno 2022.*"

Cassa Centrale Banca, in ottemperanza a tali indicazioni, assicura l'assoggettamento a tale regime di esenzione anche delle garanzie rilasciate *medio tempore*.

Cessione dei crediti di imposta ai sensi degli artt. 119 e 121 del D.L. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio)

La trasferibilità dei crediti di imposta derivanti da interventi edilizi (tra cui gli interventi di cui al c.d. Superbonus 110), introdotta dal Decreto Rilancio, è stata oggetto di ripetuti interventi legislativi, con l'obiettivo comune di ridurre il fenomeno delle frodi.

Nel primo semestre del 2022, infatti, si sono succeduti nel tempo molteplici atti normativi. Dapprima, la Legge n. 234/2021 ("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022") ha prorogato lo strumento agevolativo del Superbonus sino al 2025 e dei c.d. bonus edilizi minori fino al 2024, ponendo apposite scadenze nonché una progressiva riduzione dell'aliquota agevolativa.

Con il Decreto-Legge n. 4/2022 (c.d. Sostegni Ter) è stata introdotta una modifica all'art. 121 del Decreto Rilancio prevedendo il blocco alle cessioni successive alla prima: in forza di tale previsione normativa, il credito ceduto dal contribuente o dall'impresa che ha riconosciuto lo sconto in fattura poteva essere utilizzato dal cessionario (sia esso una banca od un soggetto terzo) esclusivamente in compensazione.

Successivamente, il Decreto-Legge n. 13/2022 ha apportato modifiche alla previsione contenuta nel Decreto Sostegni *ter*, prevedendo che il credito ceduto dal cliente (sia esso il beneficiario della detrazione oppure l'impresa che ha riconosciuto lo sconto in fattura) potesse essere oggetto di ulteriori cessioni, ma con specifici vincoli e nel limite massimo di due volte. Infatti, è stato previsto che le successive due cessioni avvenissero esclusivamente a favore di banche e intermediari iscritti all'elenco di cui all'articolo 106 del TUB, di società appartenenti a gruppi bancari o di assicurazioni autorizzate ad operare in Italia.

La Legge n. 34/2022 – di conversione, con modificazioni, del Decreto-Legge 17/2022 recante misure urgenti per il contenimento dei costi

dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali – intervenendo nuovamente sull'art. 121, comma 1, del Decreto Rilancio, ha previsto che le Banche, in relazione ai crediti per i quali è esaurito il numero delle possibili cessioni, possano procedere a un'ulteriore cessione esclusivamente a favore dei soggetti con i quali abbiano stipulato un contratto di conto corrente, senza facoltà di ulteriore cessione. Il Decreto-Legge n. 50/2022 ha modificato ulteriormente tale previsione, specificando che "*alle banche, ovvero alle società appartenenti ad un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, è sempre consentita la cessione a favore dei clienti professionali privati di cui all'articolo 6, comma 2 -quinquies, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che abbiano stipulato un contratto di conto corrente con la banca stessa, ovvero con la banca capogruppo, senza facoltà di ulteriore cessione*".

Il quadro normativo delineato, invero, risulta tuttora non del tutto definito e ancora in continua evoluzione, considerando in particolare le intenzioni manifestate dal legislatore di intervenire nuovamente sul tema.

Peraltro, oltre alle fonti normative sopra elencate, nel periodo sono intervenute apposite circolari dell'Agenzia delle Entrate che hanno chiarito con maggior grado di dettaglio la loro concreta applicazione. Tra queste, si segnala la Circolare 23/E del 23 giugno 2022 con la quale è stato trattato il tema legato ai profili di responsabilità derivanti dall'acquisto e dall'utilizzo dei crediti di imposta.

Tenendo conto della continua evoluzione normativa, Cassa Centrale Banca ha provveduto a comunicare prontamente alle Banche affiliate le novità via via intervenute, provvedendo – attraverso l'*outsourcer* informatico – alle opportune implementazioni procedurali laddove necessario.

Servizi di investimento

L'ESMA ha pubblicato il 12 aprile 2022 la traduzione nelle lingue ufficiali dell'Unione Europea degli "Orientamenti su alcuni aspetti dei requisiti di appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini ai sensi della MiFID II" a cui la Consob, con avviso del 25 maggio 2022, ha dichiarato di conformarsi integrandoli nelle proprie prassi di vigilanza. Gli Orientamenti forniscono linee di indirizzo di carattere operativo in ordine alle possibili modalità di implementazione degli obblighi previsti dalla normativa MiFID II in capo agli intermediari che prestano servizi di investimento in regime di appropriatezza ed *execution only* e diverranno effettivi con il 12 ottobre 2022. È in corso presso la Capogruppo un progetto di revisione del modello di Gruppo per la prestazione della consulenza e per la valutazione di adeguatezza attualmente in uso in occasione del quale verranno presi in considerazione anche gli Orientamenti in parola con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento esecutivi.

In data 23 settembre 2022 ESMA ha pubblicato il *final report* "*Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements*" che aggiorna i precedenti Orientamenti su alcuni aspetti della valutazione di adeguatezza emanati nel 2018. I principali aggiornamenti riguardano le modalità di acquisizione e valutazione delle preferenze di sostenibilità del cliente, che gli intermediari sono tenuti a considerare, nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza di un investimento finanziario, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/1253, entrato in vigore il 2 agosto 2022.

La Capogruppo ha tenuto conto delle indicazioni di ESMA riportate nei documenti richiamati ai precedenti capoversi nell'ambito del progetto di revisione del questionario MIFID e del modello di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza avviato nel corso del 2022.

Nel corso del 2022 hanno preso avvio anche le attività di adeguamento al Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 in materia di informativa al pubblico sui temi della finanza sostenibile e alla direttiva Delegata (UE) 2021/1269 in materia di integrazione delle preferenze di sostenibilità nell'ambito delle valutazioni di product governance degli strumenti finanziari e dei prodotti di investimento assicurativo.

Market Abuse

L'ESMA ha pubblicato il 13 aprile 2022 la traduzione nelle lingue ufficiali dell'Unione Europea gli "Orientamenti relativi al Regolamento sugli abusi di mercato (MAR). Ritardi nella comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate e interazioni con la vigilanza prudenziale" che sostituiscono gli Orientamenti previgenti e a cui la Consob, con avviso del 10 giugno 2022, ha dichiarato di conformarsi integrandoli nelle proprie prassi di vigilanza. Gli Orientamenti stabiliscono un elenco indicativo, non esaustivo, di legittimi interessi degli emittenti che potrebbero essere pregiudicati dalla comunicazione immediata al pubblico di informazioni privilegiate e delle situazioni in cui il ritardo nella comunicazione di informazioni privilegiate

può indurre in errore il pubblico. La Capogruppo ha avviato le attività di integrazione della regolamentazione di Gruppo.

Usura

Nel corso del secondo semestre 2022 la Capogruppo ha predisposto la normativa di Gruppo in materia. Segnatamente sono stati approvati il Regolamento di Gruppo antiusura, nonché la Procedura di Gruppo antiusura e la procedura di Gruppo in materia di segnalazioni Antiusura.

Parallelamente, nel mese di settembre 2022 è stato pubblicato sul sito internet di Banca d'Italia una comunicazione con cui si rende noto che la consultazione avviata a far data dal 20 maggio 2020 è stata chiusa senza procedere a modifiche delle Istruzioni per la rilevazione dei TEGM, ai sensi della legge sull'usura. La comunicazione sottolinea che, in ragione della numerosità delle questioni e dei commenti sollevati dai partecipanti alla consultazione, Banca d'Italia ha ravvisato l'opportunità di una riflessione di più ampia portata, rinviando pertanto l'aggiornamento delle Istruzioni a data futura.

Politiche di remunerazione

Il 37° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, entrato in vigore alla fine del 2021 (24 novembre 2021), ha recepito le novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V) e dagli Orientamenti dell'EBA per sane politiche di remunerazione ai sensi della direttiva 2013/36/UE (EBA/GL/2021/04) e ha fissato quale termine per l'adeguamento delle politiche di remunerazione e incentivazione, l'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2021. Tale adeguamento, che ha visto dapprima coinvolte le Banche affiliate e le altre Società del Gruppo, si è concluso mediante l'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci di Cassa Centrale Banca in data 30 maggio 2022 delle Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo 2022 (adottate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 31 marzo 2022). Nello stesso frangente è stata sottoposta all'attenzione dell'Assemblea della Capogruppo l'informativa *ex post* del 2021 sulla base dei nuovi modelli introdotti dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021, sono stati adottati gli "*Implementing Technical Standards on public disclosures (ITS) by institutions of the information referred to in Titles II and III of Part Eight of Regulation (EU) No 575/2013*".

Nell'ambito del complessivo processo di adeguamento alla normativa europea in materia, nel corso della prima parte dell'anno si è svolto il processo di identificazione del Personale più rilevante, sia a livello individuale che consolidato, in applicazione dei criteri stabiliti nel documento "Policy e Regolamento di Gruppo per l'identificazione del Personale più rilevante", approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 gennaio 2022, in recepimento del Regolamento delegato (UE) 923/2021 della Commissione Europea del 25 marzo 2021 ("Norme tecniche di regolamentazione che stabiliscono i criteri per definire le responsabilità manageriali, le funzioni di controllo, l'unità operativa/aziendale rilevante e l'impatto significativo sul profilo di rischio dell'unità operativa/aziendale in questione, e i criteri per individuare i membri del personale o le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sul profilo di rischio dell'ente comparativamente altrettanto rilevante di quello delle categorie di personale menzionate all'articolo 92, paragrafo 3, della CRD").

In data 30 giugno 2022, EBA ha pubblicato due Progetti finali di Orientamenti:

- "*Draft Final report on Guidelines on the benchmarking exercises on remuneration practices, the gender pay gap and approved higher ratios under Directive 2013/36/EU*", quale revisione degli Orientamenti sull'esercizio di *benchmarking* in materia di remunerazione a seguito delle novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V), prevedendone l'ampliamento delle relative informazioni anche al divario retributivo di genere;
- "*Draft Final report on Guidelines on the data collection exercises regarding high earners under Directive 2013/36/EU and under Directive (EU) 2019/2034*", quale revisione degli Orientamenti sull'esercizio di raccolta delle informazioni riguardanti i c.d. *high earners* a seguito delle novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V) e dalla Direttiva (UE) 2019/2034.

Successivamente alla traduzione nelle lingue ufficiali dell'Unione, la Banca d'Italia ha pubblicato la comunicazione di data 1° dicembre 2022 con cui dichiara di conformarsi ai nuovi orientamenti dell'EBA. Previa analisi delle novità circa la trasmissione delle informazioni in materia di remunerazione, la Capogruppo provvederà, nelle tempistiche e con le modalità

indicate dai citati Orientamenti, ad inviare le segnalazioni di competenza all'Autorità di Vigilanza fornendo, se del caso, indicazioni a riguardo alle Banche Affiliate.

Antiriciclaggio

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato.

La legge n. 15/2022, entrata in vigore il 1° marzo 2022, ha apportato modifiche al D. Lgs. n. 231/2007 in merito all'identificazione della clientela senza la presenza fisica del cliente, alla tutela del segnalante l'operazione sospetta e al limite al trasferimento di contante tra privati che è stato procrastinato ad euro 2.000 sino al 31 dicembre 2022. Successivamente, la legge n. 197/2022, recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, ha nuovamente modificato l'art. 49 del D. Lgs. n. 231/2007 portando la soglia per il trasferimento di contante tra privati a 5.000 Euro a partire dal 1° gennaio 2023.

Alla luce dell'analisi finanziaria delle segnalazioni di operazioni sospette e degli scambi informativi con controparti estere inerenti al contesto pandemico e tenendo conto dell'evoluzione della normativa, l'Unità di Informazione Finanziaria, facendo seguito alle precedenti Comunicazioni di data 16 aprile 2020 e 11 febbraio 2021, ha fornito ulteriori aggiornamenti e specificazioni, con Comunicazione di data 11 aprile 2022, sui rischi connessi alle cessioni di crediti fiscali, rivolgendo inoltre l'attenzione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (c.d. PNRR). La Comunicazione è stata diffusa per pronta visione alle Banche affiliate.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2022 è stato pubblicato il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) n. 55 del 11 marzo 2022 contenente il "Regolamento recante disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di

persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali e di istituti giuridici affini al trust". Il Regolamento detta disposizioni in materia di comunicazione all'Ufficio del registro delle imprese dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti a fini fiscali e istituti giuridici affini al trust per la loro iscrizione e conservazione nella sezione autonoma e nella sezione speciale del registro delle imprese e del relativo accesso ai dati. Il Decreto è entrato in vigore il 9 giugno 2022. L'operatività del registro è subordinata all'adozione di apposite disposizioni attuative.

La Banca d'Italia ha comunicato all'Autorità bancaria europea (EBA) l'intenzione di conformarsi agli Orientamenti sulle politiche e le procedure relative alla gestione della conformità e al ruolo del responsabile antiriciclaggio (EBA/GL/2022/05), che dettagliano il ruolo, i compiti e le responsabilità del responsabile della conformità ai requisiti in materia di antiriciclaggio e contrasto del finanziamento del terrorismo (AML/CFT), dell'organo di gestione e dell'alto dirigente incaricato della conformità ai requisiti in materia di AML/CFT. A tal fine, la Banca d'Italia modificherà le Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio del 26 marzo 2019. In attesa di queste modifiche, gli intermediari bancari e finanziari continueranno ad applicare le Disposizioni in vigore.

Il 22 novembre 2022 l'EBA ha pubblicato sul proprio sito internet il progetto finale di Orientamenti dal titolo "*Final Report Guidelines on the use of Remote Customer Onboarding Solutions under Article 13(1) of Directive (EU) 2015/849*". Il progetto di Orientamenti stabilisce gli step e le misure che i soggetti obbligati devono seguire nella scelta degli strumenti per l'identificazione a distanza dei clienti, nonché le azioni che gli stessi devono intraprendere per accertarsi che lo strumento scelto sia adeguato e affidabile; definisce inoltre gli standard comuni che i soggetti obbligati devono adottare per lo sviluppo e l'implementazione di processi di identificazione della clientela a distanza. Si attende ora la traduzione degli Orientamenti nelle lingue ufficiali dell'Unione Europea. In seguito, le Autorità nazionali competenti dovranno comunicare all'EBA la propria conformità o intenzione di conformarsi agli Orientamenti.

Il 23 febbraio 2022 l'Unione Europea ha adottato un pacchetto di misure restrittive, ulteriormente rafforzate nei mesi successivi e riprese da Comunicati dell'Unità di Informazione Finanziaria, relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati. Cassa Centrale Banca si è conformata a tali misure mediante l'inserimento dei soggetti designati nelle apposite *sanction list* interne, approntando le dovute comunicazioni sui depositi dei soggetti russi e bielorussi all'Unità di Informazione Finanziaria e adottando specifici presidi.

Privacy

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 74 del 29 marzo 2022 il Decreto del Presidente della Repubblica del 27 gennaio 2022 n. 26, che definisce il funzionamento del Registro pubblico delle opposizioni esteso alle numerazioni non presenti negli elenchi telefonici pubblici, cellulari inclusi, secondo quanto previsto dalla legge n. 5 dell'11 gennaio 2018.

In attuazione a quanto previsto dal Decreto, a far data dal 27 luglio 2022 è possibile includere nel Registro pubblico delle opposizioni tutti i numeri fissi anche non iscritti in un elenco telefonico pubblico nonché i numeri di telefonia mobile. La consultazione del Registro dovrà avvenire indipendentemente dalle modalità in cui il trattamento delle numerazioni è effettuato, ovvero con o senza operatore con l'impiego del telefono, ma anche in via più generale mediante sistemi automatizzati di chiamata senza l'intervento di un operatore.

Per tale ragione la Capogruppo ha svolto l'attività di revisione del documento FAQ Marketing e Privacy rilasciandone una versione aggiornata nel luglio 2022.

L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha, inoltre, affermato che il sito web che utilizza il servizio Google Analytics (GA), senza le garanzie previste dal Regolamento Ue, viola la normativa sulla protezione dei dati poiché trasferisce negli Stati Uniti, Paese privo di un adeguato livello di protezione, i dati degli utenti.

L'Autorità ha dunque richiamato all'attenzione di tutti i gestori italiani di siti web, pubblici e privati, sull'illiceità dei trasferimenti effettuati verso gli Stati Uniti attraverso GA e ha invitato tutti i titolari del trattamento a verificare la conformità delle modalità di utilizzo di cookie e altri strumenti di tracciamento utilizzati sui propri siti web, con particolare attenzione a Google Analytics e ad altri servizi analoghi, con la normativa in materia di protezione dei dati personali. A seguito di opportune valutazioni in merito, la Capogruppo ha provveduto a trasmettere alle funzioni interne competenti e alle Banche affiliate comunicazione in merito in data 17 agosto 2022.

Il 29 luglio 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D. Lgs. 104/2022 (c.d. "Decreto Trasparenza"). Il Decreto, nel recepire la direttiva UE n. 2019/1152 in materia di condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili modifica il D. Lgs. 152/1997 e introduce nuovi obblighi informativi in capo al datore di lavoro al momento della sottoscrizione del contratto di lavoro.

Con il Decreto Trasparenza vengono altresì ampliati gli adempimenti in materia di protezione dei dati personali in capo ai datori di lavoro. Nello specifico l'articolo 4 del Decreto Trasparenza introduce l'art. 1 bis al Decreto Legislativo n. 152/1997 che – rubricato *"Ulteriori obblighi informativi nel caso di utilizzo di sistemi decisionali o di monitoraggio automatizzati"* – obbliga il datore di lavoro ad informare il lavoratore sull'eventuale utilizzo *di* sistemi decisionali o di monitoraggio automatizzati deputati a fornire le indicazioni previste dal Decreto.

Al riguardo la Capogruppo ha dato indicazioni alle Banche affiliate di verificare l'eventuale utilizzo di sistemi decisionali automatizzati e, nel caso, di adottare i presidi volti a garantirne la conformità.

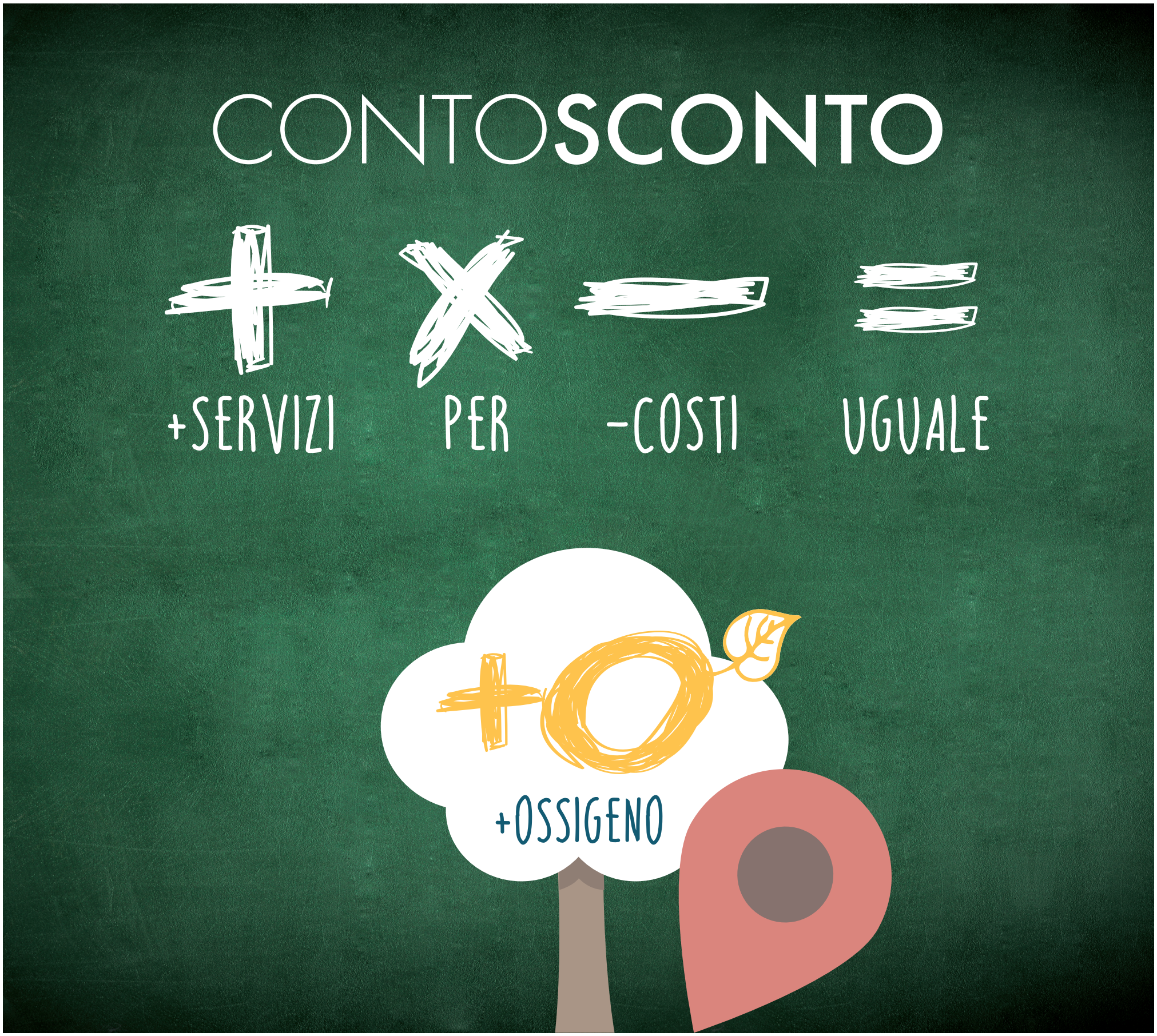
Responsabilità amministrativa degli enti

Il 23 marzo 2022 è entrata in vigore la L. n. 22 del 9 marzo 2022: "Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale". Tra le novità, la riforma colloca nel Codice penale, al nuovo titolo VIII *bis* ("Dei delitti contro il patrimonio culturale"), gli illeciti penali attualmente ripartiti tra Codice penale e Codice dei beni culturali (D. Lgs. n. 42/2004), introducendo nuove fattispecie di reato e innalzandone le pene, dando così attuazione ai principi costituzionali in forza dei quali il patrimonio culturale e paesaggistico necessita di una tutela rafforzata.

Tale intervento inoltre modifica il D. Lgs. n. 231/2001 prevedendo, ai nuovi artt. 25-*septiesdecies* e 25-*duodevicies*, la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche quando i delitti contro il patrimonio culturale siano commessi nel loro interesse o a loro vantaggio.

Il 28 marzo 2022 è entrata in vigore la L. n. 25 del 28 marzo 2022: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico".

Tra le novità introdotte da tale provvedimento legislativo, apportando delle modifiche ad alcuni delitti previsti dal Codice penale, ha inciso su parte dei reati presupposto di cui all'art. 24 del D. Lgs. n. 231/2001 al fine di ampliare la tutela penale delle risorse pubbliche, includendovi


CONTOSCONTO
+SERVIZI
PER
-COSTI
UGUALE
+O
+OSSIGENO

anche le frodi in relazione alle sovvenzioni concesse dallo Stato per favorire la ripresa economica ("superbonus"), modificando alcune fattispecie delittuose per le quali era già prevista la responsabilità amministrativa dell'ente.

Il 1° febbraio 2022 è inoltre entrata in vigore la L. n. 238 del 23 dicembre 2021, "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea", c.d. Legge europea 2019-2020, al fine di adeguare l'ordinamento interno alla normativa comunitaria (anche a seguito di alcune procedure di infrazione avviate dalla Commissione europea nei confronti dell'Italia).

Le modifiche più significative, in particolare, hanno coinvolto tre categorie di illeciti penali rilevanti ai fini della responsabilità d'impresa derivante da reato (D. Lgs. n. 231/2001):

- modifica di alcune fattispecie presupposto rientranti nella categoria dei delitti informatici (reati presupposto di cui all'art. 24-*bis* del D. Lgs. n. 231/2001) per le quali era già prevista la responsabilità amministrativa dell'ente;
- modifica di una fattispecie presupposto rientranti nella categoria dei delitti contro la personalità individuale (reati presupposto di cui all'art. 25-*quinquies* del D. Lgs. n. 231/2001);
- modifica di una fattispecie presupposto rientranti nella categoria degli Abusi di Mercato (reati presupposto di cui all'art. 25-*sexies* del D. Lgs. n. 231/2001.

Cassa Centrale Banca ha avviato le analisi volte all'individuazione dei conseguenti interventi di modifica da effettuarsi sul Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto Legislativo 231 dell'8 giugno 2001. Tale attività si è conclusa con l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, dell'aggiornamento del Modello in data 12 maggio 2022, che ha recepito gli interventi normativi sopra menzionati nonché quelli intervenuti a novembre 2021, di cui si era dato atto nella precedente Relazione (ossia il D. Lgs. n. 184/2021 dell'8 novembre 2021 e il D. Lgs. n. 195/2021 dell'8 novembre 2021).

Nel corso del periodo di riferimento, sono inoltre intervenuti due ulteriori aggiornamenti normativi rappresentati dal:

- D. Lgs. n. 156 del 4 ottobre 2022, entrato in vigore il 6 novembre 2022, che ha modificato l'art. 25 quinquiesdecies del Decreto, recando altresì disposizioni correttive e integrative del D. Lgs. 14 luglio 2020, n. 75, di attuazione della direttiva (UE) 2017/1371 (la "Direttiva PIF"), relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale;
- D. Lgs. n. 150 del 10 ottobre 2022, la cui entrata in vigore è stata posticipata al 30 dicembre 2022 dal D. Lgs. n. 162 del 30 ottobre 2022, modificando in particolare l'art. 64 del Decreto.

Il D. Lgs. n. 156 del 4 ottobre 2022, in particolare, è intervenuto modificando l'art. 25-quinquiesdecies, comma 1-bis del D. Lgs. n. 231 del 2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti, al fine di meglio circoscrivere quelle condotte illecite da perseguire perché connesse al territorio di altri Stati, garantendo il rispetto del principio di transnazionalità unionale rilevante ai fini della responsabilità amministrativa. Il predetto articolo viene, pertanto riformulato prevedendo che l'applicazione delle sanzioni pecuniarie per i reati di dichiarazione infedele, omessa dichiarazione e indebita compensazione, sia subordinata alla condizione che tali reati risultino commessi al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione Europea, da cui consegua o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore a Euro 10 milioni.

L'articolo 6 del D. L. 31 ottobre 2022, n. 162, differisce al 30 dicembre 2022 l'entrata in vigore del D. Lgs. 10 ottobre 2022, n. 150, di riforma della giustizia penale (c.d. riforma Cartabia). Tale ultima riforma interveniva modificando alcune previsioni contenute nel Codice penale e nel D. Lgs. n. 231/2001, e in particolare l'art. 640, terzo comma del Codice penale, l'art. 640-*ter*, quarto comma del Codice penale e l'art. 64, comma 1, del D. Lgs. n. 231/2001.

Rispetto a questi aggiornamenti normativi sono in corso, da parte delle competenti strutture di Capogruppo, le più opportune analisi volte a identificare gli impatti rispetto al Modello di Cassa Centrale Banca nonché delle Banche Affiliate per fornire il più necessario supporto nelle rispettive attività di aggiornamento.

Rischi climatici ed Ambientali

Il 24 gennaio 2022 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato il *Final Report* sul progetto di norme tecniche di attuazione (ITS) sull'informativa di terzo pilastro in materia di rischi ambientali, sociali e di governance

(ESG) (EBA/ITS/2022/01). In particolare, il progetto finale di ITS propone informative comparabili che rappresentino l'esposizione degli enti nei confronti dei rischi climatici, nonché la rappresentazione di *Key performance indicator* (KPI) finalizzati a rappresentare i finanziamenti concessi verso attività qualificate come ecosostenibili conformemente alla tassonomia UE.

ICT Compliance

40° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013

A decorrere dal 3 novembre 2022 Banca d'Italia ha pubblicato il 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 riguardante la modifica del Capitolo 4 "Il sistema informativo" e il Capitolo 5 "La continuità operativa" della Parte Prima, Titolo IV della Circolare, al fine di dare attuazione agli "Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza" (EBA/GL/2019/04) emanati dall'EBA il 3 marzo 2020.

Gli Orientamenti EBA definiscono un quadro armonizzato delle misure di gestione dei rischi ICT e di sicurezza di cui le banche devono dotarsi.

Nel capitolo 4 non si parla più di ICT Compliance, ma di una funzione di controllo di secondo livello responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza.

Tra i suoi compiti c'è:

- concorrere alla definizione della policy di sicurezza delle informazioni ed essere informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio del Gruppo, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- essere coinvolta attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti

Le Banche possono istituire una funzione apposita o possono assegnare tali compiti alle funzioni aziendali di controllo dei rischi e alla compliance, in relazione ai ruoli, alle responsabilità e alle competenze proprie di ciascuna delle due funzioni, a condizione che siano assicurati il corretto svolgimento dei compiti, l'efficacia dei controlli e le necessarie competenze tecniche. Le banche si devono adeguare al contenuto delle disposizioni entro il 30 giugno 2023, mentre entro il 1° settembre 2023 devono trasmettere alla Banca d'Italia una Relazione che descriva gli interventi effettuati per assicurare il rispetto delle stesse.

Cassa Centrale Banca ha avviato l'analisi delle modifiche del testo rispetto alla versione precedente ed è stato fatto un primo tavolo di confronto tra Direzione Compliance e Direzione Risk Management al fine di valutare gli impatti dell'aggiornamento sull'operatività delle Funzioni di Controllo.

Ulteriori interventi

Nell'ambito normativo attinente alla disciplina prudenziale bancaria si segnalano, inoltre, i seguenti aggiornamenti di natura regolamentare, la cui analisi e valutazione hanno comportato l'eventuale revisione, completata o tuttora in itinere (a seconda della data di pubblicazione degli stessi), della corrispondente normativa interna e/o l'implementazione di ulteriori interventi di adeguamento:

- pubblicazione da parte dell'EBA il 13 gennaio 2022 degli "Orientamenti sul miglioramento della possibilità di risoluzione delle banche". Tali Orientamenti stabiliscono i requisiti per migliorare la possibilità di risoluzione, cui gli enti e le autorità dovrebbero conformarsi entro il 1° gennaio 2024;
- pubblicazione da parte dell'EBA, il 10 giugno 2021, della versione finale del documento dal titolo "*Final Report. Revised Guidelines on major incident reporting under PSD2*", recepito mediante segnalazione di Banca d'Italia il 29 ottobre 2021, sul proprio sito internet, recante attuazione per i prestatori di servizi di pagamento degli Orientamenti aggiornati dell'EBA in materia di segnalazione dei gravi incidenti ai sensi della direttiva PSD2 (EBA/GL/2021/03). Gli Orientamenti stabiliscono i criteri per la classificazione dei gravi incidenti operativi o di sicurezza, nonché il contenuto, il formato e le procedure per la comunicazione di questi incidenti alle autorità nazionali. Rispetto alla precedente versione, è aggiornato il *framework* per rafforzare e, allo stesso tempo, semplificare il regime di segnalazione dei gravi incidenti alla luce dell'esperienza maturata. In particolare, è introdotto un nuovo criterio segnaletico relativo alla violazione della sicurezza della rete o dei

sistemi informativi, con l'obiettivo di catturare in maniera più adeguata gli incidenti derivanti da un'azione dolosa che abbia compromesso la disponibilità, l'autenticità, l'integrità o la riservatezza della rete o dei sistemi informativi (inclusi i dati) relativi alla prestazione di servizi di pagamento. Inoltre, per ridurre l'onere di segnalazione per i PSP, l'EBA ha proposto di rimuovere alcuni passaggi superflui del processo di reporting, concedendo più tempo per la presentazione all'autorità del rapporto finale sugli incidenti (da due settimane a 20 giorni lavorativi). Allo stesso tempo, l'Autorità ha proposto di semplificare e ottimizzare il modulo per la segnalazione dei gravi incidenti, anche nell'ottica di un allineamento tra i vari quadri di segnalazione degli incidenti dell'UE. I nuovi orientamenti hanno abrogato e sostituito i precedenti Orientamenti del 2017 a partire dal 1° gennaio 2022.

Principali interventi regolamentari e normativi conseguenti alla pandemia Covid-19

In data 1° gennaio 2022 è entrata in vigore la Legge n. 234/2021 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", che ha previsto l'avvio di una fase di graduale uscita dalle misure pubbliche di natura straordinaria per fronteggiare l'emergenza pandemica.

Il provvedimento ha interessato principalmente:

- moratorie ex D.L. 18/2020 (c.d. Decreto Cura Italia), per le quali sono venute meno alla data del 31 dicembre 2021; da tale data le Banche affiliate hanno potuto valutare di concedere esclusivamente moratorie "ordinarie";
- finanziamenti ex D.L. 23/2020 (c.d. Decreto Liquidità), con la riduzione della percentuale di garanzia, il ripristino della commissione di garanzia da versare *una tantum* al Fondo di garanzia per le PMI e la reintroduzione, con decorrenza 1° luglio 2022, del modello di valutazione della probabilità di inadempimento per l'accesso alla garanzia;
- la proroga fino al 30 giugno 2022 della misura rappresentata dalla garanzia SACE Italia;
- la proroga fino al 31 dicembre 2022 degli interventi in deroga alla disciplina del "Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa" (c.d. Fondo Gasparrini) e alla disciplina degli interventi in deroga alla disciplina del "Fondo di garanzia per i mutui per la prima casa" (c.d. mutui Consap).

Cassa Centrale Banca ha costantemente informato le Banche affiliate delle novità normative introdotte, guidando le implementazioni informatiche che si sono rese necessarie per un allineamento alle nuove disposizioni legislative.

Capitolo 3
Andamento della gestione della banca

Indicatori di performance della banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Indicatori di performance[6]

INDICI	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	62,00 %	61,38 %	1,01%
Raccolta diretta / Totale Attivo	70,16 %	72,78 %	(3,61%)
Patrimonio Netto / Totale Attivo	5,85 %	5,79 %	1,11%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	9,07 %	9,07 %	(0,05%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	8,34 %	7,95 %	4,89%
Impieghi netti/Depositi	88,37 %	84,33 %	4,79%
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	9,05 %	5,07 %	78,44%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,53 %	0,29 %	80,42%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	66,56 %	64,18 %	3,71%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	70,97 %	58,51 %	21,29%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,07 %	0,17 %	(55,82%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,47 %	0,73 %	(34,78%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	94,68 %	89,62 %	5,64%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	75,78 %	66,30 %	14,30%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	1,28 %	1,05 %	21,55%

Il Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il settimo aggiornamento, emanato in data 29 ottobre 2021 ed integrato dalla comunicazione del 21 dicembre 2021, denominato "Aggiornamento delle integrazioni alle

6 I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

disposizioni della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

Risultati economici

Conto economico riclassificato[7]

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi netti	28.886	22.224	6.663	29,98%
Commissioni nette	14.135	14.040	95	0,67%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(2.550)	1.534	(4.084)	(266,27%)
Dividendi e proventi simili	233	187	47	24,95%
Proventi operativi netti	**40.705**	**37.985**	**2.720**	**7,16%**
Spese del personale	(16.367)	(15.211)	(1.156)	7,60%
Altre spese amministrative	(11.411)	(9.830)	(1.581)	16,08%
Ammortamenti operativi	(1.164)	(1.148)	(16)	1,37%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(4.090)	(10.258)	6.169	(60,13%)
Oneri operativi	**(33.032)**	**(36.448)**	**3.416**	**(9,37%)**
Risultato della gestione operativa	**7.673**	**1.537**	**6.136**	**399,29%**
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(249)	367	(616)	(167,76%)
Altri proventi (oneri) netti	2.777	2.820	(43)	(1,52%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(4)	(11)	8	(67,81%)
Risultato corrente lordo	**10.197**	**4.713**	**5.485**	**116,39%**
Imposte sul reddito	(1.500)	(28)	(1.471)	5178,87%
Risultato Netto	**8.698**	**4.684**	**4.013**	**85,68%**

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	36.246	26.926	9.319	34,61%
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	36.243	26.926	9.317	34,60%
Interessi passivi e oneri assimilati	(7.359)	(4.703)	(2.656)	56,49%
Margine di interesse	**28.886**	**22.224**	**6.663**	**29,98%**

Alla data del 31/12/2022 il margine di interesse (voce 30) si presenta in considerevole aumento nel confronto con il dato del 2021 (+ € 6,663 mln pari a + 29,98%).

Per quanto attiene alla dinamica degli interessi attivi nel corrente esercizio si osserva il deciso incremento della redditività sui titoli di debito (gli interessi si attestano complessivamente a € 8,869 mln con un rialzo del 190,65%), un fenomeno che ha iniziato a manifestarsi durante lo scorso anno per effetto dei consistenti stock di titoli governativi dell'Area UE acquistati dalla Banca (oltre ai titoli emessi dal Tesoro italiano figurano nel portafoglio di proprietà titoli emessi dal Regno di Spagna, dalla Repubblica portoghese, Irlanda, Francia, Repubblica Federale tedesca e Unione Europea).

A fine 2022 gli investimenti in titoli di debito si incrementano complessivamente di € 37,543 mln (la variazione più rilevante ha riguardato i titoli obbligazionari detenuti tra i "Crediti verso la clientela" che denotano un aumento di € 31,202 mln pari a + 9,37%).

Cassa Centrale, nel corso del mese di giugno 2022, ha diramato una comunicazione alle Banche affiliate[8] nella quale si descrivono gli interventi, approntati a livello di Gruppo Bancario, che hanno riguardato la metodologia di calcolo dei titoli BTP Italia indicizzati all'inflazione italiana, interventi che hanno comportato rilevanti impatti a livello contabile tenuto conto che la BCC detiene un consistente stock di tale tipologia di titoli (al 31/12/2022 il val. nominale si attesta a € 93,856 mln di cui € 57,123 mln classificati HTC e € 36,733 mln classificati HTC/S).

Nella circolare in esame si precisa:

"(...) Tale affinamento del calcolo è stato definito per tenere conto delle peculiari caratteristiche economico finanziarie dei suddetti titoli. Come riportato sul sito del Ministero dell'Economia e delle Finanze (Dipartimento del Tesoro), i titoli in parola garantiscono all'investitore un rendimento indicizzato all'andamento dell'inflazione italiana, che fornisce una protezione contro l'aumento del livello dei prezzi: sia il capitale che le cedole pagate semestralmente sono, infatti, rivalutati in base all'andamento dell'inflazione italiana misurata dall'Istat attraverso l'indice nazionale dei prezzi al consumo per famiglie di operai ed impiegati di riferimento c.d. "FOI", generalmente utilizzato per quantificare le rivalutazioni monetarie. Pertanto, il flusso di cassa percepito dall'investitore, in occasione dello stac-

7 Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

8 circ. prot. 412/2022 del 20 giugno 2022 con oggetto "Affinamento metodologico del calcolo del costo ammortizzato dei "BTP Italia" indicizzati all'inflazione italiana"

co della cedola semestrale, ricomprende, in caso di incremento dell'indice FOI rispetto allo stacco cedole precedente e in ipotesi di totale recupero di eventuali fasi di deflazione precedenti, una cedola interessi e una rivalutazione del capitale che tengono conto, per il periodo interessato, del tasso di inflazione rilevato in via ufficiale a partire dal precedente stacco cedola."[9]

Nell'ambito del margine di interesse sono contabilizzati gli interessi passivi maturati sulle "operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine" poste in essere con la partecipazione alle aste promosse dalla Banca Centrale Europea nell'ambito del programma di interventi a sostegno del sistema bancario europeo denominati "T-LTRO - Targeted Long Term Refinancing Operation".

A seguito del repentino innalzamento dei tassi di riferimento nell'ambito dell'Eurosistema che è intervenuta a partire dal III^ trimestre nonché della revisione del metodo di calcolo dei tassi medi comunicato in occasione del meeting della BCE del 27/10/2022, gli interessi contabilizzati per le operazioni di rifinanziamento sono stati oggetto di rettifica con impatto retroattivo. Nel confronto con l'anno precedente la situazione risulta capovolta: se al 31/12/2021 figuravano iscritti a voce 10 interessi passivi di segno positivo per € 2,224 mln (un risultato reso possibile per effetto del raggiungimento degli obiettivi di espansione dei finanziamenti eligibili), viceversa, a fine esercizio 2022, sono stati contabilizzati a voce 20 interessi passivi per € 3 mln (la correzione a valere sulla componente di competenza degli esercizi pregressi ammonta a € 1,908 mln).

Il Consiglio direttivo della BCE ha motivato la decisione in considerazione del fatto che "l'inflazione continua a essere di gran lunga troppo elevata" ed esistono elementi per ritenere che si manterrà su livelli superiori a quelli previsti negli scenari macro-economici per un prolungato periodo di tempo. Negli ultimi mesi l'impennata delle quotazioni dei beni energetici e alimentari, le strozzature dell'offerta e la ripresa della domanda dopo la pandemia hanno determinato una generalizzazione delle pressioni sui prezzi e un rialzo dell'inflazione. La politica monetaria del Consiglio direttivo mira a ridurre il sostegno alla domanda e a mettere al riparo dal rischio di un persistente incremento dell'inflazione attesa".

Sulla base di tali premesse, il Consiglio Direttivo, oltre ad aver proseguito nel proprio percorso di progressiva adozione di misure restrittive di politica monetaria (tra le quali il terzo consecutivo aumento dei tassi di riferimento), ha deciso di modificare i termini e le condizioni applicati alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (OMRLT-III). Secondo le valutazioni della BCE, durante la fase acuta della pandemia questo strumento è stato fondamentale per contrastare i rischi al ribasso e per favorire la stabilizzazione dei prezzi. Oggi, alla luce dell'aumento inatteso ed eccezionale dell'inflazione, lo strumento deve essere ricalibrato per assicurare che sia coerente con il più ampio processo di normalizzazione della politica monetaria e rafforzi la trasmissione degli incrementi dei tassi di riferimento alle condizioni di concessione del credito bancario.

La decisione della BCE, applicata a partire dal 23 novembre 2022, ha prescritto l'indicizzazione del tasso di interesse sulle OMRLT-III alla media dei tassi di interesse di riferimento della BCE applicabili per ogni operazione durante il periodo di riferimento, comportando, conseguentemente, una modifica con effetto retroattivo delle condizioni previste all'emissione per tali operazioni, in quanto il sistema di calcolo preesistente sanciva che, prima e dopo i due periodi speciali che vanno dal 24/06/2020 al 23/06/2022, il tasso d'interesse applicabile, sempre legato al tasso di deposito BCE o al tasso di rifinanziamento principale, fosse determinato dalla media ponderata calcolata lungo l'intero arco di durata delle rispettive operazioni, quindi con un meccanismo che rallentava l'effetto di eventuali variazioni dei tassi, recependone solo in modo graduale gli effetti.

Appare di tutta evidenza come l'intervento di revisione dei tassi che ha comportato uno stravolgimento dell'impostazione contabile originariamente prevista determinando, come descritto in precedenza, impatti fortemente negativi sul Conto Economico del corrente esercizio, sia stato realizzato con modalità "discrezionali" in deroga rispetto alle clausole contrattuali a cui

9 La citata circolare prosegue con le seguenti precisazioni: "Infatti, l'ammontare di ciascuna cedola è calcolato moltiplicando la metà del tasso di interesse reale cedolare annuale fisso, stabilito all'emissione, per il capitale sottoscritto rivalutato sulla base dell'inflazione verificatasi su base semestrale.
La crescita dell'indice FOI, avvenuta in modo meno marcato già a partire dalla seconda metà del 2021, per poi diventare esponenziale nel corso del primo trimestre del 2022, ha evidenziato che l'attuale metodo di calcolo del costo ammortizzato rileva gli interessi di competenza durante il periodo di maturazione tenendo conto del coefficiente di inflazione tempo per tempo vigente e modificando di conseguenza il tasso di interesse effettivo del titolo, alla luce della modifica del coefficiente di inflazione stesso. Così facendo, la procedura rileva solo parzialmente la rivalutazione del capitale e della cedola maturata dall'ultimo stacco cedola alla data di modifica del coefficiente di inflazione quantificato a fine mese. In altri termini, così operando, in un contesto di inflazione crescente nel periodo che intercorre tra due stacchi cedola, si tende a sottostimare gli interessi e la rivalutazione del capitale, considerando che gli interessi e la rivalutazione del capitale non vengono rideterminati a partire dall'ultimo stacco cedola, ma solo a partire dal momento in cui si rileva la variazione mensile dell'indice. In tale contesto inflattivo, il fenomeno risulta particolarmente evidente in occasione dello stacco cedola in quanto il flusso di cassa complessivo percepito dalla Banca risulta essere, a parità di altre condizioni, maggiore degli interessi e della rivalutazione del capitale effettivamente contabilizzati e sino a quel momento capitalizzati sul titolo; si genera così una differenza che viene attualmente gestita come interessi incassati in via anticipata che determinano, sempre a parità di altre condizioni, un incremento del tasso interno di rendimento utilizzato per il calcolo degli interessi dei periodi successivi. Pertanto, se da un lato il calcolo attuale stabilizza il rendimento in periodi di inflazione crescente, andando a "spalmare" sull'intera vita del titolo i maggiori rendimenti derivanti dalla crescita dell'inflazione, dall'altro non considera la circostanza che tali maggiori rendimenti sono stati effettivamente realizzati dalla Banca in occasione dell'incasso della cedola come previsto dal regolamento del titolo stesso."

erano assoggettate le operazioni al momento del loro perfezionamento.

Nel confronto con l'anno precedente gli interessi rilevati sugli impieghi creditizi con la clientela presentano un consistente aumento di € 2,624 mln (+ 13,19%), un positivo risultato determinato per effetto del riprezzamento degli indici di remunerazione dei finanziamenti a tasso variabile che ha subito una forte accelerazione nel corso dell'ultima parte dell'anno.

Nell'ambito degli interessi attivi sono ricondotti i proventi correlati al recupero perdita da attualizzazione sui crediti classificati in stage 3 (c.d. reversal interessi effetto-tempo) che, nel confronto con l'esercizio 2021, risentono di una flessione (meno € 175 mila pari a meno 44,67%).

Per contro si registra una significativa riduzione degli interessi passivi corrisposti per le operazioni di provvista con la clientela (meno € 463 mila pari a meno 20,63%), un risultato conseguito in virtù degli interventi di revisione massiva dei tassi di interesse realizzati mediante le PMU (proposte di modifica unilaterale delle condizioni) sui Depositi in conto corrente nonché del progressivo ridimensionamento della Raccolta con scadenza nel medio/lungo termine.

Concorrono alla formazione del saldo dell'esercizio 2022 gli interessi maturati per € 130 mila (in aumento del 343,04%) in correlazione ai crediti d'imposta acquistati dalla clientela ai sensi dell'art. 121 decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. "Decreto Rilancio"), convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

Margine di intermediazione

Nello schema "a scalare" del Conto Economico, il Margine di intermediazione è formato dalla sommatoria del Margine di interesse, delle Commissioni nette e di altre voci che evidenziano i Profitti e le Perdite da operazioni finanziarie.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi netti	28.886	22.224	6.663	29,98%
Commissione nette	14.135	14.040	95	0,67%
Dividendi e proventi simili	233	187	47	24,95%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	154	142	12	8,36%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(2.491)	1.307	(3.797)	(290,62%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(213)	85	(298)	(352,19%)
Margine di intermediazione	**40.705**	**37.985**	**2.720**	**7,16%**

Le diverse componenti che concorrono alla formazione del risultato economico dell'attività di intermediazione finanziaria sono costituite dai dividendi incassati, dal risultato netto derivante dall'attività di negoziazione degli strumenti finanziari (crediti e titoli), dalle minusvalenze e plusvalenze rivenienti dai processi di valutazione a cui sono sottoposti i singoli assets (fanno eccezione i titoli del comparto HTCS per i quali le valutazioni impattano sul patrimonio netto) nonché dagli utili e dalle perdite rilevate nell'intermediazione in cambi.

Commissioni nette

Il margine da servizi (Voce 60) si conferma in linea rispetto all'esercizio precedente (+ € 95 mila pari a + 0,67%), un risultato comunque decisamente positivo tenuto conto che l'ultimo decennio era stato caratterizzato da significative variazioni incrementali che di anno in anno si erano riproposte in modo costante e continuativo.

Nel corso dell'esercizio la dinamica delle commissioni percepite dalla Banca nell'ambito degli accordi di partnership con le Società-Prodotto ha avuto un andamento contrastato in quanto, se per alcune tipologie di proposte commerciali si è constatata una tendenziale contrazione della redditività, per altri ambiti di operatività sono state conseguite ottime performances che confermano l'impegno della rete commerciale e delle strutture di back-office nel perseguire gli obiettivi commerciali individuati a livello di pianificazione strategica dalla Banca.

Confermando il trend che si è delineato da oltre un decennio, anche nell'anno in corso sono stati conseguiti risultati reddituali molto soddisfacenti (aumento delle provvigioni per € 241 mila pari a + 12,47%) mediante l'attività di distribuzione di polizze assicurative (nelle diverse tipologie: ramo vita a contenuto finanziario, comparto "danni", coperture per prestazioni sanitarie, RC Auto e "CPI", prodotti assicurativi collegati ai finanziamenti erogati) ed il collocamento/mantenimento quote dei Fondi Comuni di investimento/Sicav (+ € 55 mila pari + 4,52%).

Apprezzabile anche la performance che si registra relativamente ai proventi rilevati a fronte degli addebiti delle utenze, ordini permanenti e della gestione dei dispositivi Home/Corporate Banking in aumento di € 141 mila (+ 12,08%) nonché con riferimento alle commissioni percepite per le

disposizioni di bonifico (+ € 72 mila pari a + 13,23%).

Viceversa si osserva un rallentamento per quanto riguarda le provvigioni incassate per il collocamento/mantenimento di Gestioni Patrimoniali Cassa Centrale (meno € 222 mila pari a meno 11,83%), un risultato negativo indotto dalla situazione contingente che ha caratterizzato, nel corso dell'anno, i mercati finanziari pesantemente condizionati dalle turbolenze che si sono scatenate a causa della crisi internazionale conseguente all'invasione dell'Ucraina da parte dell'esercito russo e dall'escalation dell'inflazione. Risultato che, purtuttavia, si manifesta dopo oltre un decennio di sistematica espansione del comparto durante il quale l'attività di collocamento delle GPM è stata sviluppata dalla rete commerciale garantendo un importante apporto in termini reddituali con provvigioni in costante crescita anno dopo anno.

Analogamente registrano una flessione le commissioni percepite per il collocamento di contratti per la fornitura di energia elettrica e gas naturale (meno € 42 mila pari a meno 26,30%) nonché quelle incassate per l'intermediazione delle pratiche di "prestiti al consumo" (Prestipay SpA) e dei contratti di leasing (CLARIS LEASING SpA, FRAER LEASING SpA) (meno € 82 mila pari a meno 19,37%). Una contrazione, quest'ultima, che si ricollega in modo particolare alla crisi del settore automobilistico e che segna una nuova battuta di arresto in un settore che lo scorso anno aveva manifestato segnali di ripresa.

Sensibili riduzioni si registrano per quanto riguarda il recupero delle spese per l'invio della documentazione bancaria (Estratti Conto e comunicazioni ai sensi della normativa sulla trasparenza) che accusano una flessione di € 133 mila (meno 54,85%) a seguito della rimodulazione delle tariffe applicate nonché relativamente alle commissioni addebitate alla clientela per le operazioni di raccolta ordini ed il collocamento di titoli, una tipologia di proventi che, durante i recenti esercizi, aveva evidenziato un andamento molto positivo a seguito del notevole interesse manifestato da parte della clientela per le campagne promosse dal Tesoro dello Stato finalizzate al collocamento dei "BTP Italia" e "BTP Futura" (la riduzione che si denota rispetto al 2021 è di € 86 mila pari a meno 24,79%).

Analogamente registrano una flessione le commissioni passive retrocesse a Cassa Centrale per la negoziazione di titoli.

Si registra un rallentamento anche per quanto riguarda i corrispettivi applicati a fronte dei processi di "Incasso e pagamento: ad es. per quanto riguarda la lavorazione degli effetti e assegni sono state riscosse dalla clientela commissioni inferiori allo scorso anno per € 44 mila (meno 7,79%).

Per quanto attiene la voce 50, lo scostamento che emerge nel confronto con lo scorso anno è motivato, soprattutto, in considerazione del fatto che, in sede di chiusura del bilancio 2021, in conformità alle indicazioni diramate a cura della Capogruppo mediante circ. prot. 39/2022 , con oggetto "Trattamento contabile al 31/12/2021 delle somme che a vario titolo dovranno essere restituite alla clientela", erano stati contabilizzati, convenzionalmente in una un'unica voce compresa tra le "Commissioni passive", gli importi (complessivamente pari a € 111 mila) relativamente ai quali si configurava un obbligo restitutorio a favore della clientela a seguito degli esiti dell'attività ispettiva condotta da Banca d'Italia, nel periodo dal 12/4/2021 al 6/8/2021, presso il Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, con l'obiettivo di verificare il rispetto della normativa in materia di trasparenza delle operazioni bancarie nonché l'adeguatezza delle procedure adottate.

Il saldo della voce 70 "Dividendi e proventi simili" si presenta in aumento nel confronto con il dato dello scorso anno in virtù del fatto che i dividendi distribuiti a fronte della partecipazione detenuta nel capitale sociale di Cassa Centrale risultano essere significativamente superiori a quello dello scorso anno (€ 233 mila contro € 187 mila dello scorso anno).

Nel 2022 all'interno della voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono contabilizzati:

- gli utili, pari a € 672 mila, conseguiti a seguito delle operazioni di "ricessione", perfezionate a favore di Cassa Centrale, con riferimento ad uno stock di Crediti d'imposta (per un ammontare complessivo di € 8,372 mln) acquistati dalla clientela ai sensi dell'art. 121 decreto-legge 19 maggio 2020 (c.d. "DL Rilancio") convertito dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77;
- le perdite nette pari a € 3,403 mln realizzate a seguito operazione di arbitraggio sui seguenti titoli:

  IT/000542170 BTP-01MZ41 € 1,689 mln val. nomin. € 5 mln

  IT/000543369 BTP-15MZ28 0,25% € 1,717 mln val. nomin. € 14 mln.

  In particolare, dopo aver condotto una serie di approfondimenti e valutazioni preliminari in collaborazione con la Direzione Risk Mana-

gement della Capogruppo, la Banca ha inteso cogliere l'opportunità offerta dalla dinamica che si è sviluppata nel corso degli ultimi mesi del 2022 nell'ambito della curva dei tassi dei mercati finanziari con l'obiettivo di perseguire una stabilizzazione del margine di interesse prospettico per i prossimi anni. Nello specifico il CdA, con delibera del 24/11/2022, ha autorizzato la Tesoreria a smobilizzare un lotto di titoli di Stato detenuti in proprietà nel mod. di business HTC e caratterizzati da uno ridotto indice di redditività prospettica, nonché a procedere, contestualmente, all'acquisto di titoli sul mercato sulla base dei valori di mercato correnti, con lo scopo di incrementare l'IRR di portafoglio.

- gli utili, netti pari a € 82 mila, realizzati a seguito di n. 2 operazioni di cessione pro soluto single-name di crediti a sofferenza.

Mediante le operazioni di cessione sono stati trasferiti a favore di soggetti privati la titolarità giuridica ed i rischi economici connessi alla gestione delle linee di credito.

Le controparti cessionarie hanno acquisito, contestualmente, le garanzie reali e personali associate alle linee di credito ed ogni diritto ed onere accessorio subentrando alla Banca nelle azioni esecutive e nei procedimenti legali e giudiziari nei confronti dei debitori e facendosi carico delle spese di gestione e di recupero dei crediti ceduti.

Lo scorso anno nella medesima sottovoce figuravano contabilizzati i proventi netti da negoziazione pari a € 1,725 mln, importo che si ricava per sbilancio tra l'ammontare degli utili realizzati dalla cessione dei titoli di debito, pari a € 2,017 mln, e le perdite subite, pari a € 292 mila, conseguiti mediante vendita sul mercato di alcuni lotti di BTP caratterizzati da vita residua ricadente nel medio/lungo termine.

Alla data del 31/12/2021 erano state ricondotte a voce 100 a) le perdite nette (pari a € 678 mila) rilevate a seguito delle operazioni di cessione dei crediti deteriorati realizzate nel corso dell'esercizio mediante le quali si è dato corso al trasferimento a favore di terzi della titolarità giuridica e dei rischi economici connessi alle linee di credito.

In particolare, nel corso del mese di dicembre 2021, la Banca ha partecipato all'operazione di cartolarizzazione denominata "Buonconsiglio 4" promossa da CENTRALE CREDIT & REAL ESTATE SOLUTION Srl (società facente parte del Gruppo Bancario Cooperativo) che ha avuto per oggetto la cessione pro soluto delle linee di credito classificate tra i Crediti a sofferenza facenti capo ad una pluralità di clienti (linee di credito chirografarie e assistite da garanzia ipotecaria).

L'esposizione lorda complessiva delle linee di credito cedute ammonta a € 10,591 mln mentre i fondi rettificativi ad esse correlate sono quantificati in € 7,431 mln.

Il corrispettivo dell'operazione, determinato in € 2,810 mln, è stato regolato mediante la consegna delle seguenti tranches di titoli aventi scadenza nel 2042 emessi dalla Soc. Veicolo ex L. 130/1999 "Buonconsiglio 4 Srl":

IT0005473647 classe Senior val. nomin. € 2,437 mln

IT0005473654 classe Mezzanine val. nomin. € 342 mila

IT0005473662 classe Junior val. nomin. € 132 mila

Contestualmente all'assegnazione dei titoli Cassa Centrale ha provveduto alla vendita parziale per conto della Banca delle tranches Mezzanine (val. nomin. € 324 mila) e Junior (val. nomin. € 125 mila), operazione che ha comportato la rilevazione di una perdita a voce 100 a) pari a € 324 mila.

Per quanto riguarda gli effetti a Conto Economico conseguenti alla cancellazione dei crediti a sofferenza, a seguito dell'operazione di cartolarizzazione è stata contabilizzata una perdita netta pari a € 346 mila ricondotta alla voce 100 a), calcolata quale differenziale tra il valore netto di bilancio delle esposizioni e il corrispettivo assegnato, importo che corrisponde allo sbilancio tra proventi per € 434 mila e oneri per € 780 mila riferiti alla data di esecuzione dell'operazione di cessione dei crediti.

Nell'ambito della voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" che presenta un saldo di € 158 mila (in diminuzione di € 103 mila nel confronto con lo scorso anno) sono iscritti i profitti (pari a € 357 mila) e le perdite (pari a € 200 mila) realizzate dalla Tesoreria nell'attività di intermediazione finanziaria (i proventi, in particolare, sono conseguenti alla vendita di lotti del CCT IT0005104473 - utile pari a € 91 mila e del BTP IT0005419848 – utile pari a € 77 mila).

La voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" evidenzia i profitti/perdite da realizzo e le variazioni di fair value degli strumenti finanziari classificati nella voce 20 c) dell'Attivo S/P "Atti-

vità finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Il saldo dell'aggregato di segno negativo per € 213 mila (lo scorso anno si riscontrava un saldo positivo € 85 mila) deriva dalla sommatoria algebrica tra utili e perdite rilevati alla data di chiusura del bilancio che hanno riguardato i seguenti assets:

- le anticipazioni concesse nell'ambito di interventi promossi dai Fondi di Garanzia del Credito Cooperativo (FGD e Fondo Temporaneo). Le variazioni di fair value contabilizzate con riferimento ai finanziamenti concessi a favore dei Fondi di Garanzia del Credito Cooperativo si ricollegano alle valutazioni per l'allineamento del valore dei crediti a sofferenza acquisiti dalle BCC destinatarie degli interventi, sulla base delle previsioni di recupero formulate da "BCC Gestione Crediti" (in particolare le valutazioni sono state declinate in applicazione dei parametri definiti nel cosiddetto "Scenario Base" alternativo allo Scenario ottimistico"). Il dato rilevato in sede di chiusura del bilancio al 31/12/2022 (minusvalenza di € 40 mila) è in controtendenza rispetto a quello dello scorso anno (plusvalenza di € 67 mila);
- le notes mezzanine e junior assegnate nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione "Buonconsiglio 4" e la partecipazione TREVI Finanziaria Industriale, strumenti finanziari le cui valutazioni evidenziano minusvalenze nette per € 46 mila, un risultato ancora nettamente peggiorativo rispetto allo scorso anno allorché erano state rilevate minusvalenze per € 37 mila;
- il finanziamento IPS concesso a Cassa Centrale nell'ambito dell'Accordo di Garanzia – Mezzi prontamente disponibili. Il dato rilevato in sede di chiusura del bilancio al 31/12/2022 (minusvalenza di € 68 mila) è in controtendenza rispetto a quello dello scorso anno (plusvalenza di € 2 mila).

Infine, per quanto riguarda i "contratti di capitalizzazione" ossia le "polizze assicurative ramo vita" a contenuto finanziario promosse e collocate dalle compagnie Generali Italia SpA e Zurich Investment Life SpA, alla data del 31/12/2022 a seguito delle valutazioni elaborate dalla PriceWaterhouseCoopers emergono minusvalenze per € 57 mila, dato in controtendenza rispetto a quello dello scorso anno allorché si evidenziava una plusvalenza pari a E. 53 mila.

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	27.778	25.042	2.737	10,93%
- Spese per il personale	16.367	15.211	1.156	7,60%
- Altre spese amministrative	11.411	9.830	1.581	16,08%
Ammortamenti operativi	1.164	1.148	16	1,37%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	249	(367)	616	(167,76%)
- di cui su impegni e garanzie	(145)	412	(557)	(135,25%)
Altri oneri/proventi di gestione	(2.777)	(2.820)	43	(1,52%)
Costi operativi	**26.414**	**23.003**	**3.412**	**14,83%**

La sezione dei costi operativi include le Spese Amministrative, gli Accantonamenti netti ai Fondi Rischi ed Oneri, le Rettifiche di valore sulle attività materiali ed immateriali nonché gli Altri Oneri e Proventi di gestione.

L'incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione, il c.d. "cost-income ratio" è in lieve aumento e si attesta al 66,56% contro il 64,18% dell'esercizio precedente.

Le Spese per il personale (voce 160 a)) denotano un consistente aumento rispetto allo scorso esercizio (pari a + € 1,156 mln + 7,60%) che è stato determinato in ragione della maggiore incidenza sia della componente fissa della retribuzione (che si ricollega agli adeguamenti salariali contenuti nell'accordo di rinnovo del CCNL stipulato dalle parti sociali in data 11 giugno 2022 che ha previsto un incremento dei trattamenti economici in busta paga con decorrenza dal mese di agosto 2022), sia di quella variabile che si ricollega agli indicatori della produttività aziendale.

L'aggravio del costo del personale è, altresì, conseguenza dell'espansione dell'organico dei lavoratori: nel confronto con lo scorso esercizio il numero medio dei lavoratori assunti con contratto di lavoro subordinato (n. 219) è in aumento rispetto al 2021 allorché si attestava a n. 210 (a fine periodo l'organico comprende n. 229 addetti).

Completano l'organico i lavoratori interinali che prestano servizio in virtù delle convenzioni stipulate con le agenzie di somministrazione del lavoro (il num. medio degli addetti nell'esercizio è pari a n. 11): per questa categoria di addetti il costo sostenuto nel 2022 è in aumento di € 90 mila (+ 16,65%) nel confronto con lo scorso anno.

Per quanto riguarda l'accantonamento relativo alla componente variabile della retribuzione si registra un rilevante aumento in rapporto al dato dell'anno precedente. Nello specifico si tratta degli emolumenti previsti dalla contrattazione collettiva, PDR e PAD nonché dei compensi che verranno corrisposti a seguito all'attivazione del sistema incentivante/premiante per l'anno 2022.

Le risorse finanziarie (cd "Bonus pool") stanziate dal Consiglio di Amministrazione, recependo gli indirizzi formulati dalla Capogruppo in materia di "Politiche di remunerazione", in funzione del raggiungimento degli obiettivi definiti nel sistema incentivante deliberato dall'Assemblea dei Soci ovvero a fronte del riconoscimento di premi e gratifiche, ammontano a € 665 mila con un aumento di € 70 mila (+ 11,76%) nel confronto con lo scorso anno.

Confermando l'impostazione metodologica già recepita negli scorsi anni in conformità alle istruzioni diramate dalla Capogruppo, è stato devoluto, in base al criterio della competenza economica, uno specifico stanziamento al Fondo Rischi ed Oneri sulla base della stima, effettuata prendendo a riferimento le risultanze desunte dalla gestione aziendale del corrente esercizio, degli esborsi previsti in sede di liquidazione (nel corso del secondo semestre 2023) del "Premio di Risultato" (denominato dal nuovo CCNL "Valore di produttività") spettante a favore dei dipendenti nonché del "Premio Annuale Dirigenti" riconosciuto a favore del Direttore Generale.

Complessivamente l'accantonamento previsto in sede di chiusura del bilancio 2022 a fronte della liquidazione del PDR e del PAD ammonta a € 835 mila in aumento dell'83,73% in rapporto all'anno precedente.

Infine nell'ambito della quota variabile della remunerazione rientrano i voucher "Idea shopping" AON che il CdA ha deliberato di assegnare al personale, nel corso del mese di dicembre 2022, sostenendo un costo complessivo di € 79 mila.

La liquidazione degli emolumenti relativi al sistema incentivante/premiante di competenza per l'anno 2021, avvenuta nel mese di maggio 2022, nonché del PDR/PAD corrisposto nel mese di ottobre 2022, non ha comportato significativi impatti in termini di riattribuzione al Conto Economico dell'esercizio corrente in quanto i fondi accantonati in sede di chiusura del bilancio al 31/12/2021 sono risultati pienamente capienti rispetto agli oneri effettivamente sostenuti. Il "pay out", ossia l'esborso effettivo (comprensivo del bonus assegnato dalla Banca, pari a € 30 mila, in funzione della scelta esercitata dai dipendenti su base volontaria, che hanno conferito in tutto o in parte il PDR, alla piattaforma di welfare aziendale istituita a seguito degli accordi con le RSA) è risultato sostanzialmente in linea rispetto ai fondi accantonati in sede di chiusura del bilancio 2021 (la quota eccedente, complessivamente pari a € 55 mila, è stata riattribuita al Conto Economico).

A seguito della cessazione anticipata della permanenza nel Fondo di Sostegno al Reddito, conseguente alla maturazione dei requisiti pensionistici da parte di alcuni ex dipendenti che avevano fruito degli incentivi all'esodo, sono stati riattribuiti a Conto Economico gli importi eccedenti rispetto agli effettivi utilizzi degli stanziamento devoluti in sede di chiusura dell'esercizio 2018 in conformità agli accordi sottoscritti tra le parti sociali in data 13 dicembre 2018 (il risparmio conseguito ammonta a € 184 mila).

Nel corso del 2022, a seguito di un accordo individuale con un dipendente, è stato imputato a Conto Economico un incentivo all'esodo pari a € 54 mila (analogamente lo scorso anno erano stati rilevati gli oneri liquidati a fronte di esodi incentivati per € 32 mila).

Il saldo della voce 160 b) "Spese Amministrative" evidenzia un incremento rispetto allo scorso esercizio (+ € 1,581 mln pari a + 16,08%) che è motivato a seguito del concorso di diversi fattori ed in particolare:

- la revisione al rialzo delle tariffe applicate da Allitude SpA per la gestione delle infrastrutture informatiche e delle attività in outsourcing a seguito della rinegoziazione dei contratti di servizio in essere con le Banche appartenenti al GBC. Nel 2022 i costi fatturati ammontano a € 2,694 mln e registrano un incremento pari a € 522 mila (+ 24,04%). Al riguardo occorre precisare che la Banca ha ottenuto uno sgravio (quantificabile in circa € 70 mila su base annua) a seguito di una specifica richiesta rivolta al fornitore di rideterminarne la base di calcolo;
- l'incremento della contribuzione destinata ad alimentare il Meccanismo di Vigilanza Europea (SRF e DGS): + € 193 mila (+17,84%). Per quanto riguarda il DGS occorre rammentare come, in occasione del versamento dei contributi effettuato nel 2021, si era provveduto ad attingere al Fondo Rischi ed Oneri utilizzando uno stanziamento (pari a € 306 mila) costituito in sede di chiusura dell'esercizio 2020 in conformità alle indicazioni della Capogruppo. Complessivamente l'impatto a Conto Economico degli oneri devoluti dalla Banca nell'ambito del quadro normativo definito dal "Meccanismo di Vigilanza Europeo", ammontano a € 1,272 mln;

- l'aumento della contribuzione ai fini dell'adesione Gruppo IVA Cassa Centrale (+ € 99 mila pari a + 29,31%). destinato a neutralizzare i costi relativi all'IVA Indetraibile a carico delle società fornitrici di servizi del Gruppo e alla copertura dei costi connessi alla creazione di una struttura centrale che si occupa di gestire i complessi processi innescati dall'adesione al Gruppo IVA (gestione adempimenti e supporto normativo e procedurale alle Partecipanti). Al riguardo occorre precisare che il beneficio economico per il 2022 in termini di risparmi conseguenti alla non imponibilità a fini IVA dei corrispettivi per i servizi intercompany resi dalle Soc. del Gruppo Bancario ammonta a € 243 mila;
- l'aggravio delle spese di manutenzione eseguiti nel periodo di riferimento (+ € 363 mila pari a + 116,18%) che hanno riguardato, in particolare, gli interventi di ammodernamento, efficientamento energetico e di riorganizzazione degli ambienti di lavoro eseguiti presso la Sede di Corporeno e presso alcune unità locali (trasferimento delle filiali di Scandiano e Renazzo, apertura della nuova filiale di Rubiera, riallestimento delle filiali di Buonacompra, Crevalcore, Sant'Agata, Sant'Agostino).

Si registrano, altresì, consistenti aumenti con riferimento ad altre voci di spesa che sono riconducibili:

- alle spese per consulenze professionali in particolare riferite all'assistenza legale (recupero crediti/altre vertenze) ed alle spese accessorie: + € 132 mila (+ 33,45%). In questo ambito si evidenzia, altresì, una maggiore incidenza delle spese per l'attività, prestata a cura di PRICEWATERHOUSECOOPERS BUSINESS SERVICES Srl, di asseveramento e verifica della documentazione a corredo delle pratiche presentate dalla clientela, nell'ambito del processo di istruttoria previsto per la cessione dei crediti d'imposta DL Rilancio (aumento dei corrispettivi pagati per € 86 mila pari a + 113,55%).
- alle spese per cancelleria/stampati/pubblicazioni: + € 63 mila (+ 136,89%) a causa della necessità di provvedere all'approvvigionamento straordinario di materiale cartaceo per reintegrare le scorte di magazzino andate distrutte a seguito di un incendio avvenuto presso il magazzino di stoccaggio (l'importo è oggetto di rifusione del danno mediante pagamenti rateizzati (in totale € 18 mila) disposti dal titolare del servizio di logistica in outsourcing che sono contabilizzati a voce 200 "Altri proventi");
- alle Spese per utenze (in particolare a seguito dell'aggravio delle tariffe di Gas ed Energia Elettrica): + € 77 mila pari a + 26,73%.
- alle Spese Pubblicità e Rappresentanza che nel 2022 denotano un sensibile aumento in rapporto all'anno precedente (+ € 42 mila pari a + 27,21%) conseguenza della ripresa delle iniziative culturali, sportive e ricreative nei territori in cui opera la Banca dopo la cessazione delle restrizioni e delle limitazioni che erano state imposte dalle Autorità pubbliche a seguito della diffusione della pandemia.

In fase di redazione del bilancio d'esercizio si è provveduto ad elaborare una stima indicativa, prendendo a riferimento i costi accertati a consuntivo a fine esercizio 2021, relativamente alle spese gestionali che si manifestano sistematicamente nell'operatività aziendale avendo carattere ricorrente e continuativo.

Per quanto riguarda gli oneri gestionali, che denotano significativa riduzione nel confronto con lo scorso anno, si riscontra un risparmio di spesa (pari a € 57 mila, per una riduzione del 2,37% nel confronto con il 2021) per quanto riguarda gli accantonamenti a fronte dei versamenti dovuti all'Erario nell'ambito della funzione di Sostituto d'imposta esercitata dalla Banca. Si tratta in particolare degli oneri relativi all'imposta sostitutiva DPR601 ed all'imposta di bollo assolta in modo virtuale DPR 642/1972 ai quali sono correlati i recuperi a carico della clientela contabilizzati a voce 200.

Infine si mantengono in linea rispetto allo scorso anno le spese per "salute e sicurezza sul lavoro" che in particolare attengono agli interventi di sanificazione dei locali ed all'acquisto di dispositivi di protezione individuale (il costo sostenuto passa da € 75 mila nel 2021 a € 87 mila nel 2022).

In corrispondenza della voce 170 - "Accantonamenti netti ai Fondi per rischi ed oneri" si registra una perdita netta pari a € 249 mila determinata quale sbilancio netto tra nuovi accantonamenti a valere sull'esercizio e riattribuzioni al Conto Economico, un risultato in controtendenza rispetto a quello rilevato lo scorso anno che era di segno positivo e si attestava a + € 367 mila.

L'aggregato è costituito da due sottovoci nelle quali sono suddivise le componenti reddituali in funzione della loro natura: "accantonamenti a fronte "impegni e garanzie rilasciate": sottovoce che presenta un

saldo di segno positivo pari a € 145 mila nella quale sono evidenziate le risultanze dei processi di valutazione applicati alle operazioni "fuori bilancio" in regime IFRS9 (crediti di firma, impegni a erogare fondi e margini disponibili su linee di credito). La dinamica dell'aggregato è in controtendenza rispetto allo scorso anno allorché essa presentava un valore negativo pari a € 412 mila e su tale andamento incidono, in particolare, i recuperi di valore contabilizzati sulle esposizioni classificate in stage 3.

All'interno della medesima sottovoce sono altresì ricondotti gli effetti a Conto Economico a fronte dell'adeguamento dei fondi stanziati a copertura degli impegni deliberati ai fini della contribuzione ai Fondi di Garanzia del Credito Cooperativo (FGD). L'accantonamento effettuato sul bilancio d'esercizio è sostanzialmente allineato rispetto agli stanziamenti imputati sul 2021;

"altri accantonamenti": sottovoce che esprime un saldo negativo di € 394 mila in controtendenza rispetto allo scorso anno allorché essa presentava un saldo positivo di € 779 mila.

Nel corso del 2022 è stata rilevata la riattribuzione a Conto Economico di uno stanziamento eccedente (per € 17 mila) a seguito transazione stragiudiziale mentre, in sede di chiusura del bilancio d'esercizio, sono stati effettuati nuovi stanziamenti a copertura del rischio connesso al contenzioso con la clientela.

In particolate si è provveduto ad integrare gli accantonamenti già approntati nei precedenti esercizi a fronte del rischio di soccombenza conseguente ai procedimenti in corso in sede giudiziaria imputando a carico del Conto Economico oneri per complessivi € 279 mila. Relativamente ad una pratica il fondo stanziato è stato oggetto di attualizzazione che ha comportato l'iscrizione di una componente "per effetto tempo" di segno positivo per € 19 mila[10].

Infine sono stati devoluti specifici accantonamenti (complessivamente pari a € 192 mila) a copertura del rischio che potrebbe emergere in relazione a possibili azioni risarcitorie nei confronti dei clienti anche a seguito della presentazione di reclami da parte di questi ultimi.

Nel corso del 2021 si era provveduto alla riattribuzione a Conto Economico di alcuni fondi per complessivi € 968 mila a seguito della risoluzione del contenzioso con la clientela (si trattava, in particolare, di accantonamenti che sono risultati eccedenti rispetto a quanto effettivamente accertato). Lo scorso anno era stato, altresì, costituito un accantonamento (pari a € 200 mila) per fronteggiare l'eventualità di dover rimborsare commissioni a favore della clientela soggette all'obbligo restitutorio, tenuto conto delle indicazioni fornite nell'ambito dell'attività ispettiva condotta da Banca d'Italia presso il Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, con l'obiettivo di verificare il rispetto della normativa in materia di trasparenza delle operazioni bancarie nonché l'adeguatezza delle procedure adottate. L'accantonamento stanziato, a titolo prudenziale e in attesa di conoscere l'esito degli approfondimenti effettuati a cura delle competenti strutture del Gruppo Bancario Cooperativo, rappresentava un onere aggiuntivo rispetto alle partite che si configurano come passività certa ed erano contabilizzate tra le "Commissioni passive" come già in precedenza richiamato.

Nel corso del 2022, a conclusione delle verifiche e degli accertamenti condotti sugli ambiti di operatività interessati, il predetto stanziamento è stato utilizzato e commutato in una passività certa nei confronti dei clienti (l'importo è stato ricondotto nella voce di Stato Patrimoniale delle "Altre Passività").

L'andamento delle diverse componenti di costo espressione dei processi di ammortamento contabilizzate alle voci 180, 190 e 200 (in quest'ultima voce sono allocati gli ammortamenti calcolati a fronte delle spese di ristrutturazione ed adeguamento sostenute per gli immobili di terzi acquisiti in locazione), si mantiene stazionario rispetto all'anno precedente.

Il saldo della voce 200 si mantiene stazionario, in tendenziale diminuzione, rispetto al 2021 (meno € 43 mila pari a meno 1,52%).

Per quanto riguarda l'aggregato degli "Altri proventi di gestione" si osserva una maggiore incidenza dei recuperi spese legali (+ € 156 mila pari + 183,43% mentre, viceversa, presentano una contrazione rispetto all'esercizio precedente:

- i recuperi d'imposta a carico terzi operati dalla Banca nell'esercizio della propria funzione di "sostituto d'imposta" che nell'ambito dell'aggregato rappresentano la componente più rilevante, in termini quantitativi, e che denotano una diminuzione di € 58 mila (meno 2,40%)

10 Come precisato nella parte B della Nota Integrativa: "In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante ed è possibile effettuare una stima dei tempi presumibili in cui si potrà manifestare l'impiego di risorse, si provvede a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni.".

rispetto al 2021 (fenomeno questo che si riscontra, con modalità del tutto analoghe, nell'ambito delle "Altre Spese Amministrative", per le correlate e speculari voci di spesa);

- i rimborsi assicurativi riconosciuti a titolo di indennizzo per sinistri subiti dalla Banca: meno € 43 mila (pari a meno 39,21%).

Infine sull'esercizio corrente si osserva una riduzione pari a meno 70,50% (quantificata in € 51 mila) dei proventi correlati ai Crediti d'imposta iscritti in conformità alle disposizioni in materia di investimenti in beni strumentali (Legge 160/2019 - Legge di Bilancio 2020 e Legge 178/2020 - Legge di Bilancio 2021) nonché delle spese sostenute per la sanificazione dei locali e l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale ai sensi del DL "Cura Italia".

Lo scorso anno figuravano contabilizzate, nell'ambito degli "Altri proventi di gestione" le sopravvenienze attive che comprendono, tra l'altro, l'incasso di una penale (€ 50 mila) versata a seguito rinuncia al perfezionamento di un contratto di cessione di un credito a sofferenza nonché l'importo (pari a € 42 mila), riconosciuto a titolo di parziale rimborso di un intervento coordinato dal Fondo di Garanzia istituzionale a conclusione delle azioni di responsabilità nei confronti degli esponenti aziendali di Banca Padovana, BCC sottoposta a procedura di l.c.a. a seguito della crisi aziendale dichiarata nel 2016.

La voce 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" presenta un saldo pari a € 1,5 mln assolutamente in controtendenza rispetto al dato dello scorso anno (pari a € 28 mila) che era stato caratterizzato dall'iscrizione di poste di segno positivo aventi natura straordinaria ossia l'iscrizione del credito d'imposta, pari a € 626 mila, a seguito della trasformazione di Dta per perdite contabilizzate a seguito di una "cessione a titolo oneroso, nel periodo compreso fra il 18 marzo ed il 31.12.2021, di crediti pecuniari vantati verso debitori "inadempienti" e la riattribuzione a Conto Economico di una quota risultata eccedente del Fondo Imposte correnti IRES (per € 242 mila). Occorre altresì considerare come sull'esercizio 2021, a causa delle ingenti rettifiche di valore, era emersa una perdita fiscale in ragione della quale era stato iscritto un ulteriore credito d'imposta da trasformazione delle attività per imposte anticipate ai sensi dell'art. 84 del DPR n. 917/1986.

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	40.705	37.985	2.720	7,16%
Costi operativi	(26.414)	(23.003)	(3.412)	14,83%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(4.083)	(10.259)	6.175	(60,20%)
Altri proventi (oneri) netti	(10)	(11)	1	(6,91%)
Risultato corrente lordo	**10.197**	**4.713**	**5.485**	**116,39%**

Il risultato corrente lordo è determinato dalla sommatoria tra il Margine di intermediazione, i Costi operativi, le Rettifiche di valore nette per il rischio di credito (Voce 130), dal risultato derivante dalle modifiche contrattuali senza cancellazioni (Voce 140), Utili (Perdite) delle partecipazioni (voce 220), Utili (Perdite) da cessione di investimenti (voce 250).

In corrispondenza della voce 130 sono iscritte le "Rettifiche di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie" complessivamente per € 4,083 mln.

Oltre ai dubbi esiti ed alle perdite di attualizzazione che si ricollegano alla valutazione dei finanziamenti concessi alla clientela, concorrono a formare il saldo della predetta voce rettifiche e riprese di valore quantificate in funzione dei processi di valutazione applicati ai titoli di debito nonché ai finanziamenti nei confronti di controparti bancarie.

Complessivamente, per quanto attiene ai titoli di debito in giacenza sul portafoglio di proprietà, alla data di riferimento del bilancio, l'applicazione dei modelli di valutazione definiti in regime IFRS9 (modello Prometeia) ha comportato la rilevazione di riprese di valore nette per € 187 mila ricondotte a voce 130 a) in quanto correlate a titoli contabilizzati al costo ammortizzato ed iscritti tra i Crediti verso Banche e verso la Clientela (lo scorso anno si registravano rettifiche di valore nette pari a € 26 mila). I recuperi di valore si ricollegano, in particolare, alla dinamica dell'impairment applicato alle obbligazioni subordinate IT0005389934 Banca Carige SpA per effetto del miglioramento del rating emittente in virtù dell'operazione di incorporazione della Banca ligure da parte del gruppo BPER Banca.

Relativamente ai Finanziamenti verso banche (esposizioni rappresentate da conti correnti per servizi resi e depositi interbancari), nel 2022 sono state rilevate riprese di valore nette per € 117 mila (lo scorso anno le riprese si attestavano a € 6 mila).

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	10.197	4.712	5.485	116,39%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.500)	(28)	(1.471)	5178,87%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	8.698	4.684	4.013	85,68%
Utile/perdita d'esercizio	**8.698**	**4.684**	**4.013**	**85,68%**

Aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato[11]

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	4.280	3.968	313	7,89%
Esposizioni verso banche	28.076	58.661	(30.585)	(52,14%)
di cui al fair value	3.042	2.967	74	2,51%
Esposizioni verso la clientela	1.017.796	979.035	38.762	3,96%
di cui al fair value	3.304	3.453	(149)	(4,32%)
Attività finanziarie	533.601	498.557	35.044	7,03%
Partecipazioni	2	2	-	0,00%
Attività materiali e immateriali	17.232	17.248	(16)	(0,09%)
Attività fiscali	11.332	12.451	(1.119)	(8,99%)
Altre voci dell'attivo	29.203	25.058	4.145	16,54%
Totale attivo	**1.641.522**	**1.594.978**	**46.544**	**2,92%**

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
PASSIVO				
Debiti verso banche	377.019	310.263	66.756	21,52%
Raccolta diretta	1.151.699	1.160.898	(9.200)	(0,79%)
- Debiti verso la clientela	1.098.692	1.100.578	(1.885)	(0,17%)
- Titoli in circolazione	53.006	60.321	(7.315)	(12,13%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	6.501	6.420	81	1,27%
Passività fiscali	538	923	(385)	(41,72%)
Altre voci del passivo	9.688	24.143	(14.456)	(59,87%)
Totale passività	**1.545.444**	**1.502.648**	**42.797**	**2,85%**
Patrimonio netto	96.077	92.331	3.747	4,06%
Totale passivo e patrimonio netto	**1.641.522**	**1.594.978**	**46.544**	**2,92%**

Raccolta diretta

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Conti correnti	931.740	923.969	7.771	,84
Depositi a Risparmio	20.680	21.921	(1.241)	(5,66)
Conti di Deposito	40.518	45.569	(5.050)	(11,08)
P.C.T.	80	79		,62
Certificati di deposito	37.134	36.737	396	1,08
Obbligazioni	15.873	23.583	(7.711)	(32,70)
Sovvenz. pass. da Cassa DD.PP.	101.520	104.486	(2.966)	(2,84)
Passività Finanz. IFRS16	1.722	1.782	(61)	(3,40)
Altre Partite	2.432	2.771	(339)	(12,23)
Totale	**1.151.699**	**1.160.898**	**(9.200)**	**(,79)**
Totale (al netto Passività IFRS16)	**1.149.977**	**1.159.116**	**(9.139)**	**(,79)**

Alla data del bilancio l'andamento della Raccolta diretta depurata delle Passività finanziarie connesse all'IFRS16 nel confronto con i saldi di chiusura dell'esercizio 2021, si presenta in diminuzione (meno € 9,139 mln pari a meno 0,79%).

La dinamica della provvista da clientela, che complessivamente si attesta a € 1,152 mld, conferma le tendenze già delineate nei periodi pregressi: nell'ambito dell'aggregato si continua ad osservare il sistematico ridimensionamento delle forme tecniche vincolate con scadenze a medio/lungo termine e, in parallelo, l'espansione dei depositi detenuti in conto corrente che, nell'anno in corso, è maggiormente contenuto.

Se da un lato l'aumento delle giacenze sui conti correnti passivi si attesta a + € 7,771 mln (pari a + 0,84% rispetto al 2021) dall'altro si osserva una contrazione determinata, in particolare, per effetto della dinamica dei Conti di Deposito (meno € 5,050 mln pari a meno 11,08%) e dei prestiti obbligazionari (meno € 7,711 mln pari a meno 32,70%).

La redistribuzione e ricomposizione degli aggregati che compongono la raccolta diretta, un fenomeno che ha caratterizzato l'ultimo decennio e che, storicamente, trae origine da un atteggiamento "attendista" assunto da parte della clientela retail, è stato enfatizzato nei periodi recenti in considerazione della minore propensione al consumo da parte delle famiglie nel periodo del "lock-down".

Per quanto riguarda lo specifico ambito delle obbligazioni si segnala nel

11 Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

corso dell'esercizio il rimborso del prestito IT0005380511 collocato nel 2019 per un valore nominale di € 12 mln e quotato al mercato secondario Euro Tlx nonché una nuova emissione obbligazionaria per € 4,050 mln che è stata approntata, a seguito delle interlocuzioni tra la Capogruppo e il Single Resolution Board, al fine di ottemperare alle previsioni riconducibili all'applicazione del "Minimum Requirement Eligible Liabilities (MREL)" che definisce il requisito minimo di passività ammissibili e fondi propri che gli Enti sono tenuti a mantenere al fine di assorbire le perdite e supportare il processo di ricapitalizzazione in caso di risoluzione. L'obbligazione IT0005513178 classificata "SNP Senior Non Preferred", emessa in data 14/10/2022 con scadenza il 26/09/2026, è stata sottoscritta da Cassa Centrale Banca ed è remunerata al tasso iniziale del 5,6233%.

Raccolta indiretta

	31/12/22	31/12/21	Var. Ass. 12/2021	Var. % 12/2021
Titoli di terzi	201.926	178.431	23.495	13,17
Fondi Comuni e Sicav	160.295	166.711	(6.416)	(3,85)
G.P.M./G.P.F.	235.763	253.584	(17.821)	(7,03)
Fondi Pensione	26.299	25.023	1.276	5,10
Prodotti Assicurativi	148.512	136.258	12.254	8,99
	772.795	**760.007**	**12.789**	**1,68**

Alla data del 31/12/2022 la dinamica della Raccolta Indiretta presenta un andamento di segno positivo (+ € 12,789 mln pari a + 1,68%) determinato per effetto del rafforzamento della componente amministrata (i titoli di terzi si incrementano di € 23,495 mln pari a + 13,17%) nonché della progressiva espansione della raccolta premi che si ricollega al collocamento delle polizze assicurative "ramo vita a contenuto finanziario", un comparto in progressiva espansione da oltre un decennio che, di anno in anno, esprime ottime perfomances andamentali confermando l'interesse della clientela per questo tipologia di investimento.

I positivi riscontri conseguiti nell'ambito dell'operatività su titoli di terzi e della "Bancassicurazione" consentono di compensare la flessione che si osserva nelle consistenze di fine periodo del portafoglio delle Gestione Patrimoniali (meno € 17,821 mln pari a meno 7,03%) e delle quote di Fondi Comini d'investimento/Sicav (meno € 6,416 mln pari a meno 3,85%). Questa fase di ripiegamento è conseguente ad alcuni smobilizzi, la cui incidenza è, peraltro, contenuta, ma soprattutto è determinata per effetto delle sensibili contrazioni che si sono registrate nell'andamento degli indici di mercato tenuto conto che tali forme tecniche sono valorizzate al fair value di fine periodo.

Se la dinamica che si è manifestata nel 2022 può essere considerata come una circostanza interlocutoria che trae origine da "fattori esogeni" che si ricollegano alla crisi internazionale innescata dall'aggressione militare condotta dalla Federazione Russa ai danni della Rep. Ucraina, occorre, nondimeno, tenere presente che, relativamente alle Gestioni Patrimoniali ed ai Fondi Comuni sono state realizzate, nel corso dell'ultimo decennio, straordinarie performances e i volumi di queste forme tecniche hanno fatto registrare una sistematica espansione con variazioni incrementali costanti e di importo significativo anno dopo anno.

Complessivamente Raccolta Diretta ed Indiretta si mantengono in linea con lo scorso anno (aumento di € 3,650 mln pari a + 0,19%).

Impieghi verso la clientela

VOCE 40 - ATT. FIN. VAL. COSTO AMM.TO - CLIENTELA	31/12/22	31/12/21	Var. Ass. 12/2021	Var. % 12/2021
Conti correnti	36.919	34.590	2.330	6,74
Finanziamenti SBF/Conti Unici	59.219	53.295	5.924	11,11
Finanziamenti estero	3.619	2.676	944	35,27
Mutui Ipotecari e chirorograf./Altre Sovvenz.	913.864	868.132	45.732	5,27
Sofferenze	762	1.659	(897)	(54,08)
Buoni fruttiferi Postali Cassa DDPP / C/Postale	42	15.212	(15.170)	(99,72)
Titoli al Costo Ammortizz.	364.375	333.173	31.202	9,37
Altre partite	67	18	49	277,45
Totale	**1.378.868**	**1.308.755**	**70.113**	**5,36**
VOCE 20 - ATT. FIN. FV IMPATTO C.E.-DETENUTE NEGOZ.				
Finanziam. Ric. Limitato Buonconsiglio 4	108	108	0	0,36
Polizze Assicurative di Capitalizzazione	3.033	3.090	(57)	-1,83
Altre sovvenz. (Finanziam. al FV FGD/FTG)	162	256	(93)	(36,45)
Totale	**3.304**	**3.453**	**(149)**	**(4,32)**
Totale (al netto Titoli di debito)	**1.017.796**	**979.035**	**38.762**	**3,96**

La voce 40 b) Attivo S/P "Crediti verso la clientela" evidenzia un saldo di € 1,379 mld (importo al netto dei fondi svalutazione) comprensivo dei

titoli di debito di emittenti riconducibili alla nozione di clientela ordinaria e gestiti mediante il modello di business HTC che presuppone, quale criterio di iscrizione contabile il Costo Ammortizzato.

Al fine di monitorare la dinamica dei finanziamenti concessi alla clientela è necessario scorporare dalla voce 40 b) la componente rappresentata dai titoli di debito (€ 364,375 mln) emessi dall'Amministrazione Centrale dello Stato italiano, da altri emittenti governativi dell'Area Euro e da società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione Lucrezia Securitization SpA e Buonconsiglio 4 Srl, e includere le polizze assicurative di capitalizzazione ed i crediti obbligatoriamente valutati al fair value con impatto sul Conto Economico evidenziati in corrispondenza della voce 20 c) costituiti dai finanziamenti "a ricorso limitato" a favore dei Fondi di Garanzia del Credito Cooperativo e dall'apertura di credito concessa alla Soc. Veicolo Buonconsiglio 4 nell'ambito dell'operazione di cessione crediti mediante cartolarizzazione.

Nel confronto con il saldo di fine esercizio 2021, i Crediti verso la clientela si incrementano in modo consistente (+ € 38,762 mln pari a + 3,96%).

Esaminando la composizione dell'aggregato il predetto incremento è principalmente da ricondurre, come da tradizione consolidata, alla progressione dello stock dei mutui ipotecari e chirografari e delle Altre sovvenzioni non regolate in c/c (+ € 45,732 mln pari a + 5,27%).

Nei recenti esercizi l'andamento dell'aggregato era stato condizionato dai provvedimenti agevolativi adottati con procedura d'urgenza da parte delle Autorità Governative con l'obiettivo di garantire sostegno alla clientela che ha dovuto fronteggiare gravi disagi conseguenti alle misure straordinarie finalizzate a contenere gli effetti della pandemia (moratorie sui mutui in ammortamento e nuove concessioni di finanziamenti destinati a sopperire le esigenze di approvvigionamento di liquidità da parte delle imprese - cd Decreto Liquidità).

Nel 2022 si conferma, inoltre, la positiva dinamica delle anticipazioni SBF/Conti unici (+ € 5,924 mln pari a + 11,11%), indicatore, quest'ultimo, sintomatico della fase di ripresa della produzione industriale in atto dopo la forte battuta di arresto subita a seguito delle misure varate dalle Autorità pubbliche per il contenimento della pandemia.

Nell'ambito dei finanziamenti con rimborso rateale sono compresi i mutui assistiti da garanzia statale destinati alla ricostruzione degli immobili ed al ripristino dei danni provocati dal sisma che ha colpito l'Emilia nel 2012 ("Plafond ricostruzione) nonché finalizzati a consentire la dilazione degli adempimenti fiscali e contributivi ("Plafond moratoria imposte"). Il valore di bilancio a fine periodo si attesta a € 101,632 mln evidenziando una contrazione di € 2,968 mln pari a meno 2,84% nel confronto con il dato del 2021 per effetto dei rimborsi in linea capitale realizzati nel corso dell'esercizio che, per la prima volta, hanno riassorbito le nuove erogazioni (pari a € 1,156 mln) i cui volumi sono stati nettamente inferiori a quelle degli scorsi anni.

Nel mese di dicembre 2022 sono giunti a scadenza i Buoni fruttiferi postali dematerializzati emessi da Cassa Depositi e Prestiti SpA sottoscritti nel 2002 presso l'Uff. Postale di Corporeno (investimento pari a € 800 mila) presso l'Uff. Postale di Crevalcore (investimento pari a € 200 mila) nonché presso l'Uff. Postale di Reggio Emilia Centro con conferimento di un capitale iniziale di € 5 mln. Gli strumenti finanziari erano caratterizzati da una struttura di tipo "one coupon" con rimborso a scadenza del montante calcolato applicando una sequenza di tassi "step up" ossia sviluppati sulla base di aliquote crescenti con tasso prefissato di partenza previsto al 3% e tasso finale al 5,75%. In considerazione di tale previsione contrattuale la Banca ha potuto beneficiare di una remunerazione significativamente superiore ai tassi correnti praticati sui mercati finanziari a partire dal 2002.

I Crediti a Sofferenza si ridimensionano ancora per effetto delle svalutazioni operate: il valore di bilancio a fine anno si riduce a € 762 mila e registra un decremento del 54,08% nel confronto con il 2021.

QUALITÀ DEL CREDITO

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico".

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e delle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/22			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	34.249	(28.659)	5.590	83,68%
- Sofferenze	14.311	(13.548)	762	94,68%
- Inadempienze probabili	19.194	(14.816)	4.378	77,19%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	745	(295)	451	39,53%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.022.016	(13.114)	1.008.902	1,28%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.056.265	(41.773)	1.014.492	3,95%
Esposizioni non deteriorate al FV	3.304	-	3.304	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	3.304	-	3.304	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	1.059.569	(41.773)	1.017.796	
Totale	**1.378.868**	**1.308.755**	**70.113**	**5,36**

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/21			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	37.125	(28.344)	8.781	76,35%
- Sofferenze	15.992	(14.333)	1.659	89,62%
- Inadempienze probabili	20.485	(13.776)	6.710	67,25%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	647	(235)	412	36,34%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	977.118	(10.318)	966.801	1,06%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.014.243	(38.662)	975.581	3,81%
Esposizioni non deteriorate al FV	3.453	-	3.453	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	3.453	-	3.453	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	1.017.697	(38.662)	979.035	
Totale	**1.378.868**	**1.308.755**	**70.113**	**5,36**

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2022	31/12/2021
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	3,24%	3,66%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,35%	1,58%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	1,82%	2,02%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,55%	0,90%

Per quanto riguarda la qualità del credito verso la clientela si osserva un miglioramento degli indicatori che esprimono l'incidenza delle partite deteriorate in funzione del totale dei crediti verso la clientela (con esclusione dei titoli di debito): il rapporto tra esposizioni al lordo dei fondi svalutazione si attesta al 3,24% (al 31/12/2021 era pari al 3,66%) e, analogamente, il rapporto tra i saldi di bilancio (al netto dei fondi rettificativi) risulta dello 0,55% (al 31/12/2021 era pari al 0,90%).

Sulla base delle previsioni per dubbi esiti e perdite da attualizzazione definite in sede di chiusura del 31/12/2022, le percentuali di copertura delle esposizioni creditizie deteriorate si attestano su valori in significativo aumento rispetto al precedente esercizio:

- Crediti a sofferenza: 94,68% (nel 2021 pari al 89,62%)
- Inadempienze Probabili: 77,19% (nel 2021 pari al 67,25%)
- Crediti scaduti/sconfinati deteriorati: 39,53% (nel 2021 pari al 36,34%).

I fondi svalutazioni costituiti a presidio dei crediti non performing garantiscono una copertura pari a 83,68%, un indicatore che si presenta in rialzo rispetto ai livelli dello scorso anno che si attestavano al 76,35%.

Le esposizioni deteriorate al costo ammortizzato al netto delle rettifiche di valore passano da € 8,781 del 2021 a € 5,590 mln (riduzione del 36,33%).

In sede di valutazione analitica dei crediti non performing sono state adeguate a cura dell'Uff. Legale/Presidio del Credito le rettifiche di valore operate con riferimento ad una pluralità di esposizioni in conformità alle indicazioni diramate da Cassa Centrale mediante le comunicazioni aventi per oggetto "AQR Adjustment" e "Esposizioni deteriorate: Calendar Provisioning, Addendum BCE e Coverage minimi SREP".

La Capogruppo, con apposita circolare[12], ha comunicato che: "Il nuovo Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti che ha aggiornato e sostituito la precedente Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti, tra le diverse novità, ha introdotto la riduzione da € 200.000 ad € 100.000 della soglia per la valutazione analitica specifica delle posizioni classificate ad inadempienza probabile e sofferenza."

12 circ. Prot. 231/2022 del 30 marzo 2022 con oggetto "Svalutazioni analitiche delle posizioni classificate a inadempienza probabile e sofferenza superiori alla nuova soglia di € 100.000"

Mediante una specifica comunicazione trasmessa in data 25 novembre 2022, a firma Chief Risk Officer e del Chief Amministrazione e Fiscale, avente ad oggetto "Introduzione di trattamenti conservativi delle perdite attese collettive nel contesto macroeconomico 2022 e connessa definizione di congrui livelli minimi di accantonamento" la Capogruppo, considerato il contesto macroeconomico 2022, ha prescritto a tutte le banche del Gruppo l'adozione, pur sempre in accordo con il modello generale dell'IFRS 9, e una gestione proattiva dei rischi, a valere sul bilancio al 31 dicembre 2022, di "opportune azioni atte al riconoscimento e alla gestione tempestiva del rischio di credito nella consapevolezza delle possibili insidie derivanti dalle stime fornite dai modelli interni in questo particolare contesto."

Come riportato nella comunicazione in parola, l'attuale contesto di misurazione del rischio di credito risulta particolarmente complesso e caratterizzato da incertezze in quanto combina gli effetti scatenati dal conflitto Russia-Ucraina e dalle conseguenti tensioni geo-politiche sui mercati (primariamente riconducili ai prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari), l'interruzione delle catene di approvvigionamento e la pressione sulla domanda dovuta alla riapertura dei settori più colpiti dalla pandemia. In tale contesto, caratterizzato da un significativo peggioramento degli scenari macroeconomici prospettici ma al contempo da un'esperienza degli ultimi due anni di modesti tassi di default, è attesa una maggiore volatilità ed incertezza delle stime di perdita attesa determinate sulla base di modelli sviluppati in accordo con il principio contabile IFRS 9.

Per quanto riguarda gli interventi di aggiornamento e revisione del Modello CSD/IFRS 9 nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha provveduto, in concomitanza con la chiusura del bilancio 2022, a introdurre nuovi meccanismi di determinazione di congrui livelli minimi di accantonamento (così detti floor) sulle posizioni performing, sulla base di driver di rischio di Gruppo che scontano sia un'elevata incidenza dell'esposizione complessiva di cassa a livello di Gruppo allocata in Stage 2 sia l'appartenenza della controparte affidata a settori economici ritenuti più vulnerabili nel nuovo contesto di rischio (settori afferenti a controparti energivore, gasivore e/o impattate in via diretta o indiretta dal conflitto Russia-Ucraina).

Nello specifico, il perimetro oggetto dei nuovi livelli minimi di accantonamento è stato indentificato nelle controparti in bonis rientranti nelle seguenti Sezioni ATECO (secondo l'anagrafe di Gruppo di settembre 2022):

A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA;

B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE;

C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE;

D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA;

H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO;

I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE;

R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO;

e che al contempo abbiano evidenziato, alla data di riferimento del 30 settembre 2022, un'esposizione complessiva di cassa a livello di Gruppo allocata in Stage 2 maggiore del 50% del totale dell'esposizione per cassa.

In conformità alle predette direttive la Banca, reputando tale intervento del tutto coerente con i profili di vulnerabilità che caratterizzano la clientela appartenente al perimetro menzionato, anche alla luce delle considerazioni relative allo scenario macroeconomico attuale, ha provveduto con l'applicazione di una percentuale minima di svalutazione (cd. "floor") sulle posizioni in perimetro quantificata nell'1,5% per lo stage 1 e nel 6% per lo stage 2.

Per quanto riguarda i Crediti verso la Clientela non deteriorati la copertura (determinata in funzione delle svalutazioni analitiche e collettive previste) si attesta sui seguenti valori:

- Crediti in stage 1: 0,75%;
- Crediti in stage 2: 5,51%.

I coverage si presentano in aumento rispetto a quanto rilevato in chiusura dell'esercizio 2021 allorché si attestavano rispettivamente allo 0,74% e al 6,46%.

Complessivamente sulle esposizioni non deteriorate sono state contabilizzate rettifiche di valore nette per € 1,268 mln suddivise tra Crediti in stage 1 (riprese per € 152 mila) e Crediti in stage 2 (rettifiche per € 1,420 mila).

Lo scorso anno la determinazione dell'impairment analitico e collettivo era stata effettuata recependo gli indirizzi della Capogruppo che avevano comportato un considerevole ed eccezionale aggravio delle rettifiche di valore nette stimate in funzione del raggiungimento degli obiettivi definiti

nell'ambito della c.d. "Asset Quality Review Adjustment". La Banca aveva pertanto operato in conformità rispetto alle direttive della Capogruppo che prescrivevano l'adozione di "un approccio conseguente al protrarsi dello stato di emergenza e dei relativi effetti sul rischio creditizio, volto a recepire, nell'ambito del framework generale di gestione del rischio di credito, le richieste del Regolatore in termini di ulteriore incremento del costo del credito rispetto al budget 2021".

Al riguardo nella delibera adottata in data 25 gennaio 2022 sulla base delle indicazioni di Cassa Centrale, si precisava "In tale contesto e tenuto conto delle permanenti incertezze circa l'evoluzione dello scenario pandemico, il Gruppo ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti, con ulteriore enfasi rispetto al passato, gli impatti prospettici della pandemia che, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, fanno prevedere un possibile aumento delle insolvenze. Le misure di sostegno introdotte dallo Stato quali quelle relative alla concessione di garanzia statale sui finanziamenti (ad esempio attraverso garanzie SACE e fondi di garanzia per le PMI) e in termini più incisivi per il nostro settore le misure di moratoria parziale o totale dei finanziamenti in regime di neutralità attuariale hanno richiesto da un punto di vista operativo una elevata attenzione nei meccanismi di gestione e monitoraggio intrapresi dalla Banca per i possibili effetti di deterioramento delle controparti che, a fronte della sospensione dei pagamenti, potrebbero non essere puntualmente e prontamente intercettati. I possibili effetti di un'interruzione del regime di moratoria, non adeguatamente gestita o non supportata da ulteriori misure istituzionali potrebbe infatti incrementare significativamente il default rate."

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	15.163	15.029	134	0,89%
di cui al fair value	3.042	2.967	74	2,51%
Debiti verso banche	(377.019)	(310.263)	(66.756)	21,52%
Totale posizione interbancaria netta	**(361.856)**	**(295.234)**	**(66.622)**	**22,57%**

Al 31 dicembre 2022 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a € 361,856 mln a fronte di € 295,234 mln al 31dicembre 2021.

Per quanto riguarda la composizione della provvista interbancaria si osserva un incremento delle sovvenzioni passive che al 31/12/2022 ammontano a € 377,019 mln in aumento di € 66,756 mln (pari a + 21,52%) rispetto allo scorso anno. A fine esercizio le sovvenzioni in essere sono costituite dalle operazioni realizzate per il tramite di Cassa Centrale Banca SpA a partire da giugno 2020 nell'ambito del programma T-LTRO III (€ 283,103 mln) nonché altri finanziamenti a supporto dell'operatività (€ 78,055 mln). Oltre a tali forme tecniche l'aggregato comprende i saldi passivi dei "conti interbancari reciproci di corrispondenza per servizi resi", un deposito vincolato (valore di bilancio pari a € 15,111 mln) sottoscritto da Cassa Centrale Banca nel corso del mese di dicembre 2020 la cui scadenza è prevista nel 2023.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	**513.009**	**470.592**	**42.417**	**9,01%**
Al costo ammortizzato	361.973	330.482	31.491	9,53%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	151.036	140.110	10.926	7,80%
Altri titoli di debito	**8.793**	**13.666**	**(4.874)**	**(35,66%)**
Al costo ammortizzato	4.541	5.325	(784)	(14,72%)
Al FV con impatto a Conto Economico	6	7	(1)	(14,21%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	4.246	8.334	(4.088)	(49,06%)
Titoli di capitale	**11.800**	**14.299**	**(2.500)**	**(17,48%)**
Al FV con impatto a Conto Economico	25	74	(49)	(66,14%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	11.775	14.225	(2.450)	(17,23%)
Quote di OICR	**-**	**-**	**-**	
Totale attività finanziarie	**533.601**	**498.557**	**35.044**	**7,03%**

Il valore di bilancio degli strumenti finanziari (titoli di debito e di capitale) in rimanenza a fine esercizio si attesta a € 533,601 mln, un aggregato che presenta un sensibile incremento (+ € 35,044 mln pari a + 7,03%) rispetto allo stock in giacenza lo scorso anno.

Gli investimenti in strumenti finanziari in essere al 31/12/2022 sono allocati nelle voci dell'attivo S/P 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", 30 "Attività finanziarie valutate al

fair value con impatto sulla redditività complessiva" (modello di business HTC/S) e 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (modello di business HTC). Quest'ultimo aggregato rappresenta il comparto più rilevante in termini quantitativi (controvalore pari a € 366,513 mln) in quanto corrisponde al 68,69% del totale degli investimenti.

All'interno del portafoglio HTC/S "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (che prevede la valutazione sulla base del fair value e l'iscrizione dello sbilancio cumulato netto tra minusvalenze e plusvalenze rivenienti dalla valutazione dei titoli al valore di mercato nell'apposita riserva imputata a patrimonio netto) sono comprese anche le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo o di collegamento o di controllo congiunto (per le quali si configura un'influenza notevole c.d. partecipazioni di minoranza).

Nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono compresi titoli di debito per i quali Cassa Centrale Banca è stata delegata all'attività di intermediazione sulla base di un mandato di gestione finanziaria della Tesoreria (il controvalore dei titoli in carico alla data del bilancio ammonta a € 29,799 mln).

Alla data del bilancio non figurano titoli azionari, quote di OICR e titoli di debito classificati nell'ambito delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (modello di business "Other/trading").

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	2	2	-	0,00%
Attività Materiali	17.225	17.240	(16)	(0,09%)
Attività Immateriali	7	7	()	(6,37%)
Totale immobilizzazioni	**17.233**	**17.250**	**(16)**	**(0,09%)**

Al 31 dicembre 2022, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si attesta a € 17,233 mln. Il decremento rispetto a dicembre 2021 (meno € 16 mila pari a meno 0,09%) è riconducibile alla dinamica delle attività materiali sulla quale incidono le nuove acquisizioni di cespiti al netto delle rettifiche operate in dipendenza dei processi di ammortamento.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	2.356	2.522	(166)	(6,60%)
Altri fondi per rischi e oneri	2.764	2.147	618	28,77%
- Controversie legali e fiscali	1.039	609	431	70,71%
- Oneri per il personale	177	207	(30)	(14,71%)
- Altri	1.548	1.331	218	16,35%
Totale fondi per rischi e oneri	**5.120**	**4.669**	**451**	**9,66%**

La voce "Impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi, margini disponibili e garanzie finanziarie e commerciali rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

La voce "Altri fondi per rischi ed oneri" sottovoce "altri" comprende le dotazioni destinate:

- a Fondo per Beneficenza e mutualità a favore dei soci: € 49 mila;

- a copertura degli oneri riconducibili alla componente variabile della remunerazione del personale dipendente pari a € 1,500 mln. Si tratta in particolare di oneri per i quali è ragionevolmente previsto un esborso a favore dei dipendenti a seguito del raggiungimento degli obiettivi definiti nel sistema incentivante ovvero a fronte del riconoscimento di premi e gratifiche in conformità degli indirizzi formulati dalla Capogruppo in materia di "Politiche di remunerazione" (c.d. "Bonus pool"). Sono inoltre contabilizzati a Fondo Rischi ed Oneri gli emolumenti, determinati sulla base di una stima effettuata con riferimento all'esercizio in corso, a fronte del pagamento del Premio di Risultato (denominato dal nuovo CCNL "Valore di produttività") e del Premio annuale per i Dirigenti, istituti contrattuali previsti nell'ambito degli accordi collettivi di settore delle BCC-CR;

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione azien-

dale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di mantenimento di una estesa base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Le risorse patrimoniali si sono collocate, anche nel contesto delle fasi più acute della crisi finanziaria, ben al di sopra dei vincoli regolamentari con ciò permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie, le piccole e medie imprese.

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio. Al 31 dicembre 2022 il patrimonio netto contabile ammonta a € 96,077 mln che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2021, risulta in aumento del 4,06% ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Capitale	41.024	42.244	(1.221)	(2,89%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	1.741	1.693	48	2,86%
Riserve	45.974	41.776	4.198	10,05%
Riserve da valutazione	(1.359)	1.933	(3.293)	(170,32%)
Utile (Perdita) d'esercizio	8.698	4.684	4.013	85,68%
Totale patrimonio netto	**96.077**	**92.331**	**3.747**	**4,06%**

L'aggregato delle "Riserve da valutazione" è formato dalle seguenti componenti:

- riserve negative (al netto della pertinente fiscalità differita) rivenienti dalla valutazione delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva": € 1,308 mln;

- riserve negative relative alle variazioni attuariali determinate in sede di valutazione del Fondo TFR per il personale dipendente secondo quanto previsto dalle disposizioni dettate dal principio contabile IAS 19 (riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti): € 175 mila;

- riserve iscritte in applicazione di leggi speciali in materia di rivalutazione degli immobili di proprietà: € 124 mila.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per quanto concerne la composizione delle "Riserve di utili" occorre precisare che nell'ambito dell'aggregato sono ricomprese, oltre alle Riserve originate da Banca Centro Emilia, una serie di poste patrimoniali che sono ascrivibili al processo di aggregazione aziendale realizzato mediante incorporazione del Credito Cooperativo Reggiano. Si tratta in particolare della Riserva negativa rilevata in applicazione del principio contabile IFRS3 che trae origine, prevalentemente, a seguito della valorizzazione sulla base del fair value alla data del 30/11/2018 delle poste patrimoniali della Banca incorporata.

Complessivamente tale Riserva ammonta a € 6,056 mln (dato al netto della correlata fiscalità) e le principali componenti che concorrono alla sua formazione sono rappresentate da:

1) Riserva negativa determinata a seguito dell'adeguamento sulla base del fair value alla data del 30 novembre 2018 dei Titoli classificati nel modello di business Held to Collect: € 2,356 mln. Gli strumenti finanziari classificati nel modello di business HTC, rappresentati nel bilancio della banca incorporata secondo il criterio del costo ammortizzato per un valore di € 69,681 mln, sono stati traslati nella situazione patrimoniale della società incorporante al loro valore di mercato determinando una rettifica netta patrimoniale negativa pari a € 2,662 mln, importo ridotto a seguito contestuale stralcio del correlato Fondo Svalutazione ex IFRS 9 (pari a € 306 mila). Il fair value alla data del 30/11/2018 rappresenta, pertanto, il nuovo costo ammortizzato al momento dell'iscrizione contabile iniziale nel portaf. HTC di Banca Centro Emilia per effetto del trasferimento degli strumenti finanziari dalla Banca incorporata;

2) Riserva negativa generata a seguito dell'adeguamento di investimenti immobiliari al valore di mercato: € 1,676 mln al netto della correlata fiscalità.

La valorizzazione sulla base del fair value ha comportato una rettifica negativa patrimoniale che trae origine dalla svalutazione alla quale sono stati sottoposti n. 3 immobili. Si tratta, in particolare, di cespiti per i quali il valore di bilancio risultava significativamente superiore rispetto alle stime certificate dalle perizie redatte da un professionista del settore (Cerved Group SpA).

Di conseguenza i predetti immobili sono stati trasferiti nella situazione patrimoniale della Banca incorporante sulla base del fair value che rappresenta, pertanto, il nuovo costo ammortizzato al momento dell'iscrizione contabile iniziale tra le immobilizzazioni materiali;

3) Riserva Positiva determinata a seguito della valorizzazione sulla base del fair value alla data del 30 novembre 2018 dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca incorporata: € 507 mila al netto della correlata fiscalità. Gli strumenti finanziari in oggetto, rappresentati nel bilancio al 30 novembre 2018 della banca incorporata secondo il criterio del costo ammortizzato per un valore di € 35,399 mln, sono stati traslati nella situazione patrimoniale della società incorporante al loro valore di mercato determinando una rettifica positiva patrimoniale. In particolare la svalutazione più rilevante (€ 479 mila) è stata operata con riferimento all'obbligazione subordinata IT0005319402 sottoscritta integralmente da Cassa Centrale Banca per un valore nominale di € 10 mln con la finalità di garantire sostegno patrimoniale a favore dell'incorporata;

4) Riserva negativa determinata a seguito adeguamento svalutazioni su alcuni crediti acquisiti dalla banca incorporata per complessivi € 1,762 mln al netto della correlata fiscalità. Sono state iscritte rettifiche di valore analitiche con riferimento ad un credito di firma rilasciato dalla Banca incorporata nell'interesse di una controparte classificata tra le inadempienze probabili (Svalutazione netta pari a € 326 mila) nonché relativamente ad esposizioni per cassa in essere nei confronti di controparti in bonis (Svalutazione netta pari a € 1,436 mln);

5) Riserva negativa determinata a seguito stralcio Riserve da valutazione OCI correlate ai Titoli classificati nel modello di business Held to Collect and Sell: € 751 mila al netto della correlata fiscalità. Gli strumenti finanziari detenuti tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono stati acquisiti da parte della banca incorporante al fair value con contestuale eliminazione delle Riserve cumulate da valutazione, positive e negative, iscritte alla data del 30/11/2018 dalla Banca incorporata.

Tali Riserve da valutazione sono state riclassificate come Riserve da fusione (al netto degli effetti fiscali IRES e IRAP) e, pertanto, si sono "cristallizzate" tra le Riserve di Utili della Banca incorporante.

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2022	31/12/2021
Capitale primario di classe 1 - CET 1	101.512	97.327
Capitale di classe 1 - TIER 1	101.512	97.327
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	5.617
Totale Fondi Propri	101.512	102.944
Totale attività ponderate per il rischio	558.887	552.057
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	18,16%	17,63%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	18,16%	17,63%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	18,16%	18,65%

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier1) e dal capitale di classe 2 (Tier2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Di seguito si riportano i principali riferimenti inerenti agli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2 al 31 dicembre 2022.

Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1 è costituito dai seguenti elementi:

- capitale sociale e sovrapprezzi di emissione;
- riserve di utili e di capitale;
- riserve da valutazione (comprese le riserve sulle attività finanziarie valutate con impatto sulla Redditività complessiva);
- deduzioni relative al computo delle attività immateriali (software) e delle rettifiche di valore di vigilanza.

L'utile rilevato in sede di chiusura del bilancio al 31/12/2022 e destinato a Riserva Legale in base al progetto di destinazione del risultato dell'esercizio approvato dal CdA è stato computato ad incremento del CET 1.

Avvalendosi della procedura consolidata per la computazione dell'utile, come consentito dalla Decisione (UE) 2015/656, Cassa Centrale ha provveduto a richiedere alla società incaricata dell'attività di revisione, l'emissione della comfort letter consentendo alle Banche Affiliate che, in sede di bilancio al 31/12/2022, hanno conseguito un utile d'esercizio, di procedere alla computazione della quota destinato a Riserva ad incremento dei Fondi propri previa trasmissione di apposita istanza alla Bce per il tramite della medesima Capogruppo ("Lettera di inclusione degli utili nel capitale primario di classe 1 - Common Equity Tier 1, CET 1" sottoscritta dal Legale rappresentante).

In risposta all'istanza presentata dalla Banca, l'Head of Section DG Microprudential Supervision II della Banca Centrale Europea ha espresso il proprio benestare riguardo l'inclusione degli utili.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa alla data non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

Capitale di classe 2 (T 2)

Costituiscono elementi patrimoniali del capitale di classe 2 le passività subordinate emesse le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione.

Alla data del 31/12/2022 tale aggregato non risulta avvalorato in considerazione del fatto che, in data 13 dicembre 2022, è stata rilasciata l'autorizzazione preventiva da parte della BCE all'estinzione anticipata del prestito subordinato IT0005319402 emesso per un valore nominale di € 10 mln e sottoscritto integralmente da Cassa Centrale Banca con la finalità di garantire sostegno patrimoniale a favore della Banca incorporata (il rimborso dello strumento finanziario è stato effettuato in data 4 gennaio 2023). Al 31 dicembre 2021 le passività subordinate di 2° livello oggetto di segnalazione nei Fondi Propri ammontavano a € 5,617 mln.

Deduzione del plafond operativo autorizzato preventivamente dalla Banca Centrale Europea

In data 8 febbraio 2022 alla BCC è stata notificata, per il tramite di Cassa Centrale, l'autorizzazione preventiva ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 ad operare il rimborso di strumenti del capitale primario di classe 1 di propria emissione per l'ammontare di € 1,250 mln.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del Regolamento Delegato n. 241/2014, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei Fondi propri. Al 31 dicembre 2022 la detrazione è pari a € 78 mila.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a € 5,713 mln. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" A2SA del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto

all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4SAold del filtro);

- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica new" A4SA del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" è previsto nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

2018 – 95%
2019 – 85%
2020 – 70%
2021 – 50%
2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica new" è previsto nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del
periodo transitorio:

2020 – 100%
2021 – 100%
2022 – 75%
2023 – 50%
2024 – 25%

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca con delibera del 24/01/2018, inerente all'adesione alle componenti statica e dinamica del filtro, è stata comunicata lo scorso 25/01/2018 alla Banca d'Italia.

Inoltre, nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è altresì tenuto conto degli effetti del vigente regime transitorio di cui all'art. 468 CRR, come modificato dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a € 767 mila. Tale disciplina è volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31/12/2019 su titoli emessi da enti governativi e assimilati classificati nel portafoglio FVOCI prevista dal richiamato Regolamento (EU), attraverso la sterilizzazione degli stessi.

L'aggiustamento del CET1 riferito alle componenti "profitti e perdite non realizzati", è previsto nel periodo compreso tra il 2020 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto delle componenti non realizzare nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 3 anni del periodo transitorio:

2020 – 100%
2021 – 70%
2022 – 40%

La sterilizzazione è simmetrica, ossia il filtro viene applicato, secondo la medesima percentuale, alle perdite e agli utili non realizzati. La Banca può revocare una sola volta la sua decisione iniziale durante il periodo transitorio; tuttavia, la revoca è subordinata all'autorizzazione preliminare dell'autorità competente. Essendo emerse perdite non realizzate alla data del 31/12/2022:

- in applicazione del comma 4 dell'art. 468 CRR, sono state rideterminate le relative attività fiscali differite al fine di procedere con gli opportuni ricalcoli;
- è stata rettificata la componente dinamica new per la quota parte di incremento svalutazione sui titoli considerati nella sterilizzazione al fine di evitare un double counting, secondo quanto disposto da specifica

Q&A EBA 2020_5346.

L'applicazione del predetto regime transitorio consente altresì, in presenza di perdite non realizzate, un risparmio in termini di RWA derivante dal ricalcolo delle attività fiscali riferite alle riserve FVOCI sui titoli rientranti nel predetto regime transitorio ponderate al 250%, nell'ipotesi di non superamento soglie.

L'esercizio di tale previsione è facoltativo. L'opzione è stata esercitata dal Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale a partire dalla segnalazione riferita al 30/06/2022. In particolare, la Banca ha deciso di esercitare tale facoltà a partire dalla contribuzione riferita al 31/12/2022 informando la Capogruppo che ha provveduto, entro i termini previsti dalla normativa, a darne tempestiva comunicazione all'Organo di Vigilanza.

A partire dalla competenza del 31/12/2022, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
Esposizioni verso Enti: Moody's;
Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che dalla competenza del 31/12/2022, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a € 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2022 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2021 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo SME supporting factor e infrastructure factor) previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

L'ammontare delle attività di rischio ponderate è pari a € 558,887 mln.

La Banca presenta un rapporto tra il Capitale primario di classe 1 e il totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 Capital Ratio") pari al 18,16% (rispetto al 17,63% del 31/12/2021), un valore che equivale al valore del coefficiente di capitale complessivo ("Total Capital Ratio") determinato dal rapporto tra l'ammontare dei Fondi propri e delle attività di rischio ponderate totali (che al 31/12/2021 si attestava al 18,65%).

Tutti gli indicatori si posizionano al di sopra dei requisiti minimi obbligatori.

Alla data del 31/12/2022 il "Capitale Primario di Classe 1" (Common EquityTier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme prudenziali vigenti, ammonta a € 101,512 mln (il dato corrisponde al "Capitale di classe 1") mentre non è oggetto di rilevazione il "Capitale di classe 2" (o "Patrimonio supplementare") in ragione dell'autorizzazione preventiva rilasciata da parte della BCE in data 13 dicembre 2022, all'estinzione anticipata del prestito subordinato IT0005319402 emesso nel 2017 dalla Banca incorporata Credito Cooperativo Reggiano Soc. Coop. va per un importo di € 10 mln la cui scadenza era originariamente fissata al 27/12/2024.

I fondi propri totali sono quantificati in € 101,512 mln.

La Banca è inoltre soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le Banche di Credito Cooperativo, così come indicato dalla circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti patrimoniali di vigilanza costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi, sia prospettici.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2022 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Infine, è necessario sottolineare l'adesione da parte dell'Istituto al Sistema di tutela istituzionale (Institutional Protection Scheme o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

Nella prospettiva di contenere gli assorbimenti patrimoniali, la Banca ha promosso in modo sistematico il ricorso all'acquisizione di garanzie statali concesse per il tramite del Fondo Centrale di Garanzia delle PMI a fronte degli affidamenti erogati alle imprese.

Capitolo 4
La struttura operativa

Sicurezza sui posti di lavoro

In attuazione dell'apposita normativa, si è costantemente fornita ai lavoratori l'informazione e la formazione necessaria sui rischi e sulle corrette modalità di lavoro, e si sono attuate le necessarie visite mediche specialistiche degli stessi.

L'effetto della pandemia ed il rispetto delle regole di distanziamento sociale hanno necessariamente condizionato l'attività di formazione, che per quanto possibile è stata eseguita attraverso l'utilizzo di webinar e tecniche di formazione a distanza.

Novità normative e relativi interventi organizzativi

E' proseguito anche per tutto il 2022 il recepimento della regolamentazione di gruppo attraverso il percorso di emanazione ed aggiornamento di regolamenti e policy da parte della Capogruppo.

I regolamenti predisposti dalla Capogruppo disciplinano tutti gli ambiti di operatività e si sostituiscono alla regolamentazione esistente predisposta dalla Banca, perseguendo in questo modo l'intento di armonizzare il più possibile l'operatività delle banche del gruppo attraverso una standardizzazione delle metodologie di lavoro.

L'attività organizzativa della Banca, come di fatto avviene degli ultimi anni, si è focalizzata sul recepimento dei regolamenti emanati dalla Capogruppo che indirizzano sempre più gli le modifiche organizzative interne. In questo contesto sono stati realizzati diversi interventi che perseguono l'obiettivo di ridurre il carico delle attività amministrative sulle filiali, introducendo servizi di supporto da parte degli uffici di sede e automatizzando i processi dove possibile, con l'intento di focalizzare la rete sul servizio alla clientela.

Tra le azioni più significative si registrano: il supporto dell'Ufficio Anagrafe nelle attività di censimento anagrafico; il governo di alcuni processi attraverso un sistema di work-flow che presidia le competenze e guida le attività delle diverse strutture coinvolte, tra i quali si segnalano: la gestione delle richieste di rettifica di commissioni e competenze, il rilascio delle lettere di referenze bancarie, il servizio di ricerca documentazione.

Tra gli interventi organizzativi realizzati nel corso dell'anno si segnalano anche: la revisione del processo di gestione delle cassette di sicurezza, implementato sfruttando a pieno le nuove funzionalità disponibili nel sistema informativo; l'adesione al servizio back-office fiscale offerto dall'outsourcer di gruppo.

Struttura informatica

La partecipazione al Gruppo Bancario prevede logiche di governo del comparto ICT che si traducono nell'emanazione di una specifica regolamentazione di gruppo e in un'evoluzione delle modalità di erogazione dei servizi da parte dell'outsourcer informatico che opera sempre più in sinergia e secondo le direttive della Capogruppo.

Il 2022 è stato un anno in cui si sono concentrati diversi investimenti in ambito ICT secondo specifiche direttrici: un miglioramento dei presidi di sicurezza, un adeguamento del parco hardware e l'introduzione di nuove soluzioni tecnologiche a supporto del business.

Tra i principali interventi in tema di sicurezza informatica, realizzati in co-

erenza con le strategie di Capogruppo e le soluzioni proposte dall'outsourcer di gruppo, si segnalano: l'attivazione di un servizio di vulnerability assessment, la migrazione al nuovo servizio hosting di gruppo, l'adozione di un servizio di gestione dei log, l'introduzione di sistemi per la cifratura dei dischi delle postazioni di lavoro.

Relativamente all'adeguamento del parco hardware vanno evidenziati: interventi di aggiornamento degli switch, aggiornamenti software e sostituzione di alcuni cash dispenser, la sostituzione per obsolescenza di 5 atm.

Significativi anche gli investimenti in nuove tecnologie che si sono concretizzati nell'installazione di tablet per la gestione della firma grafometrica su tutte le postazioni di lavoro presenti in ogni filiale e nell'aggiornamento del parco stampanti di sportello. Da sottolineare, oltre all'importante innovazione tecnologica e di processo, anche il forte impatto ambientale dell'investimento che consente di ridurre in modo significativo l'utilizzo della carta.

Immobili

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di riorganizzazione degli spazi all'interno delle filiali creando nuovi uffici per la consulenza alla clientela contestualmente alla razionalizzazione dell'area cassa che comunque viene mantenuta per garantire un servizio continuativo per l'intera fascia oraria di apertura al pubblico.

Nel 2022 sono stati effettuati interventi presso le Filiali di: Crevalcore, Sant'Agostino e Sant'Agata Bolognese.

Riprendendo gli interventi sulla rete sportelli citati in precedenza, tra gli interventi sul parco immobili si segnalano:

1. il trasferimento delle Filiale di Scandiano dalla precedente agenzia in affitto agli spazi disponibili presso la Sede Amministrativa di Scandiano – Via Pellegrini, con investimenti minimi relativamente all'adeguamento degli arredi della zona casse;
2. l'apertura della nuova Filiale di Rubiera, all'interno di locali in cui era presente un altro istituto di credito, che ha consentito di contenere in modo significativo gli investimenti necessari, grazie anche al riutilizzo di alcuni arredi presenti nella vecchia agenzia di Scandiano;
3. il trasferimento della Filiale di Renazzo in locali più ampi e accoglienti, ubicati a breve distanza dalla precedente agenzia, per garantire un adeguato livello di servizio visto il forte incremento della clientela.

Tutti i lavori sono stati affidati ad aziende socie o clienti della Banca, perseguendo anche in questo ambito, il principio di contribuire allo sviluppo economico del territorio di riferimento, che non avviene solamente affidando le imprese clienti ma anche coinvolgendole nella quotidiana attività di impresa.

Struttura delle risorse umane e politche di reclutamento, di valutazione e di formazione

Banca Centro Emilia conferma il suo radicamento e l'azione di sviluppo nei territori di competenza con le 2 sedi (Polo Scandiano e Sede di Direzione di Corporeno di Cento) e le 28 filiali articolate su quattro province. Nel corso del 2022 non sono state apportate modifiche rilevanti alla struttura organizzativa, che ha visto un consolidamento del modello esistente sempre più orientato all'efficienza dei processi di lavoro interni ed a migliorare la qualità del servizio alla clientela.

Si è invece intervenuti sulla rete degli sportelli con alcune azioni finalizzate a migliorare il presidio dei territori ed il servizio offerto alla clientela. Tra gli interventi realizzati nel corso dell'anno si citano:

1. il trasferimento della Filiale di Scandiano nei locali disponibili presso la Sede Amministrativa di Scandiano – Via Pellegrini, con l'obiettivo di utilizzare al meglio gli spazi disponibili per accogliere la clientela in ambienti più ampi e confortevoli, ottimizzando gli investimenti;
2. la chiusura al pubblico della Filiale di San Giovanni in Querciola, già operativa da diversi anni ad orario ridotto e sostituita da uno sportello ATM a servizio di clienti e soci;
3. l'apertura della nuova Filiale di Rubiera, contestualmente alla chiusura di San Giovanni in Querciola, perseguendo l'obiettivo strategico di coprire e presidiare al meglio i territori che identificano l'area di competenza della Banca;
4. il trasferimento della Filiale di Renazzo in nuovi locali più accoglienti e con spazi più ampi a pochi metri di distanza dalla precedente agenzia.

Ogni processo di gestione e sviluppo di tutte le risorse umane, a partire dal processo di ricerca e selezione, proseguendo lungo tutta l'evoluzione del

rapporto di lavoro, è improntato al rispetto dei principi di non discriminazione e pari opportunità, rivolgendo particolare attenzione alla gestione delle diversità, quali la disabilità e le parità di genere. Su queste direttive la Banca ha potenziato il suo organico con l'assunzione di 31 nuovi dipendenti (di cui 16 donne) a fronte di 9 cessazioni, portando la popolazione aziendale a 229 risorse (+10% rispetto al 31/12/2021). Da sottolineare che circa il 67% degli assunti sono under 30, di cui 10 assunti con contratto di apprendistato professionalizzante.

Categoria Dipendenti per anzianità lavorativa	Uomini	Donne	Totale
0 a 5 anni	39	31	**70**
6 a 10 anni	8	4	**12**
11 a 15 anni	23	27	**50**
16 a 20 anni	30	14	**44**
21 a 25 anni	9	3	**12**
26 a 30 anni	21	8	**29**
31 a 35 anni	6	3	**9**
36 a 40 anni	3		**3**
più di 40 anni			**0**
Dipendenti con disabilità	8	6	**14**

Per tale politica si conferma il trend di riduzione dell'età media che si attesta a 41,58 anni (40,04 per le donne), rispetto ai 41,98 dell'anno precedente.

Categoria	Genere		Fascia d'età			
	Uomini	Donne	Fino a 29	Da 30 a 50	Oltre 50	Totale
Dirigenti	1				1	**1**
Quadri direttivi	47	11		31	27	**58**
Impiegati	90	80	28	116	26	**170**
Età media dei dipendenti	**43,12**	**40,04**				**41,58**

Stabile la ripartizione sull'organigramma, che si distribuisce come segue:

Area organizzativa	full time	part time	Totale
Direzione Generale (DG e Staff)	10	2	**12**
Uffici Centrali	59	3	**62**
Rete Commerciale	138	17	**155**

La formazione è il principale investimento fatto sulle persone e la Banca intende promuoverla attraverso percorsi formativi altamente professionalizzanti e attività mirate di affiancamento e supporto, in modo che le risorse umane possano affrontare il proprio ruolo con maggiore consapevolezza e competenza. L'investimento su risorse giovani e con relativa esperienza lavorativa (70 risorse che lavorano da meno di 5 anni) è stato uno stimolo per investire con maggiore determinazione in percorsi di sviluppo professionale. L'attenuazione delle restrizioni prima e la fine dello stato di emergenza poi, hanno consentito nel 2022 l'implementazione di attività formative in aula, con il duplice scopo dello sviluppo delle competenze del personale, del potenziamento dello spirito di squadra e il tendere quindi ad un miglioramento delle relazioni interpersonali, con l'organizzazione di aule miste che hanno consentito la partecipazione di risorse della rete commerciale con risorse degli uffici interni. Complessivamente sono state erogate quasi 19.000 ore di formazione su oltre 230 risorse, con una media di 86 ore annue dedicate alle donne e 81 agli uomini (media complessiva 83 ore annue per dipendente).

Numero di ore di formazione per genere e per categoria di dipendenti	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	26		**26**
Quadri direttivi	3.651	917	**4.568**
Impiegati	7.529	6.874	**14.402**
Totale	11.206	7.791	**18.996**

Tipologia di formazione	Ore
Manageriale	**74**
Tecnico-specialistico	**16.185**
Training di inserimento o induction	**392**
Salute e sicurezza	**1.147**
Sostenibilità	**1.199**
Totale	**18.996**

Banca Centro Emilia promuove la cooperazione e il merito quali principi su cui fondare la propria mission. Anche per il 2022 è stato attivato un Sistema Incentivante improntato su queste coordinate valoriali.

In materia di welfare aziendale in corso d'anno è stato deliberato il progetto "Benessere Lavorativo" con l'obiettivo di valorizzare il benessere e il clima in azienda agendo su diverse variabili. L'obiettivo è quello di sviluppare un equilibrio tra vita privata e lavorativa in linea con le esigenze della trasformazione in atto nel mondo del lavoro, intervenendo anche sui processi interni, come la comunicazione aziendale a tutti i livelli, il coinvolgimento dei collaboratori, l'attivazione di strumenti atti a indirizzare le

Viaggio di 10 giorni
Israele e Giordania

Viaggio in Tunisia
15-23 OTTOBRE 2022

risorse umane verso comportamenti virtuosi. Il Progetto prevede iniziative mirate a migliorare l'ambiente di lavoro, cominciando dai vantaggi che è possibile ottenere da una strategia orientata in questa direzione. Nel 2022 si è concentrato su tre pilastri, tutti attivati o in fase di realizzazione: Piattaforma Welfare Aziendale, Lavoro Agile, Mobilità Sostenibile.

Attività organizzative

Credito

In data 22/6/2022 il Consiglio di Amministrazione di Banca Centro Emilia ha approvato l'adozione del "Regolamento di Gruppo per la concessione del credito", che fra le novità sostanziali prevede la definizione di un percorso di istruttoria e di focus minimi differenziati rispetto al segmento di rischio del cliente; a tal proposito i processi PEF della Banca sono stati implementati con l'attivazione degli schemi di commento differenziati proposti automaticamente all'operatore, adottando anche Unità Informative Pef predisposte direttamente da Capogruppo sugli aspetti normativi (Early Warning e Trigger Event/Forbearance/Finanziamento di investimenti immobiliari speculativi e con rischio particolarmente elevato-art. 128 CRR/ Antiriciclaggio).

Il Regolamento pone poi particolare attenzione alla valutazione dell'investimento da finanziare richiedendo la compilazione di un prospetto Fonti/ Impieghi che evidenzi con il maggior livello di dettaglio possibile le fonti che il cliente intende reperire a supporto dell'investimento, verificando anche che i tempi per l'apporto delle fonti siano compatibili con i tempi connessi agli impieghi e soprattutto alla valutazione della sostenibilità prospettica del debito, ovvero alla capacità del cliente di rispettare gli impegni di pagamento assunti con i contratti in essere, valutazione quest'ultima che presuppone un grado di profondità differenziato sulla base del segmento di rischio a cui appartiene il cliente (privato, Small Business, SME retail, SME corporate e Large Corporate).

A corredo del testo del Regolamento di Gruppo sono state deliberate anche le seguenti Procedure:

- PROCEDURA POTERI DI DELIBERA che riporta lo schema delle regole che governano l'esercizio dei poteri di delibera da parte degli organi delegati;
- PROCEDURA DI REVISIONE PERIODICA DEI FIDI "A REVOCA" nella quale è stata mantenuta la periodicità di revisione delle posizioni a 12 mesi nonché le medesime regole ed iter operativo per la procedura per le revisioni automatiche delle posizioni;
- PROCEDURA SU PERCORSI ISTRUTTORI che riepiloga la composizione dei vari Percorsi Istruttori via via adottati ed implementati per guidare l'utente nella valutazione delle posizioni focalizzandosi sugli aspetti previsti dal Regolamento stesso per tipologia di cliente o tipo di intervento sul fido da effettuare;
- PROCEDURA PER IL FUNZIONAMENTO DEI PROCESSI DI CONCESSIONE DEL CREDITO" che racchiude indicazioni operative/procedurali relative a particolari tipologie di crediti e/o garanzie e le linee guida adottate dalla Banca per la gestione di queste casistiche.

In relazione ai percorsi istruttori sono stati adottati workflow differenziati sulla base degli interventi da effettuarsi, in particolare sono state definite le seguenti tipologie di delibera:

- Delibera tecnica: ovvero un tipo di delibera che, in ragione della sua bassa incidenza in termini di potenziale aggravio del rischio, è destinata alla competenza della stessa Struttura Deliberante monocratica che è stata individuata nel Responsabile dell'Ufficio Segreteria Crediti;
- Delibera veloce: delibera che il Sistema Gestionale indirizza alla struttura deliberante ordinaria ma nella quale è richiesto un approfondimento istruttorio ridotto;
- Delibere semplificate: che prevedono iter istruttorio con un numero di Focus di istruttoria inferiori a quelli previsti per il percorso ordinario; tali percorsi sono riservati solo a particolari segmenti di clientela con un accordato ridotto e prevedono obbligatoriamente l'interrogazione della banca dati CRIF mediante il servizio Sprint che deve riportare un giudizio non ad alto rischio (Fascia Rossa), in caso contrario la posizione dovrà proseguire con iter ordinario e viene inibita la facoltà deliberativa nei poteri del Preposto di Filiale.

Considerando che il Regolamento di Gruppo per l'iter di concessione e gestione delle posizioni "Non Performing" prevede che tali posizioni vengano direttamente seguite dal Gestore Npl che si interfaccerà con la filiale di riferimento per la richiesta di documentazione e la relazione con il cliente affidato, sono stati adeguati i poteri delegati in materia di sconfinamenti e di gestione delle richieste sulle linee autoliquidanti, conferendo al Resp. Ufficio Legale e Presidio Credito

(ed al suo Vice in caso di assenza e/o impedimento) i medesimi poteri attribuiti al Responsabile Area Credito per le posizioni in bonis.

Nella medesima riunione Consiliare è stato adottato anche il "Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti" che ha sostituito la precedente Policy di gruppo per la valutazione dei crediti adottata nel 2021. A seguito dell'adozione di tale Regolamento sono stati introdotti degli interventi operativi volti a migliorare il processo di valutazione della classificazione delle esposizioni creditizie tramite lo strumento Early Warning Sistem, oltre a modificare alcune regole di esecuzione ed aggiornamento delle valutazioni immobiliari su beni posti a garanzia delle esposizioni creditizie.

Nell'ambito delle attività di indirizzo, coordinamento e controllo di Capogruppo, nel corso del 2022 è stato rilasciato un nuovo applicativo informatico in ambiente Portal Point denominato "C.P.L. Controlli di Primo Livello" il quale consente di eseguire in maniera automatica un set prioritario di controlli di primo livello con l'obiettivo di assicurare un adeguato presidio del credito nonché la correttezza formale e di merito in tutte le fasi del processo del credito. Si evidenzia che tali controlli consentiranno, tra le altre cose, di intercettare il mancato rispetto di alcune previsioni normative di Gruppo e di mantenere stabile ed efficiente il funzionamento del Cruscotto di Monitoraggio EWS. In data 6/12/2022 Consiglio della Banca ha poi deliberato di adottare del "Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito" che ha l'obiettivo di declinare i processi e le attività in capo alle strutture di monitoraggio e gestione delle singole Banche Affiliate e della Capogruppo.

In data 26 novembre 2022 è inoltre stata effettata la migrazione dei "codici tipi garanzia" alla nuova tassonomia di gruppo, attività propedeutica al Progetto CCB "Nuova PEF unica di Gruppo" e, sempre in ottica di avere modalità uniformi di censimento, acquisizione e gestione delle garanzie affinché le stesse possano essere utilizzate quale strumento di riduzione dell'assorbimento di capitale, capogruppo ha emanato la "Procedura di Gruppo per il trattamento delle garanzie al fine dell'applicazione delle tecniche di CRM" adottata da Banca Centro Emilia nel corso del mese di novembre, nonché la Procedura di Gruppo per l'individuazione e la gestione delle esposizioni ad alto rischio adottata dalla Banca in ottobre 2022.

Capitolo 5
Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione13, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in con-

13 Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

formità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. n. 39/2010.

Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer* (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer* (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer* (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer* (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

Funzione internal audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione

degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit in ottica *risk-based*, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

Funzione compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;

- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei ad un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

Funzione risk management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del

Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;

- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento delle stesse;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sforamento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della

ABBIAMO A CUORE IL TUO FUTURO,
FACCIAMO I TUOI INTERESSI

50€ IN OMAGGIO
LA PRIMA RATA DEL
FONDO PENSIONE

propensione al rischio della banca ("RAF");

- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello *Risk Based* e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predispone e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Funzione antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2022, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate (es. ispettorato) la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

Rischi cui la Banca è esposta

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai *regulator* e le *best practice* di mercato. A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

La mappatura dei rischi viene determinata in occasione della definizione del *Risk Appetite Framework*, il quale rappresenta il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

In conformità a quanto richiesto all'interno del documento "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)", il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi è stata pertanto svolta valutando le condizioni operative attuali del Gruppo, ma anche quelle potenziali, allo scopo di individuare eventuali profili di rischio già presenti nel contesto corrente eppure non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, ovvero di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo, ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare così come dell'operatività aziendale. Tale analisi tiene conto altresì del principio di proporzionalità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti è articolato in quattro fasi principali:

- l'individuazione dei rischi potenzialmente rilevanti, ovvero la fase durante la quale vengono effettuate verifiche della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione, ed analisi, ricerche e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo. A supporto delle analisi per la definizione di tale "*Long-List*" dei rischi, la Direzione *Risk Management* ha predisposto un apposito *tool*, all'interno del quale sono state mappate la regolamentazione interna ed esterna rilevante, i *competitor* oggetto di monitoraggio, le

categorie di rischio (rivenienti dalle analisi effettuate sulle fonti selezionate) che concorrono a formare la *Long-List* dei rischi potenzialmente rilevanti;

- la definizione dei criteri di rilevanza dei rischi, attraverso regole secondo cui qualificare i rischi identificati come "rilevanti". Tale fase ricomprende un *self assessment* qualitativo di rilevanza e un'analisi quantitativa della materialità, della velocità e dell'accelerazione per i rischi di cui si dispone di dati adeguati. L'approccio introdotto nell'aggiornamento 2022 prevede l'utilizzo di un'unica metodologia di valutazione dei rischi mappati, senza distinzione tra rischi che generano assorbimenti patrimoniali e rischi che non li generano;
- l'identificazione dei rischi rilevanti, sulla base delle risultanze della analisi qualitative e quantitative, in cui viene definita la "*Short list*" dei rischi rilevanti per il Gruppo;
- la definizione dell'articolazione organizzativa, selezionando le dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e monitoraggio del rischio e alla conseguente mappatura dei rischi rilevanti.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito

Rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dalla Banca.

Rischio di controparte

Rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione: strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. mercati *Over the Counter*); operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (c.d. *Securities Financing Transactions*); operazioni con regolamento a lungo termine. Tale rischio è una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni realizzate con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio di liquidità e finanziamento

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di credito derivante da riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari[14]

Rischio di riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari (residenziali e non residenziali).

14 Si specifica che il rischio è considerato come rischio di 2° livello, nell'ambito del rischio di credito.

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme (compliance risk)

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio di distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, di esposizione dell'ente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e di potenziali danni per depositanti e azionisti dovuto alla possibile mancanza di oggettività e imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti di soggetti vicini ai centri decisionali dell'ente.

Rischio Sovrano[15]

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

Rischi ESG

Definiti da una prospettiva prudenziale come la materializzazione negati-

15 L'attenzione del regolatore verso tale fenomeno è andata crescendo nel corso del tempo, pur non generando un aggiornamento al framework regolamentare di riferimento.

va dei fattori di rischio ESG, si intendono i rischi di qualsiasi impatto finanziario negativo sulla Banca derivante dagli impatti, attuali o prospettici, dei fattori di rischio ESG sulle controparti o attività investite della Banca.

Rischi climatici e ambientali[16]

Rischio derivante da perdite legate a eventi climatici estremi o cronici (*Physical Risk*) o alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (*Transition Risk*).

Rischio pandemico

Rischio di perdite derivanti dalle conseguenze per la salute pubblica, l'attività economica e il commercio dovute all'insorgere di un'epidemia.

Rischio geopolitico

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attivittà e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

16 Si specifica che il rischio è considerato come rischio di 2° livello, nell'ambito del rischio di credito, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di liquidità e finanziamento e, più in generale, dei rischi ESG.

Capitolo 6
Altre informazioni sulla gestione

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 Del codice civile

Informazioni sui soci

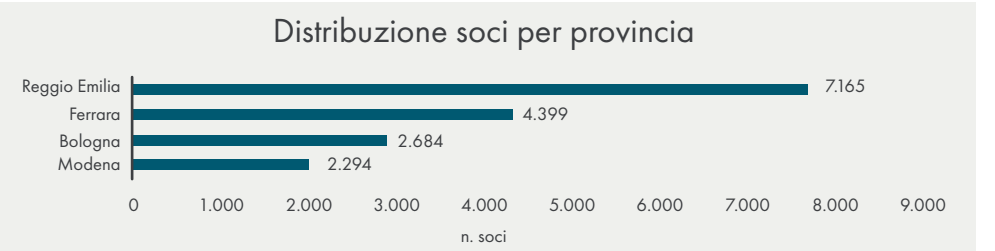
Banca Centro Emilia conferma la sua vocazione ad operare prevalentemente con i soci. L'incidenza dei soci sul numero dei clienti si attesta al 40,0%. I soci sono destinatari di condizioni di vantaggio per quanto riguarda i servizi di conto corrente, mutui prima casa e scontistiche riservate relative alle polizze assicurative. Coerentemente con quanto previsto dall'articolo 18 dello Statuto Sociale, è ampiamente rispettata la soglia minima del 50% di destinazione dell'attività di rischio verso soci e a ponderazione nulla come in seguito riportato.

Nella valutazione delle domande di ammissione di nuovi soci non sono previste preclusioni che riguardano categorie economiche o preferenze per società piuttosto che persone fisiche, salvo il rispetto dei criteri di ammissibilità previsti dall'articolo 7 dello Statuto Sociale.

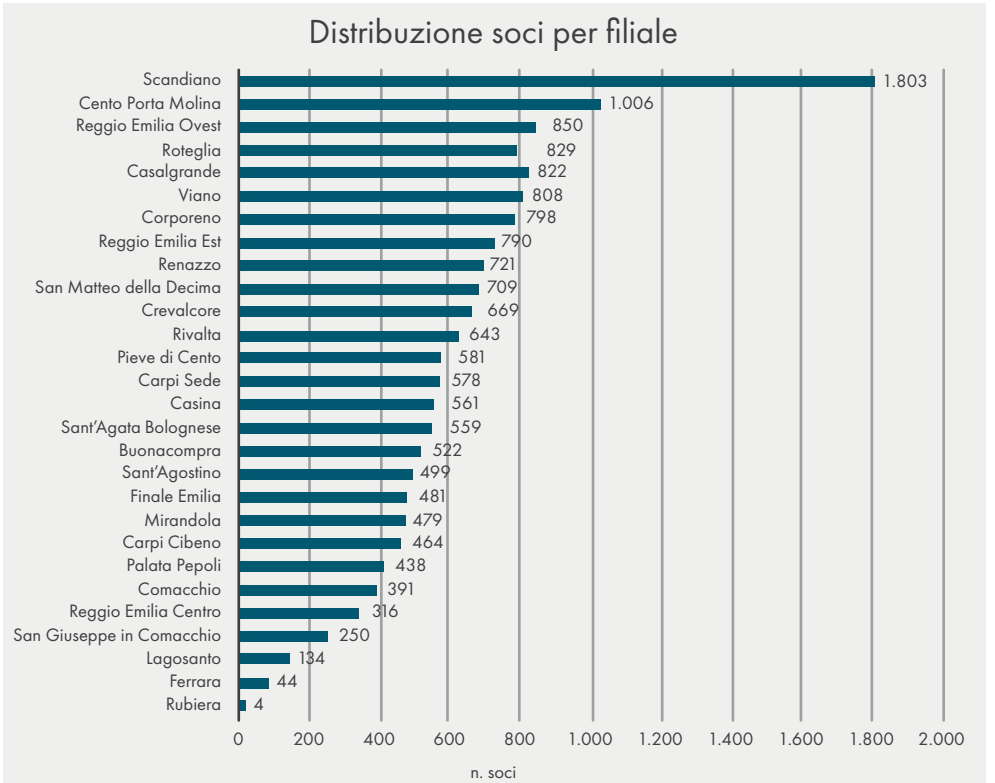
Alla fine dell'esercizio 2022 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 16.751 soci, con un aumento di n° 2 soci rispetto al 2021. I nuovi soci entrati nel 2022 sono n. 525 (476 persone fisiche e 49 persone giuridiche) tuttavia si registrano n. 523 uscite di soci riconducibili a recessi, decessi, esclusioni e cessione totale di quote ad altri soci. Di seguito si riporta tabella riepilogativa relativa ad entrate ed uscite dell'anno 2022.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2022	**15.274**	**1.475**	**16.749**
Numero soci: ingressi	476	49	525
Numero soci: uscite	451	72	523
Numero soci al 31 dicembre 2022	**15.299**	**1.452**	**16.751**

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, la suddivisione per provincia vede la maggior concentrazione di soci nella provincia di Reggio Emilia:



La compagine sociale, suddivisa in base alle filiali di riferimento, è descritta nello schema seguente nel quale si riscontra il primato della filiale di Scandiano seguita a distanza da Cento:



La suddivisione per anzianità anagrafica evidenzia un lieve incremento dell'età media dei soci.

n. Soci per età anagrafica (persone fisiche)	2022	%	2021	%	variazione
Fino a 20 anni	14	0,09%	11	0,1%	3
Da 21a 30 anni	654	4,27%	723	4,7%	-69
Da 31 a 40 anni	1.842	12,04%	1.851	12,1%	-9
Da 41 a 50 anni	2.997	19,59%	3.129	20,5%	-132
Da 51 a 60 anni	3.591	23,47%	3.503	22,9%	88
Da 61 a 70 anni	2.898	18,94%	2.878	18,8%	20
Oltre 70 anni	3.303	21,59%	3.3179	20,8%	124
Totale	15.299	100%	15.274	100%	25
Età media	**55,71**		**53,75**		**1,96**

Se si analizza l'anzianità del rapporto sociale, si riscontra una sostanziale stabilità.

Soci per anzianità del rapporto	2022	%	2021	%	variazione
Fino a 5 anni	3.702	22,1%	4.205	25,1%	-503
Da 6 a 10 anni	4.877	29,11%	5.421	32,4%	-544
Da 11a 15 anni	4.867	29,05%	4.108	24,5%	759
Da 16 a 20 anni	1.467	8,76%	1.400	8,4%	67
Da 24 a 25 anni	749	4,47%	525	3,1%	224
Oltre 25 anni	1.089	6,5%	1.090	6,5%	-1
Totale	**16.751**	**100%**	**16.749**	**100%**	**2**
Anzianità media	**11,64**		**11,04**		**0,6**

Incrementano le attività di rischio verso soci.

	2022	2021	Variazione
Totale attività di rischio	**1.662.358.037**	**1.578.827.501**	**83.530.536**
attività verso soci	1.361.683.964	1.328.498.919	33.185.045
Rapporto	**81,91%**	**84,14%**	**-2,23%**
di cui a ponderazione nulla	739.926.623	723.760.188	16.166.435
Rapporto	**44,51%**	**45,84%**	**-1,33%**

Il rapporto dell'attività di rischio verso soci ed a ponderazione nulla rispetto al totale supera ampiamente la soglia minima del 50% prevista dalla normativa (circ. 285 B. I., Parte Terza, Capitolo 5, Sezione III - Operatività). Nello specifico, le esposizioni verso e garantite da soci hanno visto un incremento di circa 17 milioni rispetto al 2021.

	2022	2021	Variazione
Esposizione verso soci o garantie da soci	**621.757.341**	**604.738.731**	**17.018.610**

Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets)*, calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio17, il quale al 31 dicembre 2022 è pari allo 0,53%.

Adesione gruppo iva

In data 27 dicembre 2018 Banca Centro Emilia insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l›opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l›intera durata dell›opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

17 Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

Attività di ricerca e sviluppo

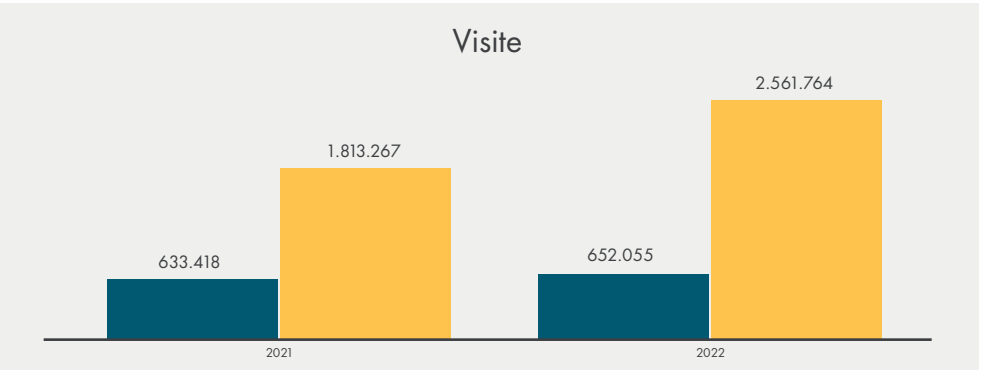
Le principali dinamiche della base clienti: acquisition, retention e cross selling

Le metriche relative alla dinamica clienti, strumento fondamentale di monitoraggio e d'indirizzo per le strategie aziendali presentano i risultati relativi alla *acquisition* e alla *retention* di clienti e sono sostanzialmente in linea con gli esercizi precedenti per quanto riguarda i privati e sostanzialmente stabili per quanto riguarda le aziende. Il saldo tra clienti acquisiti e usciti è di + 4,1% (+N. 1.424 clienti) in ambito privati, e del + 4,1% per quanto riguarda le aziende.

Le filiali con gli incrementi più significativi in senso assoluto di nuovi clienti sono la filiale di recente apertura di Ferrara e quelle della zona storica, destinatarie di richieste di trasferimento da parte di clienti ex Cassa di Risparmio di Cento entrata in orbita Credem. Sulle attese di budget, nel comparto nuovi clienti persone fisiche, la Banca ha superato ampiamente le previsioni mentre, nel segmento corporate, vi è stato un incremento che ha consentito di raggiungere il 60% degli obiettivi previsti. Complessivamente Banca Centro Emilia presenta a fine 2022 N. 42.816 clienti di cui N. 35.621 persone fisiche (pari all'83,2% sul totale) e N. 7.195 persone giuridiche (pari al 16.8%).

La distribuzione dei clienti privati per fasce di età restituisce il 37,1% tra 46 e 65 anni, il 26,8% tra 26 e 45 anni, il 27,3% con età superiore ai 65 anni e il 5,7% con età inferiore ai 25 anni.

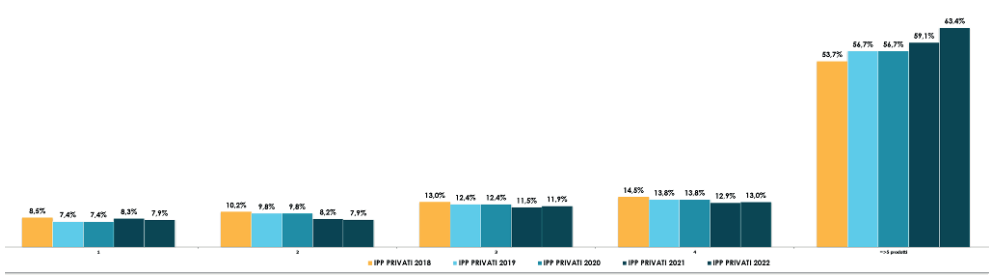
Si conferma un fenomeno in forte crescita l'utilizzo della piattaforma di Internet Banking **INBANK**. Rispetto all'anno 2021 rimangono in leggero aumento gli accessi a Inbank web (+2,9%) mentre crescono del 41% quelli dell'APP. I possessori dell'internet banking rappresentano il 58% della clientela della nostra Banca in crescita del 3% rispetto allo scorso anno.



FONTE INBANK ANALYTICS: CONFRONTO ACCESSI 2022 VS 2021

La Banca mantiene un alto livello di **cross selling** sulla sua clientela privata determinato dall'efficacia delle sue azioni commerciali e dal perseguimento di un modello di servizio basato sulla centralità della relazione che contribuisce al miglioramento anche delle performance commerciali come effetto di una crescente fidelizzazione.

I clienti ultra fidelizzati (che detengono 5 o più prodotti) sono infatti il 63,4% dei privati mentre quelli che detengono un solo prodotto sono pari all' 7,9% ancora in diminuzione rispetto al 8,3% del 2021.



INDICE DI POSSESSO PRODOTTI DELLA CLIENTELA RETAIL BANCA CENTRO EMILIA- VALORI AL 31.12.2021.

Il dato relativo all'alto livello di cross selling è confermato da un'analisi condotta internamente al fine di analizzare il percorso «tipico» di acquisizione dei prodotti da parte del cliente (**customer journey**). L'analisi rivela che, in fase di apertura rapporto, il nuovo cliente sottoscrive generalmente, nei primi 12 mesi, servizi accessori al conto quali carta di debito e home banking. Inoltre, mostra che il 25% dei nuovi clienti richiede, entro il primo anno, un mutuo ipotecario; un'evidenza che conferma la competitività della nostra offerta ed il nostro ruolo di Banca di prossimità. Nell'anno 2022 i nuovi prodotti sono stati sottoscritti per oltre l'85% da parte di clientela in essere (che ha aperto i rapport in anni precedenti al 2022). Su questi clienti si indirizza l'azione di fidelizzazione attraverso la consulenza, sono loro infatti, i principali sottoscrittori dei prodotti di risparmio

gestito e dell'offerta di Bancassicurazione**.**

Il CRM è stato adottato nella nostra Banca in una logica di servizio e non di margine di contribuzione. Ciò implica che l'azione commerciale si rivolge a tutti i clienti non solo a quelli che mostrano margini di contribuzione più alti. Ogni collega di filiale è definito come gestore di un portafoglio clienti con il richiamo specifico, sia mediante azioni eterodirette che con iniziative spontanee, a valorizzarlo e ad intensificare nel tempo la relazione aumentandone la soddisfazione.

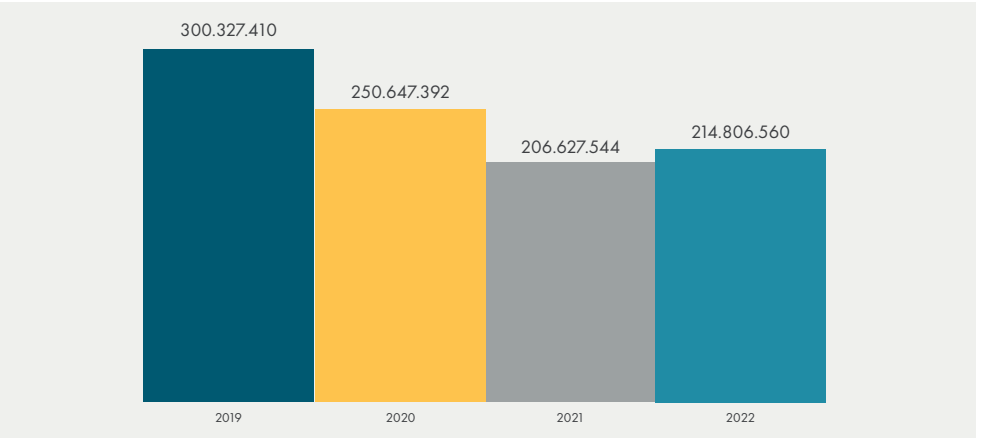
Le politiche e le principali azioni commerciali

Nel 2022 sono state mantenute due iniziative promozionali, già descritte nei capitoli precedenti, la prima per sviluppare una maggior consapevolezza della clientela al risparmio ed un maggior ricorso alla previdenza complementare (Incontra il Futuro - che prevede un voucher del valore di 50 euro a favore di clienti con età inferiore a 25 anni per la sottoscrizione di un nuovo fondo pensione), la seconda per favorire scelte di investimento etico e responsabile mediante la creazione di una linea di prodotti "Green" a cui è associata una manifestazione a premi (Operazione + Ossigeno).

Considerando uno dei principali *outlook* emersi con la pandemia la **necessità di protezione,** la Banca si è molto attivata per supportare i clienti stimolandoli a valutare tutti gli ambiti in cui un'eventuale scopertura possa determinare un forte rischio per il patrimonio e per il mantenimento del tenore di vita. È infatti prioritario, prima della ricerca del rendimento, assicurare il patrimonio da eventi che possano metterlo a rischio; mentalità spesso contraria alla propensione degli italiani a fronteggiare gli imprevisti accumulando risparmi in conto corrente. A questo fine, i clienti titolari di Gestioni Patrimoniali sono stati destinatari di una specifica azione di *check up assicurativo,* condotto su una specifica traccia, con la consulenza di un adeguato profilo di gestore in filiale. Per effetto di tale campagna la percentuale di clienti in target con almeno una polizza assicurativa, diversa dall' RC Auto, è salita in un anno dal 28% al 35%. Ne è riprova il fatto che, nel perimetro delle banche collocatrici dei prodotti del Gruppo Assicura per gruppo dimensionale, la Banca mostra di riuscire ad offrire alla propria clientela una consulenza completa su tutto il portafoglio dei prodotti assicurativi. Indice questo di un ormai consolidato e raggiunto livello di consapevolezza della rete nel proporre al cliente la giusta protezione dai rischi in ogni ambito della vita privata.

È proseguita sul fronte della raccolta l'azione di **conversione della diretta in risparmio gestito**, anche tenendo conto del fatto che le forti oscillazioni dei mercati avvenute nel corso del 2022, impongono sempre più il ricorso a professionisti. Per questo motivo, ovvero per un'allocazione più efficiente delle risorse finanziarie, i clienti titolari di giacenze di conto superiori ad E. 50 mila sono stati coinvolti in campagne specifiche condotte attraverso il CRM e gestite dai gestori dei clienti in grado di offrire la più completa consulenza in ambito finanziario. L'esito di questa 'costante' azione di consulenza ha portato nel corso di questi ultimi anni a una diminuzione delle somme in giacenza sui conti correnti dei clienti con saldo maggiore di € 50 mila. Tuttavia, nel 2022, si è verificato un leggero aumento delle giacenze dovuto principalmente a un'elevata incertezza sulle prospettive economiche oltre che al timore delle pressioni sui prezzi per effetto della spinta inflazionistica che ha portato questa tipologia di clienti a privilegiare le somme in conto corrente come forma di risparmio di natura cautelativa.

Volumi rapporti di c/c con saldo > € 50 mila intestati a clienti che non detengono prodotti del Risparmio Gestito



Anche nel corso dell'anno 2022 è stata condotta una puntuale proposta di conversione delle scadenze di prestiti obbligazionari, certificati di deposito e conti di deposito in risparmio gestito. L'obiettivo della Banca che era quello di convertire almeno il 50% delle somme in scadenza attraverso una gestione puntuale delle scadenze stesse mediante l'utilizzo del CRM, è stato raggiunto al 79% incrementando le masse della raccolta gestita di € 18,1 mln.

Nel confronto con il mercato, per quanto riguarda il rapporto tra

raccolta gestita e raccolta totale, la Banca mostra valori al di sopra di quelli del gruppo Bancario, infatti se per le BCC del Gruppo la raccolta gestita rappresenta mediamente un 24% della raccolta totale, per Banca Centro Emilia tale valore si innalza al 30%. Questo valore posiziona la Banca in linea con altri competitors commerciali sulla piazza.

L'allentamento delle misure di restrizione, il calo dei contagi e il miglioramento della fiducia delle famiglie hanno consentito una ripresa che si è riflessa anche nel comparto prestiti personali. La nostra Banca aveva previsto di raggiungere € 6 milioni di finanziato chiudendo l'anno con 548 nuove pratiche inserite (+ 6% rispetto al 2021) e raggiungendo la soddisfacente cifra di € 6,05 mln di finanziato per i presti personali, in aumento del 5,7% rispetto al 2021 (+ € 326 mila).

Dal 2016 Banca Centro Emilia ha attivato una partnership con E.ON, uno dei principali operatori energetici in Italia, attivo nella generazione di energia da fonti rinnovabili. Dall'inizio della collaborazione sono stati sottoscritti dai clienti della Banca oltre N. 7.212 contratti di cui N. 793 solo nel 2021. Ciò ha consentito alla nostra Banca di offrire servizi e soluzioni energetiche innovative, in grado di rispondere efficacemente alle esigenze delle famiglie e delle imprese del territorio.

Estero

L'attività del comparto estero incentrata su incassi e pagamenti per l'anno 2022 ha registrato un numero di operazioni in aumento a/a da 109.526 a 124.548 (+13,72%) e volumi intermediati in aumento a/a da Euro 210 milioni a Euro 265 milioni (+26,06%), mentre, grazie all'implementazione dei sistemi di pagamento elettronici, gli assegni in divisa estera o in euro tratti su banche estere sono pari a n. 68 nel 2022 contro n. 102 del 2021. L'operatività di finanziamento estero (finanziamento import, anticipo export e prestito finanziario) ha subito un incremento in termini di volumi del 29,29%. Nel corso del 2022 è continuata la collaborazione sulle lavorazioni estero merci con l'ufficio estero della Capo Gruppo CASSA CENTRALE BANCA , che ha riguardato in particolare l'operatività relativa ai crediti documentari esteri (import ed export) e le emissioni di garanzie estere, operazioni che complessivamente nel 2022 hanno raggiunto € 956 mila con numero 17 operazioni, contro € 1,274 mln con numero 31 operazioni del 2021, rispettivamente con una flessione del 24,92% sui volumi e del 45,16% sul numero operazioni. L'utile da negoziazioni in cambi si attesta ad € 154 mila in aumento del 8,36% rispetto all'esercizio precedente.

Tesoreria

Nel 2021, a fronte della crescente esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse e della dinamica in corso delle curve tassi in corso e del suo andamento ipotizzabile in prospettiva, la Strategia di Gruppo per la gestione del portafoglio titoli era stata improntata all'introduzione di alcune misure di mitigazione del rischio di tasso.

Nello specifico, tra gli altri, nel quadro di una riduzione della duration effettiva media del portafoglio, era stata approvata una riduzione dell'incidenza dei titoli a tasso fisso a lungo termine (da un valore puntuale del 10% ad un range compreso tra 0% e 5%) ed era stato modificato il dimensionamento relativo dei portafogli HTC e HTCS, riducendo dal valore del 75% al valore del 70% il target di incidenza sul valore di portafoglio delle attività finanziarie allocate nel business model HTC.

Ad inizio 2022 (quando ancora lo scenario bellico in Ucraina non era conclamato), l'aggiornamento periodico della "Strategia di gestione del portafoglio di proprietà di Gruppo 2022" ha mantenuto un'impostazione sostanzialmente in linea con quella dell'anno precedente. In particolare il grado di incertezza relativo alla traiettoria della politica monetaria della Banca Centrale Europea nel corso del 2022 è stato oggetto di valutazione ed ha determinato il grado di attenzione assegnato all'interno del documento di Strategia alle operazioni funzionali a preservare l'IRR di portafoglio ed a proseguire nella riduzione all'esposizione ai rischi di tasso e di mercato. Come principali elementi di novità rispetto alla Strategia precedente, nella Strategia 2022 si è suggerito di evitare eccessive movimentazioni di quegli strumenti (con particolare riferimento ai Btp-Italia presenti in portafoglio) che potessero garantire redditività anche in uno scenario di aumento dei tassi, chiedendo anche che per i reinvestimenti delle scadenze del portafoglio si preferisse l'utilizzo di strumenti a tasso variabile e si cercasse di garantire sufficiente copertura al rimborso delle operazioni di finanziamenti collateralizzati in essere per non incorrere in eventuali circostanze di market liquidity risk. La Strategia 2022 ha eliminato la struttura di limiti all'utilizzo di finanziamenti collateralizzati, giudicata ridondante rispetto alla definizione del volume target già esplicitata in sede di Budget 2022 da parte di ogni Banca affiliata e alla presenza

di indicatori RAS che già governano le dinamiche dell'utilizzo di tali finanziamenti. In termini di diversificazione di portafoglio la Strategia 2022 ha previsto di portare il Target di incidenza delle obbligazioni Governative dei principali paesi dell'Area Euro con esclusione dell'Italia e delle obbligazioni sovranazionali di matrice UE nel range tra 12,5% e 20% sul valore di portafoglio, da raggiungere gradualmente entro fine 2024, in funzione anche dell'attesa evoluzione dello stock del portafoglio titoli a fronte del rimborso delle operazioni straordinarie di rifinanziamento TLTRO-III. Rimangono da considerarsi strumenti potenzialmente investibili, entro i rispettivi limiti, le obbligazioni governative Area Euro e Sovranazionali, le obbligazioni governative no Area Euro, le Gestioni Patrimoniali Istituzionali obbligazionarie di Capogruppo, le obbligazioni Corporate, le Gestioni Patrimoniali Istituzionali azionarie di Capogruppo, i titoli azionari, i fondi NEF, i titoli strutturati che superano il test SPPI. Alle Banche affiliate non è invece consentito l'acquisto/sottoscrizione (anche in sostituzione di eventuali posizioni già in essere alla data di recepimento del presente documento) di titoli strutturati che non superino il test SPPI, certificates, sicav o etf, fondi non riconducibili a NEF, titoli subordinati e altri strumenti ibridi di capitalizzazione (tali indicazioni non si applicano agli strumenti finanziari infragruppo).

La Strategia da attuarsi nell'anno prevista per il 2023, deliberata in data 24 novembre 2022 dal Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca, in considerazione dell'elevata incertezza che caratterizza lo scenario di politica monetaria 2023, pur assumendo che lo scenario centrale per la politica monetaria rimanga il raggiungimento del picco del ciclo restrittivo in corso d'anno, sconta la possibilità che la persistenza dell'inflazione possa determinare sorprese al rialzo. La Strategia da attuarsi nel 2023 (a meno di significativi mutamenti nello scenario di mercato che rendano opportuna una revisione con frequenza maggiore o di scenari con carattere di eccezionalità sui mercati finanziari) contempla:

- un incremento della duration di portafoglio attraverso l'investimento della liquidità derivante dalle nuove Emissioni MREL e dal rimborso dei titoli in scadenza, al netto dell'ingente liquidità necessaria al rimborso delle TLTRO III e della relativa, progressiva e corposa riduzione della leva finanziaria , con lo scopo di avvicinarla gradualmente all'estremo destro dei target obiettivo di "duration effettiva" di Gruppo indicato all'interno del documento di Strategia di gestione del rischio di mercato di Gruppo tempo per tempo vigente;
- mantenimento delle consistenze di portafoglio di quei comparti (Btp Italia e CCT) in grado di garantire buone performances anche nello scenario in cui i tassi rimangano elevati;
- preferenza per la parte intermedia delle curve governative Area Euro;
- rimozione del Target di incidenza di titoli a lungo termine, in quanto ritenuto non più utile a guidare la composizione del portafoglio titoli considerando le linee di indirizzo Budget 2023 e lo scenario di mercato atteso,
- incremento del limite massimo per i titoli in HTCS da 4 anni a 4 anni e 6 mesi;
- introduzione di un range di scostamento del +/-5% sul Livello Target di incidenza pari al 70% per le attività finanziarie allocate nel Business Model HTC per conferire un maggior grado di flessibilità.

A marzo 2022 il CDA della Banca ha approvato l'attivazione della procedura Abaco e del connesso servizio erogato da Cassa Centrale Banca, per garantirsi la possibilità di costituire in pegno i prestiti bancari, ottenendo un'apertura di credito erogata ai sensi del "Contratto quadro per la concessione di apertura di credito garantita" (Conto Collateral). In questo modo si realizza un collaterale aggiuntivo, che, per le sole operazioni di finanziamento poste in essere con la Banca d'Italia, si affianca allo stock di collaterale rappresentato dai titoli stanziabili o "attività prontamente monetizzabili" presenti nel portafoglio di proprietà della Banca.

Tale operatività prevede la formalizzazione di un rapporto di "terzo datore di pegno" con la Capogruppo, con il quale la Banca accetta di costituire in pegno dei prestiti presenti nel proprio portafoglio creditizio a favore della Banca d'Italia a garanzia della Capogruppo, impegnandosi all'adempimento degli obblighi posti da Banca d'Italia. Questi comprendono principalmente gli obblighi informativi sui prestiti segnalati, tra i quali, a titolo esemplificativo, le variazioni del capitale residuo o del merito di credito del debitore o del garante.

La corrispondente apertura di credito è regolata da un accordo integrativo al Conto Collateral, volto a disciplinare le caratteristiche della stessa, l'assunzione di responsabilità da parte della Banca in merito all'esattezza e veridicità dei dati segnalati e le condizioni di utilizzo della connessa procedura informatica.

L'apertura di credito viene concessa, come detto, per Finanziamenti BCE,

quindi conferendo prestiti bancari mediante il servizio Abaco diventa possibile svincolare in tutto o in parte le attività liquide attualmente utilizzate a garanzia di tale linea di credito, con un conseguente miglioramento degli indici di liquidità della Banca.

La gestione dei prestiti da conferire o in garanzia viene effettuata per il tramite di una procedura informatica alimentata dal sistema gestionale della Banca, che consente un controllo puntuale dei dati segnalati e delle variazioni degli stessi.

La Banca d'Italia richiede che le controparti e i terzi datori di pegno si dotino di robusti processi interni, sia sotto il profilo organizzativo che informatico. Tale aspetto è essenziale anche per limitare il rischio operativo derivante dalle sanzioni previste in caso di mancato rispetto dei requisiti normativi sui prestiti.

La Capogruppo ha quindi redatto la Procedura di Gruppo "Gestione dei prestiti utilizzati a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema", nella quale è previsto all'interno della Banca un ruolo di "Back Office Terzo Datore" che

- garantisce il rispetto dei requisiti di idoneità previsti dalla normativa vigente sui rispettivi prestiti realizzando, preventivamente rispetto alla costituzione dei prestiti in garanzia, un controllo su ciascun contratto al fine di escludere eventuali clausole di non stanziabilità;
- valuta quotidianamente la situazione dei rispettivi finanziamenti concessi in garanzia, al fine di gestire eventuali casi di attenzione (cambio della tipologia di tasso, variazione del debito residuo ecc.) che comportino la comunicazione di modifica o eventualmente, di ritiro;
- si coordina con il "Back Office Controparte", individuato nella Direzione Credito della Capogruppo, per mettere quest'ultimo in condizione di intraprendere le azioni necessarie (modifica o ritiro dei prestiti) entro i termini previsti da normativa.

La prima alimentazione del sistema Abaco da parte della Banca è stata effettuata a luglio 2022. Al 31/12/2022 il collaterale generato attraverso tale canale, al netto degli scarti di garanzia applicati dalla Banca d'Italia, ammontava a circa 114,5 milioni di euro.

Titoli

Nel corso del 2022 è proseguita l'attività di aggiornamento del plesso delle Policy, delle Procedure e dei Regolamenti di Gruppo che normano l'ambito della prestazione dei servizi di investimento della Banca secondo le prescrizioni della Direttiva MiFID II.

In particolare, in termini di novità introdotte, si segnalano gli ambiti che seguono.

La normativa per la prevenzione e gestione degli abusi di mercato, in conformità alle previsioni del Regolamento (UE) n. 596/2014 (c.d. Regolamento MAR) e annessa regolamentazione di esecuzione, si prefigge lo scopo di garantire l'integrità dei mercati finanziari dell'Unione Europea e rafforzare la tutela degli investitori nonché la fiducia degli stessi nei mercati finanziari. A tal fine è richiesto agli intermediari finanziari di adottare specifiche misure comportamentali ed organizzative volte a prevenire l'insieme di condotte illecite che integrano abuso di mercato (c.d. Market Abuse). Nel corso del 2021 la Capogruppo ha fornito un modello di Regolamento che disciplina in modo uniforme per la generalità delle Banche Affiliate il processo e le misure organizzative necessarie a presidiare il rischio di Market Abuse, con riferimento alle operazioni di investimento poste in essere dalla clientela e per conto della proprietà della Banca.

Il processo di Gruppo per la rilevazione e gestione di operazioni potenzialmente sospette di Market Abuse definito nel Regolamento, prevede il coinvolgimento del Referente interno Compliance della Banca al fine di:

- monitorare i segnali generati dal sistema informatico o raccogliere eventuali segnalazioni da parte dei dipendenti/collaboratori di potenziali abusi di mercato posti in essere dai clienti o dalla proprietà della Banca;
- attivare le fasi di valutazione dell'operazione sospetta rilevata, coinvolgendo la struttura preposta della Direzione Finanza della Banca per le valutazioni tecnico-finanziarie del caso (c.d. test del ragionevole sospetto) e di acquisire ogni altro elemento utile alla valutazione circa la segnalazione o meno alla Consob;
- in caso di fondatezza del sospetto, a seguito delle valutazioni di cui al punto precedente, segnalare, sentita la Direzione Compliance di Capogruppo, l'operazione sospetta alla Consob.

Nel corso del 2022 sono state apportate alcune modifiche al processo per recepire quanto segue:

- variazioni procedurali effettuate per ottimizzare il sistema automatico di ricognizione delle operazioni sospette e nuove funzionalità che prevedono la segnalazione delle operazioni individuate via mail agli indirizzi di posta elettronica dei referenti in materia;
- modifiche alla struttura delle modalità in uso per la valutazione delle operazioni sospette di Market Abuse" che prevedono ora che lo svolgimento del test del ragionevole sospetto avvenga con due livelli distinti di profondità, con l'obiettivo di semplificare e razionalizzare il processo di analisi delle operazioni sospette. In particolare si è operata una distinzione tra una prima fase di "valutazione della fondatezza del sospetto" che si propone di analizzare un sottogruppo di indicatori particolarmente significativi per stabilire celermente la presenza di elementi di sospetto ed una seconda fase di "approfondimento nell'indagine del sospetto" da attivarsi solo nel caso in cui la prima fase ne abbia fatto emergere la necessità o l'opportunità. La seconda fase consiste nell'esaminare ulteriori specifici indicatori e nel motivare l'esito delle verifiche effettuate. Sono state inoltre introdotte soglie per rilevare potenziali ordini sospetti come soglie di controvalore assoluto degli ordini e quote percentuali rispetto ai volumi di mercato, differenziate per l'operatività dei clienti e del portafoglio di proprietà.

Il Regolamento di Gruppo per la gestione delle informazioni privilegiate e dell'internal dealing approvato ad ottobre 2022 ha per oggetto la disciplina riguardante: 1) la gestione ed il trattamento delle informazioni rilevanti e delle informazioni privilegiate; 2) la promozione e la partecipazione a sondaggi di mercato; 3) gli adempimenti in tema di operazioni di internal dealing.

L'ambito normativo di riferimento è costituito dall'insieme di Linee Guida, Direttive e Regolamenti, di fonte europea e nazionale, che mira alla salvaguardia del corretto e trasparente andamento delle quotazioni degli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione su un mercato regolamentato o per il quale è stata presentata una richiesta di ammissione alla negoziazione su un mercato regolamentato, estendendo il perimetro anche alle negoziazioni su un MTF o su un OTF. In questo contesto un'informazione privilegiata è un'informazione concernente direttamente o indirettamente uno o più Emittenti o uno o più strumenti finanziari che non è stata resa pubblica, che ha un carattere preciso, e che, se resa pubblica, potrebbe avere un effetto significativo sui prezzi di tali strumenti finanziari o sui prezzi di strumenti finanziari derivati collegati. Le informazioni rilevanti comprendono così le informazioni relative a dati, eventi, progetti o circostanze che, in modo continuativo, ripetitivo, periodico, oppure saltuario, occasionale o imprevisto, riguardano direttamente l'Emittente stesso e che secondo l'Emittente possono, in un secondo momento, anche prossimo, assumere natura privilegiata.

Il Regolamento contiene in particolare:

a) la definizione di un processo uniforme per lo svolgimento degli adempimenti connessi alla gestione delle informazioni rilevanti e privilegiate;

b) l'individuazione di ruoli e responsabilità in relazione alle funzioni coinvolte in tale processo;

c) il coinvolgimento della Capogruppo rispetto agli adempimenti riguardanti le fasi più delicate del processo descritto dal Regolamento ovvero : 1) la qualificazione delle informazioni come privilegiate; 2) la valutazione delle condizioni per ritardare la pubblicazione delle stesse; 3) la verifica, in caso di promozione di sondaggi di mercato, circa la comunicazione all'esterno di informazioni privilegiate; 4) la verifica, in caso di partecipazione a sondaggi di mercato, in ordine all'avvenuta conoscenza di informazioni privilegiate generate da emittenti terzi; 5) l'utilizzo di un applicativo informatico che consenta la tenuta e l'aggiornamento dei registri previsti dal Regolamento, ovvero il registro delle informazioni rilevanti oggetto di mappatura e di segregazione , l'Insider List (soggetti che hanno accesso a determinate informazioni di carattere privilegiato) e il registro Internal Dealing (operazioni effettuate dai Soggetti Rilevanti e dai soggetti a loro collegati sugli strumenti finanziari oggetto di osservazione), nonché la produzione automatica delle informative da trasmettere ai soggetti iscritti e l'archiviazione della documentazione inerente alla qualificazione delle informazioni rilevanti e privilegiate.

L'adozione del Regolamento riguarda sia le Banche e Società del Gruppo qualificate come Emittenti (ovvero che emettono o si propongono di emettere strumenti finanziari e che per gli stessi hanno chiesto o autorizzato l'ammissione alla negoziazione su un mercato regolamentato o hanno chiesto o autorizzato la negoziazione su un MTF o su un OTF), sia le Banche e Società del Gruppo non qualificabili come tali, limitatamente agli adempimenti connessi alla gestione delle informazioni privilegiate di cui si sia venuti a conoscenza nell'ambito della propria attività con riferimen-

to ad altri Emittenti (Emittenti Terzi). Occorre specificare che al momento attuale Banca Centro Emilia non è qualificabile come Emittente in quanto non ha in corso strumenti negoziabili su mercati regolamentatati e non ha formalizzato un programma di emissione di strumenti finanziari per i quali richiedere l'ammissione alla negoziazione su un qualche mercato regolamentato (o MTF /OTF). In data 12 agosto 2022 è giunto alla sua naturale scadenza, e quindi è stato interamente rimborsato, il prestito obbligazionario IT0005380511 Banca Centro Emilia 12/08/2022 0,80% che aveva una durata originaria di tre anni e per il quale era stata richiesta la quotazione sul mercato Euro TLX (se il prestito fosse tuttora in corso la Banca si sarebbe qualificata in questo momento come Emittente).

La qualifica di non Emittente, fino a che essa rimarrà tale, limita fortemente gli adempimenti necessari per conformarsi alla normativa.

La Direttiva MiFID 2 prevede un sistema di obblighi di c.d. "product governance" finalizzati a garantire l'adozione di processi di approvazione degli strumenti finanziari emessi o distribuiti dalle imprese di investimento che salvaguardino gli interessi degli investitori.

In particolare, MiFID 2 prevede che:

- le imprese di investimento che realizzano strumenti finanziari per la vendita alla clientela (produttori) facciano sì che tali prodotti siano concepiti per soddisfare le esigenze di un determinato mercato di riferimento di clienti finali individuato all'interno della pertinente categoria di clienti (Target Market potenziale) e che la strategia di distribuzione degli strumenti finanziari sia compatibile con tale target;
- le medesime imprese d'investimento adottino misure ragionevoli per assicurare che gli strumenti finanziari da esse prodotti siano distribuiti ai clienti all'interno del mercato target;
- le imprese di investimento che intendano raccomandare o offrire servizi di investimento alla clientela (collocatori / distributori) abbiano un'adeguata conoscenza degli stessi e valutino la loro compatibilità con le esigenze dei clienti ai quali siano destinati, tenendo conto del mercato di riferimento e facendo in modo che i predetti strumenti siano offerti o raccomandati solo quando ciò sia nell'interesse del cliente.

La medesima disciplina è stata estesa ai prodotti assicurativi d'investimento (c.d. IBIPs)

Nel corso del 2022 è stato approvato il nuovo Regolamento che ha recepito alcune modifiche nel frattempo intervenute e ha riorganizzato la regolamentazione interna prevedendo oltre al Regolamento, che definisce gli aspetti peculiari del processo di Product Governance, due Procedure con le quali 1) vengono formalizzate le modalità operative tramite le quali viene elaborato e sancito il Target Market di strumenti e prodotti finanziari 2) vengono individuate e formalizzate nuove attività riguardanti lo scambio dei flussi di Product Governance tra produttore e distributore nonché il monitoraggio ex post delle vendite effettuate in target market grigio (da contenere e motivare) o negativo (da evitare). In tale ambito vengono definite attività che le Banche Affiliate sono tenute ad eseguire, che prevedono ad esempio la definizione di soglie comuni per individuare tassativamente le operazioni oggetto di verifica di conformità (in termini di numero di operazioni per cliente o per strumento finanziario (in termini di numero di operazioni per cliente o per strumento finanziario), l'analisi dei motivi per cui lo strumento/prodotto finanziario individuato è stato offerto in target market non positivo ed infine la definizione di eventuali modalità di "remediation".

La Policy di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza definisce il processo con cui la Banca Affiliata o la Capogruppo valutano se gli strumenti finanziari e i prodotti di investimento assicurativo offerti alla propria clientela sono adeguati oppure appropriati rispetto alle caratteristiche del cliente.

Con l'obiettivo di garantire un processo coerente con l'evoluzione del mercato finanziario, del quadro normativo e del contesto competitivo con cui le Banche sono chiamate a confrontarsi, la Capogruppo ha diramato a maggio 2022 le seguenti modifiche della Policy: 1) allineamento alla nuova gerarchia delle fonti di normativa interna e maggior dettaglio circa i criteri generali per la definizione degli indicatori di rischio degli strumenti finanziari; 2) modifiche alla valutazione del rischio di concentrazione.

In particolare :

1) la "Policy di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza": illustra i principi fondanti del processo di valutazione, articolato nelle seguenti fasi: rilevazione delle caratteristiche del cliente attraverso il questionario; definizione del profilo Mifid del cliente; classificazione degli strumenti finanziari; valutazione di adeguatezza nell'ambito dei vari servizi di investimenti offerti / valutazione di ap-

propriatezza; servizio di execution only.

Alla Policy sottostanno tre Procedure: Procedura di Gruppo per la valutazione di costi e complessità dei prodotti equivalenti, che definisce le modalità e i processi operativi impiegati per individuare potenziali prodotti finanziari alternativi rispetto a quello oggetto di consulenza; Procedura di Gruppo per la valutazione di costi/benefici da operazioni c.d. di switch, che definisce le logiche ed i processi per effettuare l'analisi di costi e benefici di operazioni che comportino cambiamenti degli investimenti in modo da verificare che i benefici attesi da tale cambiamento siano superiori ai relativi costi, con relativi controlli ex post per individuare eventuali condotte elusive; Procedura di Gruppo di valutazione dell'adeguatezza dei prodotti finanziari rispetto alle caratteristiche e alle esigenze dei clienti, che ha l'obiettivo di definire le modalità con cui nella valutazione di appropriatezza o adeguatezza vengono raffrontate le caratteristiche e i rischi dei prodotti/strumenti finanziari con il profilo, esigenze ed obiettivi del cliente.

2) Al fine di rendere maggiormente conforme la valutazione del rischio di concentrazione alle previsioni normative e alle indicazioni della Autorità di Vigilanza europee e nazionali nonché di allinearlo alle prassi di mercato più evolute adottate dai principali intermediari di mercato, sono state apportate alcune modifiche alla valutazione di tale rischio : a) nell'individuare il patrimonio complessivo del cliente vengono inclusi anche la liquidità dei conti di regolamento collegati ai dossier intestati al cliente. In questo modo viene fornita una rappresentazione più coerente del patrimonio del cliente, in particolare quando deve essere avviata l'attività di investimento ma anche quando la liquidità è ritenuta dallo stesso un asset class di investimento; b) la valutazione dei singoli profili di rischio non avviene più con percentuali massime differenti per singole macrocategorie di prodotti/strumenti finanziari ma bensì con percentuali univoche riferite all'intero portafoglio indipendentemente dalla tipologia di strumenti con cui è composto. Ad esempio, l'esposizione verso un emittente di strumenti finanziari/prodotti è valutata indipendentemente dalla tipologia strumento finanziario/prodotto con cui quest'ultima viene acquisita, identificando così la complessiva ed effettiva esposizione del cliente verso uno specifico emittente; c) vengono uniformati i criteri con cui viene valutato il rischio di concentrazione per le obbligazioni bancarie italiane a complessità medio/bassa con le modalità di valutazione del rischio emittente in generale, che prevede due livelli di concentrazione a seconda del rating dell'emittente e non risulta più legato alla complessità dello strumento; d) si ritiene che l'evoluzione dei mercati finanziari renda praticamente impossibile monitorare il rischio paese di ciascuna società attraverso variabili anagrafiche dello strumento, per cui un presidio in tal senso rimane affidato alla percentuale massima detenibile per emittente e per strumento finanziario; e) vengono riviste le percentuali applicate alla diversificazione per singolo strumento finanziario, il cui approccio viene significativamente semplificato; f) viene rivista la modalità di valutazione del rischio di concentrazione per i prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo o dalle Banche Affiliate, superando la logica di franchigie variabili a seconda della garanzia concessa al titolo dal Fondo di garanzia degli obbligazionisti del credito cooperativo e determinando un'unica soglia, pari al 30% del patrimonio complessivo investibile in strumenti emessi da entità appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo; g) rimangono definite percentuali massime detenibili per ciascuna valuta estera con riferimento a tutti gli strumenti finanziari in portafoglio.

Le soglie percentuali nella gestione dei vari rischi vengono fissate centralmente e non sono più modificabili dalle singole banche e la soglia minima oltre cui viene attivato il controllo di diversificazione viene fissata a 10.000 €, importo coincidente con la precedente impostazione che prevedeva di limitare il controllo alla prima operazione effettua.

A settembre 2022 la Direzione Finanza di Cassa Centrale ha avviato un progetto che porterà ad un aggiornamento molto rilevante e innovativo del modello di Gruppo per la prestazione dei servizi di investimento, con l'obiettivo di:

- predisporre un nuovo modello di questionario di profilatura della clientela in linea con le più recenti novità normative e con le indicazioni ESMA e Consob, includendo, tra le altre novità, anche le preferenze espresse dalla clientela in materia di "investimenti sostenibili" secondo criteri ESG ;
- ridefinire le logiche di prestazione del servizio di consulenza e di valutazione dell'adeguatezza passando da un criterio di base che considera le singole operazioni a sé stanti ad un criterio più evoluto basato sulla considerazione della singola operazione nel contesto dell'intero portafoglio dell'investitore, includendo anche valutazioni periodiche (semestrali) dell'adeguatezza delle raccomandazioni fornite. Inoltre l'intervento prevede una ridefinizione dell'intera architettura contrat-

tuale e l'inserimento nel questionario anche dei bisogni assicurativi espressi dalla clientela, quale elemento fondamentale nel quadro di un modello di consulenza integrata.

La Banca ha partecipato alle fasi di elaborazione del progetto quale membro del gruppo di lavoro.

Il cronoprogramma dell'attuazione del progetto prevede che, dopo una prima presentazione alle Direzioni Generali delle Banche, il primo trimestre 2023 sia dedicato alla formazione del personale delle BCC del Gruppo. Inoltre entro il 31/03/2023 le Banche Affiliate dovranno approvare la nuova Policy e le Procedure collegate. Nel frattempo, a partire da metà marzo 2023, partiranno le prime versioni in test rilasciate da Allitude, in vista dell'attivazione del nuovo modello di questionario e del nuovo modello di consulenza prevista per la data del 15/04/2023.

Entro il 15/05/2023 sarà poi completato il nuovo modello di adeguatezza che consentirà non solo di indicare ma anche di verificare la componente di sostenibilità degli investimenti, mentre, come evoluzione del modello di consulenza, il 30/06/2023 verranno predisposti i primi rendiconti contenenti una valutazione di adeguatezza periodica per i clienti già censiti con il nuovo questionario .

Ad aprile 2023 sarà inviata apposita informativa alla clientela e, in particolare, verranno predisposte azioni per i clienti il cui questionario è stato somministrato per la prima volta o è aggiornato da agosto 2022 ad aprile 2023. Questo perché la Normativa prevede che a partire da agosto 2022 ai clienti venga assicurato il diritto di esprimere attraverso il questionario MiFID il proprio coinvolgimento e le proprie preferenze in materia di investimenti sostenibili. Questo implica necessariamente che tutti i questionari raccolti successivamente ad agosto 2022 debbano essere somministrati ex novo.

Più in generale, la Banca definirà un piano d'azione che, ferma restando la necessità di intervenire alla scadenza dei questionari della clientela, prevederà di gestire il rinnovo dei questionari in essere non ancora scaduti secondo determinati ordini di priorità e di urgenza.

La pandemia ha spinto gli investitori retail a ricorrere sempre più spesso all'utilizzo di piattaforme online per i propri investimenti diretti sui mercati finanziari.

Data la crescente importanza di questo servizio per l'attività dei clienti, la Banca ha deciso di aderire al Progetto di Gruppo per offrire anche alla propria clientela un servizio di Trading on line completamente integrato in SIB e collegato al dossier e al conto corrente ordinari aperti presso il nostro Istituto.

Il prodotto Directa, già a listino da anni e destinato ad una clientela molto attiva e finanziariamente sofisticata, viaggia infatti su un "binario separato" e richiede l'apertura di rapporti di deposito titoli e c/c specifici e dedicati.

L'Offerta del servizio tramite il prodotto Inbank Trading, totalmente integrato in InBank, è stata di recente completamente rivista ed aggiornata da Cassa Centrale ed Allitude, con ingenti investimenti di Gruppo al riguardo, allo scopo di consentire alle Banche di strutturare un'offerta rinnovata nel design grafico e nei contenuti offerti, nonché operativamente e commercialmente in linea con i principali competitors del settore bancario.

L'Area Finanza e l'Area Commerciale della Banca, con la collaborazione dell'Ufficio Organizzazione, che si sta occupando degli opportuni interventi informatici volti ad implementare i prodotti a listino con il relativo canale internet, si sono attivati nel corso del 2022 per definire la proposta di adesione al servizio in termini di condizioni applicate alla clientela e di altri aspetti funzionali rilevanti, con l'obiettivo di poter proporre il servizio alla clientela entro i primi mesi del 2023.

Assicurazioni

Nel corso del 2022 è stata siglata la nuova partnership stipulata tra Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., Assicura Agenzia S.r.l. le Compagnie Assimoco S.p.A. ed Assimoco Vita S.p.A. (le "Compagnie") nonché R+V Versicherung AG quale "Socio Garante".

La sottoscrizione dell'accordo di partnership con Assimoco, Assimoco Vita e R+V Versicherung AG, volto a stabilire i termini e le condizioni della nuova collaborazione strategica finalizzata alla promozione e distribuzione di prodotti assicurativi, impegna le Compagnie per il prossimo quinquennio a migliorare la qualità delle soluzioni assicurative e dei servizi riservati alla clientela, elevando, al contempo, la remunerazione a favore degli intermediari.

Si riportano in sintesi i principali termini e condizioni dell'accordo di partnership.

1. Assicura, anche attraverso la propria rete, si è impegnata a promuove-

re, presso la propria clientela e quella delle BCC aderenti al Gruppo CBB, la vendita dei seguenti prodotti assicurativi, in via preferenziale rispetto ai prodotti assicurativi offerti da compagnie assicurative terze:

(a) i prodotti assicurativi emessi dalle Compagnie, che dovranno replicare e/o migliorare i prodotti assicurativi inclusi nel "catalogo Sicuro";

(b) gli eventuali nuovi prodotti assicurativi che potranno essere sviluppati dalle Compagnie in ottemperanza alle disposizioni dell'accordo, restando inteso che Assicura e le BCC aderenti al Gruppo CBB potranno in ogni caso svolgere ogni attività di intermediazione assicurativa relativamente ai prodotti assicurativi che risultano, alla data odierna, già collocati e/o oggetto di accordi già in essere.

Le Compagnie si sono impegnate a mettere a disposizione di Assicura, costantemente nel corso della durata dell'accordo, per la distribuzione attraverso la propria rete e quella delle BCC aderenti al Gruppo CBB, oltre a tutti i prodotti assicurativi concordati, un plafond garantito di prodotti assicurativi di Ramo I, ivi incluse le componenti Ramo I dei prodotti assicurativi multiramo, che investono nelle gestioni separate Previcra e Riserva Futuro, per un ammontare di premi tale da soddisfare le esigenze e gli obiettivi (attuali e futuri) commerciali del Gruppo CCB.

Le Compagnie si sono, altresì, obbligate a remunerare l'attività in funzione di nuove condizioni economiche, che troveranno applicazione su base pro-rata temporis, sull'intermediazione dei prodotti del "catalogo Sicuro" sia relativamente alla nuova produzione che all'incasso di quelli già presenti in portafoglio.

Il Socio Garante si è impegnato, inter alia, a: (a) fornire alle Compagnie tutti i fondi necessari ai fini dei requisiti di patrimonialità e solvibilità previsti dalla normativa vigente; (b) non trasferire a terzi una partecipazione tale per cui cessi di detenere direttamente o indirettamente il controllo delle Compagnie; e (c) costituirsi garante solidale in favore di CCB e Assicura del corretto adempimento da parte delle Compagnie degli obblighi di cui all'accordo.

Per dare piena realizzazione all'accordo di partnership sono state effettuate le seguenti attività :

- Revisione delle condizioni dei mandati congiunti rispetto agli accordi di distribuzione già in essere tra le Compagnie, da un lato, e Assicura e/o le BCC al Gruppo CBB, dall'altro, riguardanti l'emissione di prodotti assicurativi e di capitalizzazione dalle Compagnie;
- Trasferimento della contraenza delle convenzioni con Assimoco relativamente ai prodotti Assihome, Assicredit ed Assirisk in modo che l'intermediazione dei prodotti della linea "Sicuro" emessi ed emittendi dalle Compagnie verranno disciplinati dalle polizze collettive la cui contraenza non sarà più della singola banca ma di Assicura, omologando a quanto avviene con i restanti prodotti Sicuro offerti dalle altre mandanti.
- Aggiornamento degli Accordi di Collaborazione per integrare l'elenco dei prodotti e recepire le tabelle provvigionali con i prodotti oggetto dell'accordo di partnership che verranno intermediati in forza del nuovo mandato conferito ad Assicura.

A livello di programmazione, in forza del nuovo accordo, nella seconda metà del 2022 sono già state inserite a catalogo la nuova Gestione Separata di Ramo I "Sicresce Sereno" e la nuova polizza finanziaria multiramo "Sicresce Dinamico" e sono state riformate in senso migliorativo la polizza infortuni Assiyou e la polizza temporanea caso morte Assipro, esercitando poi le prerogative del Gruppo d'acquisto per tutti i clienti contraenti in essere. Nel primo semestre 2023 sono in previsione la riforma del prodotto "long term care" Assihelp, il lancio del nuovo fondo sanitario Assicare (per nuovi aderenti al fondo sanitario) nonché importanti restyling dei prodotti Assicredit (polizza abbinata ai finanziamenti a protezione della sostenibilità del debito o "CPI") e Assihome (polizza casa ed RC vita privata).

Sempre nel corso del 2022 è stata adottata la nuova Procedura di Gruppo in materia di polizze assicurative abbinate ai finanziamenti. La Procedura, che non presenta contenuti innovativi, ha l'obiettivo di codificare le regole e i presidi che le Banche sono tenute ad osservare e attuare nella distribuzione di polizze assicurative in abbinamento a finanziamenti. I principali obiettivi della Procedura consistono perciò nella: 1) definizione di una tassonomia delle polizze abbinate ai finanziamenti, coerente con le previsioni della normativa applicabile; 2) descrizione delle attività da porre in essere, a livello operativo, per la corretta vendita e gestione postvendita delle polizze abbinate ai finanziamenti distribuite dalle Banche; 3) definizione di regole univoche per la classificazione in termini di abbinabilità di tutti i prodotti del catalogo Sìcuro di Assicura Agenzia.

Credito

Nel 2022 la Banca ha continuato a sostenere la clientela privata che si appresta ad acquistare l'abitazione di residenza, con erogazioni dei mutui garantiti dal "Fondo di garanzia per la prima casa", istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze con la Legge 27 dicembre 2013, n. 147, art. 1 comma 48 lett. c) e rifinanziato con il D.L. 25 maggio 2021 n. 73, (c.d. "Decreto sostegni bis"). Il Fondo prevede una garanzia pubblica del 50% su finanziamenti di importo non superiore a 250.000,00 euro ed è rivolto a tutti i cittadini che, alla data di presentazione della domanda di mutuo per l'acquisto della prima casa, non siano proprietari di altri immobili ad uso abitativo.

In particolare sono stati erogati n. 101 mutui "ordinari" o "prioritari" per € 11,807 mln con garanzia pubblica del 50% e n.72 mutui "prioritari-agevolati" per € 8,615 mln ovvero mutui assistiti dalla garanzia statale all'80% della quota capitale, concessi a clienti che rientrano nelle categorie definite prioritarie, abbiano un ISEE non superiore ai 40.000 euro annui ed abbiamo richiesto un mutuo di importo superiore all'80% rispetto al prezzo d'acquisto dell'immobile, comprensivo di oneri accessori.

Per quanto attiene il comparto aziende, nel corso del 2022 Banca Centro Emilia ha continuato a sostenere le imprese clienti con l'erogazione dei finanziamenti assistiti da garanzia rilasciata dal "Fondo Centrale di Garanzia per le piccole e medie imprese", che permette di ottenere maggior sostegno per affrontare nuovi investimenti, liquidità per pagamenti scorte e fornitori o dilazionare debiti in essere con vantaggi economici, grazie alla garanzia pubblica a prima richiesta, esplicita, incondizionata e irrevocabile sino ad un massimo del 90% del finanziamento qualora lo stesso fosse acquisito in Temporary Crisis Framework per investimenti energia. Questa tipologia di finanziamento ha trovato buon riscontro anche nella clientela, considerando che con il D.L. 18/2020 "Cura Italia", in deroga alle disposizioni del Fondo di cui all'art. 2 comma 100, lettera a), della Legge 23 dicembre 1996 n. 662, la garanzia statale è stata gratuita anche per le concessioni effettuate ai sensi della Regolamentazione UE sugli aiuti "de minimis" sino al 30/6/2022, consentendo di perfezionare nel corso dell'anno n. 196 finanziamenti per € 35,056 mln, di cui n. 6 finanziamenti per complessivi € 1,723 mln sono stati stipulati con garanzia ai sensi della sezione 2.2 del Quadro Temporaneo di crisi per sostenere l'economia nel contesto dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia (Temporary Crisis Framework o TCF). Questi ultimi sono finanziamenti concessi successivamente alla data di entrata in vigore della L.91/22 (16.07.2022) finalizzati alla realizzazione di obiettivi di efficientamento o diversificazione della produzione o dei consumi energetici, quali, a titolo esemplificativo, quelli volti a soddisfare il fabbisogno energetico con energie provenienti da fonti rinnovabili, a effettuare investimenti in misure di efficienza energetica che riducono il consumo di energia assorbito dalla produzione economica, a effettuare investimenti per ridurre o diversificare il consumo di gas naturale ovvero a migliorare la resilienza dei processi aziendali rispetto a oscillazioni eccezionali dei prezzi sui mercati dell'energia elettrica.

La Banca ha continuato inoltre a sostenere le imprese PMI con l'erogazione dei finanziamenti quinquennali per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte delle piccole e medie imprese c.d. Legge Sabatini - Ter, che beneficiano di un contributo nella misura del 2,75% annuo sugli interessi previsti, maggiorato del 30% per gli investimenti in tecnologie digitali e tracciamento e pesatura rifiuti, allo scopo di favorire la transizione del sistema produttivo alla manifattura digitale e incrementare l'innovazione e l'efficienza del sistema imprenditoriale, erogando n. 29 operazioni per complessivi € 4,638 mln.

Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" che è stato oggetto di revisione nel corso del 2022, si evidenzia che nel corso dello stesso esercizio sono state effettuate n. 10 **operazioni verso soggetti collegati**, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 1,015 milioni di Euro. Trattasi in un caso di operazione di finanziamento verso soggetto connesso a parte correlata della Banca mentre per i restanti nr. 9 casi trattasi di operazioni di raccolta diretta verso soggetto connesso a parte correlata di Gruppo rientranti nella fattispecie della minore rilevanza ordinaria in applicazione della

disciplina del cumulo. Nel corso dell'esercizio rilevano, inoltre, ulteriori operazioni definite di minore rilevanza ordinarie ma non quantificabili relative ad esempio ad aperture di nuovi rapporti connessi ai servizi bancari d'incasso o di pagamento o ad altri servizi bancari in genere. Risultano inoltre ulteriori operazioni di minore rilevanza afferenti al pagamento di fatture verso l'Outsourcer informatico di Gruppo censito quale società parte correlata all'interno del registro di Gruppo ex Circolare 285/2013 della Banca d'Italia.

Nel corso dell'esercizio 2022 non sono state effettuate **operazioni di maggiore rilevanza**. Conseguentemente, è possibile affermare che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati di maggiore rilevanza, ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2022 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

Capitolo 7
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede.

Nel corso dell'ultima decade del mese di gennaio 2023 la Banca, in accordo con le competenti strutture della Capogruppo, ha realizzato un'operazione di "ricessione" di crediti d'imposta "Bonus fiscale" ex "D.L. Rilancio" convertito con Legge 17 luglio 2020 n.77. L'operazione che ha riguardato crediti d'imposta in precedenza acquistati dalla clientela per un ammontare di E. 6,416 mln, è stata perfezionata a favore di Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano SpA.

In data 13 dicembre 2022, è stata rilasciata l'autorizzazione preventiva da parte della BCE all'estinzione anticipata del prestito subordinato IT0005319402 emesso per un valore nominale di € 10 mln e sottoscritto integralmente da Cassa Centrale Banca con la finalità di garantire sostegno patrimoniale a favore della Banca incorporata (il rimborso dello strumento finanziario è stato effettuato in data 4 gennaio 2023).

IL MOMENTO MIGLIORE
PER PIANTARE UN ALBERO È VENT'ANNI FA.
IL SECONDO MOMENTO MIGLIORE È ADESSO.
(CONFUCIO)
+OSSIGENO
IN COLLABORAZIONE CON
treedom®
let's green the planet
PIANTIAMO UN ALBERO
PER OGNI NUOVO MUTUO, FONDO ETICO O CONTO SCONTO.
Richiedi informazioni nelle nostre filiali. Prima della sottoscrizione leggere attentamente i termini il Regolamento dell'iniziativa
"+Ossigeno" pubblicati sul sito internet della banca all'indirizzo: https://www.bancacentroemilia.it/privati/plus-ossigeno/
I fogli Informativi sono disponibili presso le filiali della banca e su sito www.bancacentroemilia.it alla voce trasparenza.

Capitolo 8
Prevedibile evoluzione della gestione

Prevedibile evoluzione della gestione

In questo inizio di 2023 pare prevedibile il prosieguo di quelle dinamiche che hanno caratterizzato buona parte del 2022, specialmente nella sua seconda metà.

Argomento principale risulta essere quello dell'aumento dei tassi di riferimento (Euribor *in primis*), che ad inizio luglio sono usciti dal territorio negativo e si sono attestati a fine anno a livelli che non si vedevano da oltre dieci anni. Tale aumento è proseguito nel primo bimestre del nuovo anno e si prevede possa continuare per tutto il 2023. A ciò sono connesse importanti conseguenze che, se in un primo momento possono apparire esclusivamente positive, con il perdurare di tale andamento potrebbero sfociare in situazioni meno favorevoli. In prima battuta, infatti, si è assistito ad un importante recupero del margine d'interesse, con un significativo incremento della voce di bilancio rispetto agli esercizi precedenti; tuttavia, l'eccessivo rialzo dei tassi d'interesse potrebbe portare, ed in parte sta già accadendo, ad una notevole contrazione della domanda di nuovo credito, oltre ad una sempre maggiore difficoltà a far fronte ai finanziamenti già in essere da parte della clientela sia *corporate* che *retail*.

Direttamente connessa a tale dinamica risulta essere l'andamento dell'inflazione, che, anche in questo caso, ereditiamo in prosecuzione dall'anno precedente. L'incremento dei costi legati alle materie prime ed alle risorse energetiche ha spinto al rialzo i costi di produzione di tutti i settori, con impatto diretto sui prezzi di acquisto. Sebbene per il 2023 sia difficile ipotizzare un continuo rincaro dei prezzi in egual misura a quanto registrato nel 2022, i livelli raggiunti sono sufficienti a disegnare un quadro di significativa contrazione del potere d'acquisto da parte delle famiglie consumatrici, con notevoli ripercussioni su tutto il quadro economico.

Ad uno scenario reso già complesso da tali elementi, va aggiunta l'incertezza rappresentata dalla prosecuzione del conflitto russo-ucraino, di cui è impossibile stabilire la durata e le ulteriori ripercussioni su tutto il panorama europeo e mondiale.

Ultimo avvenimento dal punto di vista cronologico che sta contribuendo a generare incertezza nei mercati finanziari, è il fallimento della Silicon Valley Bank, avvenuta a seguito di una forte ed improvvisa fuoriuscita di capitali. È ancora troppo presto per definire i risvolti e le conseguenze generati da questa vicenda, ma ovviamente lo spettro di quanto avvenuto nel 2008 con la crisi Lehman Brothers ed i mutui *subprime* è ancora ben presente nella mente di tutti.

Definito un quadro generale di questo tipo, è evidente come nel corso

del 2023 sia difficilmente ripetibile un incremento di masse amministrate registrato negli esercizi precedenti, per quanto riguarda le grandezze sia dell'attivo che del passivo. Infatti, se, come abbiamo precedentemente descritto, si paventa la concreta possibilità di una contrazione della domanda di nuovo credito, è facile intuire che famiglie consumatrici ed imprese andranno ad attingere principalmente alle risorse già in loro possesso per fronteggiare i fabbisogni di spesa ordinari e straordinari, con una conseguente possibile diminuzione dei depositi e delle disponibilità liquide.

In conclusione, lo scenario all'orizzonte è quantomai complesso ed i fattori di rischio presenti sono molteplici. In tale contesto, Banca Centro Emilia, in quanto banca di credito cooperativo e quindi indissolubilmente legata ai territori di appartenenza, ha sempre dimostrato di saper operare a sostegno della realtà in cui si trova e di fronteggiare le fasi di incertezza con un approccio concretamente rivolto alla prudenza ed alla oculata gestione delle proprie attività. Pertanto, forte di tali tratti distintivi, la Banca ritiene di poter conseguire importanti risultati anche nel corso dell'esercizio 2023, per la soddisfazione degli oltre 16.700 soci che la costituiscono.

Capitolo 9
Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta ad Euro 8.697.574,99.
Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 90,94% degli utili netti annuali)	Euro 7.909.803,36
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 260.927,25
Ai fini di beneficenza o mutualità	Euro 50.000,00
A distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione dell'1,20% ragguagliata al capitale effettivamente versato.	Euro 476.844,38

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2022 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico nonché nella Nota Integrativa.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Corporeno, 22 marzo 2023

2

Bilancio al

31-12-2022

Stato Patrimoniale Attivo

Voci dell'attivo		31/12/22	31/12/21
10.	Cassa e disponibilità liquide	17.193.883	47.599.518
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.376.775	6.501.956
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.376.775	6.501.956
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	167.056.448	162.669.074
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.393.127.094	1.323.449.938
	a) crediti verso banche	14.259.336	14.695.353
	b) crediti verso clientela	1.378.867.758	1.308.754.585
70.	Partecipazioni	1.715	1.715
80.	Attività materiali	17.224.648	17.240.362
90.	Attività immateriali	6.951	7.424
100.	Attività fiscali	11.331.915	12.450.621
	a) correnti	2.454.874	2.759.802
	b) anticipate	8.877.041	9.690.819
120.	Altre attività	29.202.514	25.057.609
	Totale Attivo	**1.641.521.943**	**1.594.978.217**

Stato Patrimoniale Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/22	31/12/21
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.528.717.603	1.471.161.445
	a) debiti verso banche	377.018.929	310.263.080
	b) debiti verso la clientela	1.098.692.459	1.100.577.512
	c) titoli in circolazione	53.006.215	60.320.853
60.	Passività fiscali	537.970	923.105
	a) correnti	277.253	-
	b) differite	260.717	923.105
80.	Altre passività	9.687.591	24.143.168
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.381.384	1.751.118
100.	Fondi per rischi e oneri:	5.119.910	4.668.737
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.355.499	2.521.924
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.764.411	2.146.813
110.	Riserve da valutazione	(1.359.456)	1.933.312
140.	Riserve	45.974.446	41.776.118
150.	Sovrapprezzi di emissione	1.741.381	1.693.029
160.	Capitale	41.023.539	42.244.102
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	8.697.575	4.684.083
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**1.641.521.943**	**1.594.978.217**

Conto economico 12/2022

Voci		31/12/22	31/12/21
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	36.245.542	26.926.476
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	36.243.464	26.926.414
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.359.263)	(4.702.804)
30.	**Margine di interesse**	**28.886.279**	**22.223.672**
40.	Commissioni attive	15.370.519	15.502.664
50.	Commissioni passive	(1.235.315)	(1.462.180)
60.	**Commissioni nette**	**14.135.204**	**14.040.484**
70.	Dividendi e proventi simili	233.492	186.863
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	154.223	142.319
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(2.490.795)	1.306.696
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.648.325)	1.046.601
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	157.530	260.458
	c) passività finanziarie		(363)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(213.456)	84.642
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(213.456)	84.642
120.	**Margine di intermediazione**	**40.704.947**	**37.984.676**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.083.412)	(10.258.806)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.072.540)	(10.255.308)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(10.872)	(3.498)

140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(6.322)	538
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**36.615.213**	**27.726.408**
160.	Spese amministrative:	(27.778.337)	(25.041.676)
	a) spese per il personale	(16.367.381)	(15.211.328)
	b) altre spese amministrative	(11.410.956)	(9.830.348)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(248.869)	367.261
	a) impegni e garanzie rilasciate	145.260	(412.099)
	b) altri accantonamenti netti	(394.129)	779.360
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.161.541)	(1.144.046)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.120)	(3.846)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	2.776.615	2.819.597
210.	**Costi operativi**	**(26.414.252)**	**(23.002.710)**
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(3.607)	(11.204)
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**10.197.354**	**4.712.494**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.499.779)	(28.411)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**8.697.575**	**4.684.083**
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**8.697.575**	**4.684.083**

2

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale

(ai sensi dell'art. 2429 comma 2 del Codice Civile)

Signori soci,

premesso che la presente relazione ha visto presenti tutti i Sindaci fisicamente, salvo il Presidente del Collegio Sindacale che, per impegni inderogabili è presente in Videoconferenza, confermiamo che il Consiglio d'Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2022 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, così come sopra riportato, è composto dagli schemi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del prospetto delle variazioni di patrimonio netto, del prospetto della redditività complessiva, del rendiconto finanziario e della nota integrativa e dalle relative informazioni comparative; è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società KPMG Spa e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	€	1.641.521.943
Passivo e Patrimonio netto	€	1.632.824.368
Utile d'esercizio	€	8.697.575

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€	10.197.354
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€	(1.499.779)
Utile d'esercizio	€	8.697.575

La nota integrativa, fra l'altro, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente ai dati al 31 Dicembre 2022, gli schemi del bilancio contengono, laddove richiesto dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, anche quelli al 31 Dicembre 2021.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti, che ha emesso, ai sensi dell'art.

14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 14 Aprile 2023 per la funzione dalla stessa espletata. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-*septies* del cod. civ. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio Sindacale ha poi esaminato la Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014 rilasciata in data 14 Aprile 2023, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli articoli 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Infine il Collegio ha esaminato la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/14 rilasciata dalla stessa Società di revisione in data 14 Aprile 2023 da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia stata improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca. Nel corso dell'anno 2022 abbiamo effettuato verifiche periodiche , sia collegiali che individuali quasi sempre in Videoconferenza a causa della nota pandemia che ancora oggi a distanza di oltre due anni dal suo manifestarsi non è debellata. Ciò non ha inciso nella nostra capacità di controllo e di valutazione che ci compete , soprattutto per la costante partecipazione alle riunioni del CDA e del comitato esecutivo che ci ha consentito di verificare comunque il rispetto dei comportamenti nel segno della prudenza e nella valutazione e approvazione delle molteplici policy provenienti in particolare dalla Capogruppo CCB con sede a Trento. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei Controlli interni e dell'Ufficio Contabilità generale della Banca che si sono resi sempre disponibili ed efficienti.

In particolare, in ossequio dell'art. 2403 del Codice Civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio Sindacale ha:

- ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- in base alle informazioni ottenute ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge ed allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di Internal Auditing di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta. A tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire.

- vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca, affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. E' stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.
- a seguito dell'incarico ricevuto in data 15/10/2014 da parte del Consiglio d'Amministrazione per lo svolgimento dell'attività quale "Organo di Vigilanza", ha predisposto in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 10 del regolamento operativo adottato dalla Banca, la relazione sull'attività di vigilanza e controllo svolta nel 2022, dagli stessi componenti del Collegio Sindacale, dalla quale è possibile evincere che la Banca ha ottemperato a quanto previsto dal D.L. 231/2001.
- verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione ed incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca.
- vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
- verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione – a regime – del framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi riferiamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge 59/92 e dell'art. 2545 Codice Civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca, così come dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2022 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio d'Amministrazione.

Corporeno lì, 15 Aprile 2023

IL COLLEGIO SINDACALE

Il Presidente (Renzo Bartoli) _____

Il Sindaco effettivo (Paolo Fava) _____

Il Sindaco effettivo (Francesca Bertani) _____

2

Relazione Società di Revisione

Relazione Società di Revisione

KPMG

Banca Centro Emilia – Credito Cooperativo Società Cooperativa

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

14 aprile 2023

KPMG

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Ai Soci della
Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo Società Cooperativa

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo Società Cooperativa (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo Società Cooperativa al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo Società Cooperativa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Treviso Trieste
Torino Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI (ITALY)

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo "Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9"

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela (esclusi i titoli di debito), iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2022 ammontano a €1.014 milioni e rappresentano il 62% del totale attivo del bilancio d'esercizio. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela (esclusi i titoli di debito) addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 ammontano a €4,4 milioni. Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca. La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2022 a causa degli effetti socio-economici derivanti dalla crisi pandemica,	Le nostre procedure di revisione, pianificate e svolte anche con il supporto di esperti del network KPMG, hanno incluso: • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; • l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "*staging*"); • l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico legato al conflitto in Ucraina e al perdurare della pandemia da Covid-19; • la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
dell'incertezza derivante dal proseguo del conflitto Russia – Ucraina e della spirale inflazionistica tuttora in atto che hanno pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici. Tale contesto ha richiesto un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	• la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; • l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Altri aspetti - Direzione e coordinamento

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo Società Cooperativa non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo Società Cooperativa per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore

significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo Società Cooperativa
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea dei Soci della Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo Società Cooperativa ci ha conferito in data 12 giugno 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo Società Cooperativa al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo Società Cooperativa al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo Società Cooperativa al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 14 aprile 2023

KPMG S.p.A.

Davide Stabellini
Socio

BANCA CENTRO EMILIA - CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA
Iscritta all'Albo Nazionale delle Cooperative al n. A112765. Iscritta all'Albo delle banche al n.5352
Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Iscrizione al Registro delle imprese di Ferrara e Codice Fiscale n. 01402600389
Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca – P.IVA 02529020220

IMPAGINAZIONE
Ricreativi Srl

BANCA
CENTRO EMILIA
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

www.bancacentroemilia.it